ABBONAMENTI

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia

I MANOSCRITTI NON PUBBLICATI NON SI RESTITUISCONO

LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI

PUBBLICITÀ ECONOMICA: ... AVVISI COMMERCIALI: ...

Anno XXXII — Domenica 3 Maggio 1914 — ROMA — Domenica 3 Maggio 1914

LA GUERRA CIVILE NEL MESSICO

L'armistizio accettato da Huerta

I ribelli hanno occupato Tampico

Il generale Carranza assalta Tampico

LONDRA, 2

Il « Daily Express » ha da El Paso che il generale Carranza ha attaccato definitivamente Tampico con 12 mila uomini agli ordini del generale Villa.

Già da quattro giorni però, gli insorti operano un attacco alle difese avvicinanti la città. Essi occupano attualmente tutte le posizioni verso la riva del fiume. Finora i federali hanno potuto con l'aiuto delle loro cannoniere respingere tutti gli attacchi. Essi hanno inviato agli insorti un parlamentario per invitarli ad unire le loro forze allo scopo di respingere gli americani. Gli insorti hanno rifiutato, aggiungendo che resisteranno agli americani nel caso in cui questi invadessero il loro territorio.

I rivoluzionari fanno notare che il generale Villa risponderà nella prossima settimana inviando 15,000 uomini all'attacco di Saltillo.

E' sempre più certo che gli Stati Uniti riconosceranno ai rivoluzionari la qualità di belligeranti.

Si crede che dato il pericolo che corre Tampico di essere inondata dal petrolio che sgorga dai pozzi senza essere raccolto perchè l'esercizio dell'impresa dei pozzi è sospeso, gli ufficiali di marina inglesi, tedeschi ed americani cercheranno di ottenere dai federali e dai costituzionalisti un accordo per la protezione dell'impresa dei pozzi e degli operai. Frattanto il generale Carranza ha telegrafato all'Ambasciatore britannico che farebbe ogni sforzo per salvare i pozzi di petrolio. L'Ambasciatore ha proposto la neutralizzazione della regione dei pozzi.

I federali ed i costituzionalisti hanno sparato a Tampico contro il vapore postale cubano *Antilla*. Il timoniere è rimasto ucciso. Il comandante di una delle navi inglesi ha protestato presso i federali ed i costituzionalisti.

Tampico caduta

LONDRA, 2, ore 11.

All'ultim'ora il « Daily Express » pubblica un telegramma da Vera Cruz in cui è detto che Tampico sarebbe caduta ieri mattina nelle mani del generale Carranza che da quattro giorni attaccava la città. I federali sono stati pienamente sconfitti.

I primi particolari

Giungono poi alcuni particolari della feroce battaglia combattuta fra Costituzionali e Federalisti per la presa della città. Durante due giorni i Federali riuscirono, col fuoco delle loro cannoniere a tenere in scacco i Costituzionali, anzi il 29 vi fu un momento in cui parve che i Federali fossero riusciti a rompere il cerchio di fuoco stretto dai soldati di Carranza intorno alle posizioni avanzate di Tampico; ma non fu che un successo parziale e momentaneo.

Il 30 al mattino i Costituzionali ripresero con rinnovato ardore l'attacco e uno dopo l'altro i forti circondanti la città caddero nelle mani dei Carranzisti.

Villa spinse allora i suoi uomini all'attacco delle ultime difese e alla presa della città.

La battaglia durò feroce tutta la notte. Rotta la compagine dei federali nella loro ultima linea di difesa, la battaglia non fu più che una continuata serie di episodi i quali si protrassero fino al mattino, quando i Costituzionali riuscirono ad impadronirsi della cittadella e del municipio.

Le truppe federale sbandate abbandonarono del tutto la città, e cercarono ritirarsi nella foresta, per giungere così ai monti vicini. Ma ogni speranza di fuga fu frustrata dai soldati di Villa e di Carranza che inseguirono i fuggenti obbligandoli a sbandarsi per la pianura.

Molti sono i prigionieri. Si dice vi siano moltissimi morti e feriti da tutte e due le parti.

Presa Tampico, Villa ha ora a sua disposizione tutte le sue forze per assaltare Saltillo.

L'armistizio

WASHINGTON, 1.

Il generale Huerta ha accettato la proposta di sospendere le ostilità tra gli Stati Uniti e il Messico, durante i negoziati.

Tuttavia malgrado l'armistizio proposto ed accettato da ambo le parti, le battaglie continuano in vari punti del Messico, e gli americani proseguono ad occupare città e bombardare forti, come se l'armistizio fosse invece una dichiarazione di guerra.

Infatti giungono da Vera Cruz e da Washington notizie che Salinas Cruz fu occupata ieri l'altro da forze americane. Il telegramma che parla di questa occupazione proviene da Oaxaca e dice che la fanteria di marina nord-americana è sbarcata a Salina Cruz e dice pure che il comandante nord-americano aveva minacciato di bombardare il posto se i messicani avessero opposto resistenza.

Un altro dispaccio da Messico informa che una nave americana giunta a Manzanillo martedì nel pomeriggio, ha cominciato il bombardamento della città alle sei e che le granate hanno distrutto i « quais » e le case vicine. Tuttavia il Segretario di Stato della Marina non crede che Manzanillo sia stata bombardata.

Mentre gli americani compiono queste operazioni e si dice pure che abbiano occupata la testa di linea ferroviaria da Vera Cruz a Messico si dice pure che anche i costituzionalisti accettino l'armistizio.

Un telegramma da El Paso annunzia che il generale Carranza accetterebbe l'armistizio proposto dalle tre repubbliche Argentina, Brasile e Cile.

Ma però malgrado questo telegramma ... i costituzionalisti si preparano ad assaltare Tampico. Anzi si dice che intorno a Tampico, fino da quattro giorni abbiano luogo dei combattimenti di avanguardia.

Al tempo stesso il comandante Heward, della flotta nord-americana del Pacifico, ha telegrafato che i federali ed i costituzionalisti si battono attualmente a Mazatlan e ad Acapulco.

La mediazione

Si ha da New York, da fonte autorizzata, che le Potenze mediatrici hanno chiesto alle Potenze europee di facilitare la loro mediazione. Il loro invito non chiede però al Presidente Wilson le condizioni per assicurare il successo della mediazione.

Il corrispondente del *Daily Mail* da Santiago del Cile telegrafa che il giornale *La Mañana* commentando la mediazione dell'Argentina, del Brasile e del Cile nel conflitto fra Messico e Stati Uniti, rileva che l'A. B. C. (Argentina, Brasile, Cile) riveste una forma reale e tangibile. E' una manifestazione di paesi bene costituiti e che conoscono i loro doveri. L'A. B. C. dà un esempio al mondo intero, evitando gli orrori di una guerra. Il giornale si compiace di tale risultato e dice che la storia delle nazioni civili porrà fra i benefattori dell'umanità i nomi dei Cancellieri delle nazioni mediatrici.

Si ha da Buenos Ayres che la *Prensa* dichiara che i giornali europei sbagliano supponendo che la mediazione dell'Argentina, del Brasile e del Cile implichi l'esistenza di un accordo permanente per contrastare l'estensione della dottrina di Monroe. Una tale alleanza non esiste affatto nel Sud America, che non è monroista ma panamericana.

Si ha notizia da Washington, che il Giappone ha rifiutato di rappresentare gli interessi del Messico agli Stati Uniti dopo la partenza del rappresentante diplomatico del Messico a Washington.

Un consiglio di ministri

Intanto da Città di Messico giunge la notizia di un Consiglio di ministri tenutosi ieri per trattare appunto della questione della mediazione. Il Consiglio ha finito per concludere essere necessario offrire ai mediatori gli elementi di giudizio da fonte messicana, perchè essi possono trattare con piena cognizione di causa.

In seguito a questa decisione è stata nominata una Commissione la quale dovrà presentare ai mediatori un rapporto redatto secondo il punto di vista del Messico. Si ignorano ancora i nomi di quelli che faranno parte di questa Commissione, ma si crede che il Presidente ne sarà il sottosegretario agli Esteri Estaña Ruiz, il quale trattò già l'affare dell'incidente di Tampico di cui ha avuto origine l'occupazione americana.

Opinione del Consiglio è stata pure che il campo della mediazione non potrà essere ristretto al solo caso Huerta, ma dovrà essere allargato fino a trattare molte altre questioni ora pendenti al Messico e gravissime tutte.

La salute dell'imperatore d'Austria

Continua il miglioramento

VIENNA, 2.

L'Imperatore ha passato la notte altrettanto bene quanto le precedenti. Lo stato generale è soddisfacente.

Lo stato di salute del Re di Svezia

STOCCOLMA, 2.

Lo stato del Re migliora lentamente, causa della sua gran debolezza da prima dell'operazione. Il Re resta molto a letto, ma continua le sue passeggiate in vettura. L'appetito ed il sonno sono soddisfacenti.

La nuova Camera francese

Per la ubicazione dei posti

PARIGI, 2.

Qualche nuovo deputato si è già recato a Palazzo Borbone per studiare l'ubicazione dei posti e fissare il proprio seggio. Alla chiusura della Camera, tutti i posti che occuparono i deputati della passata legislatura, diventano disponibili e i nuovi deputati debbono rivolgersi alla Questura della Camera per occuparne uno nuovo. Quando un medesimo seggio è chiesto da varie persone, la Questura dà la preferenza a chi lo occupava in precedenza oppure a un deputato anziano.

Quest'anno vi saranno non poche difficoltà per collocare i deputati della Sinistra perchè dopo le elezioni di ballottaggio questi saranno aumentati di numero. Dal 1906 al 1910 la Camera francese contava una cinquantina di socialisti i quali sedevano tutti all'Estrema Sinistra. Nel 1910 la Questura riconobbe un diritto di priorità ad alcuni vecchi deputati; e siccome i radicali giunsero alla Camera in grande numero, così alcuni di questi ultimi occuparono qualche posto tenuto dai socialisti e alcuni dei socialisti dovettero perciò andare a sedersi a Destra. Ma questa volta sembra che i deputati dell'Estrema Sinistra vogliano rimanere tutti uniti: cosicchè è probabile che la Questura obblighi i radicali, se saranno essi pure numerosi, ad appoggiare un poco a Destra; ma è probabile che essi pure si rifiuteranno dimodochè i deputati di Destra rimarranno così soli e forse saranno meno contenti di prima.

Per le elezioni di ballottaggio

La Federazione radicale della Senna ha tenuto una riunione per studiare le decisioni da prendere circa la votazione di ballottaggio. L'adunanza è stata tumultuosissima; tuttavia, nonostante le proteste sollevate, la Federazione ha approvato il ritiro di numerosi candidati radicali a favore dei socialisti unificati più favoriti.

A sua volta la Federazione della Sinistra, seguendo la medesima tattica della Federazione radicale, rivolge a tutti i candidati repubblicani di Sinistra un appello alla disciplina e invita i repubblicani a riunirsi in blocco sul nome del candidato dei gruppi di Sinistra più favorito dovunque candidati repubblicani si trovino in lotta con candidati della coalizione reazionaria.

Primo Maggio di sangue a Trieste

TRIESTE, 2, ore 8,40.

Da parecchi anni gli slavi organizzano qui a Trieste un loro primo maggio sloveno, che mira a distinguersi nazionalmente da quello dei lavoratori come si celebra in tutt'i paesi del mondo.

Essi offendono così il carattere italiano della città attraverso la quale fanno sfilare i loro cortei e le loro bandiere protette dalla polizia.

La provocazione ha suscitato ieri qualche reazione, che si è risolta al solito in danno degli italiani. Venti italiani sono stati arrestati intorno al Caffè slavo. Gli arrestati complessivamente nella giornata sono così un centinaio.

Ma procediamo per ordine.

I deputati Gasser e Pitacco si erano recati ieri dal Luogotenente per dichiarargli che un corteo slavo di provocazione e di offesa alla città non sarebbe stato tollerato. Gli fu risposto che il corteo non si poteva proibire ma che si avrebbe tutelato l'ordine. E in qual modo!

Gli slavi circondati da un grande apparato di polizia poterono compiere una passeggiata dimostrativa. Il corteo si componeva di un migliaio di operai e contadini e si fermò a piazza della Caserma dinanzi alla Narodni Dom, e anzichè passare per via Carducci e piazza Goldoni infilò via della Caserma e quindi il Corso, evitando così i portici dove si era formato fin dal mattino un forte assembramento di cittadini.

Il corteo era completamente chiuso fra cordoni militari, era preceduto da uno squadrone di guardie a cavallo e seguito da un plotone di gendarmi con le baionette innastate. Veniva poi un plotone di guardie, un plotone di gendarmi e uno squadrone di guardie a cavallo.

Questo corteo militare passò per le vie tenute sgombre dalla polizia emettendo grida di « Viva Trieste slava! » alle quali i cittadini rispondevano con fischi e grida di « Viva Trieste italiana! »

Il corteo giunse così fra continue proteste e incidenti in Piazza Grande dinanzi al Municipio. Qui furono lanciate contro i provocatori seggiole e tavolini di caffè.

Conflitti violenti e revolverate ci furono in via Carducci e in piazza Goldoni; una forte sassaiola al traforo di via Silvio Pellico.

Le guardie arrestavano a casaccio, a destra e a manca. Naturalmente soltanto italiani, ed entravano nei caffè e nelle trattorie ad arrestar la gente.

I feriti ascendono ad una cinquantina.

Due studenti italiani sono gravemente feriti. Certo Morterra colpito alla regione pericardica e il giovane Miazzi colpito al capo versano in pericolo di vita. Altri feriti sono stati ricoverati all'ospedale.

I deputati Pitacco e Gasser hanno telegrafato al ministro presidente Sturgkh protestando in termini energici contro tali dimostrazioni slovene organizzate e protette dalla polizia in una città italiana.

Del centinaio di arrestati, 85 sono italiani e 15 slavi. Il podestà e i deputati di Trieste si sono recati alla direzione di polizia per ottenerne la scarcerazione. Anche durante la serata avvennero qua e là dei tafferugli e si ebbero a verificare feriti e contusi.

La festa del lavoro in Europa

civilmente celebrata

Il primo Maggio all'Estero come in Italia, cessa d'essere di moda. O almeno cessa d'essere di moda come pretesto per convulse agitazioni tumultuose, che facevano temere prima d'ora in certe grandi città la festa del lavoro come una piccola prova generale di guerra civile.

Gli operai tendono sempre più generalmente ad astenersi dal lavoro, ma lo fanno compostamente, come se si rendessero conto della necessità di dar forme civili alle rivendicazioni di classe.

L'unico conflitto sanguinoso si è avuto a Trieste; ma i lavoratori non c'entravano. E questo primo maggio di sangue non è stato che un altro dei tanti episodi della lotta che si svolge a Trieste fra italiani e slavi, che incitati e spalleggiati dalla polizia si credono autorizzati ad ogni provocazione e ad ogni eccesso.

In Francia

PARIGI, 2.

Non è segnalato alcun incidente notevole in occasione del 1.o maggio sia a Parigi, sia in provincia.

La giornata si è chiusa per i sindacalisti con una grande riunione tenuta dalle 9 a mezzanotte nella sala Wagram, durante la quale parlarono anche un tedesco, un inglese e un belga affermando che malgrado le frontiere segnate dalla diplomazia, il cuore dei lavoratori di tutti i paesi vibra all'unisono.

Di tale *meeting*, come pure di quelli che furono tenuti durante la giornata, la popolazione parigina non se ne accorse affatto.

A Lione soltanto sono avvenuti tafferugli fra parecchi dimostranti che avevano intonato canti rivoluzionari ed altri cittadini, che risposero al grido di: « Viva l'Esercito! »

Quarantamila scioperanti a Riga

RIGA, 2.

Quarantamila operai di stabilimenti industriali e 850 operai del porto si astengono dal lavoro in occasione del 1.o maggio.

Fallito sciopero a Pietroburgo

PIETROBURGO, 2.

Il 1.o maggio è trascorso calmo. Malgrado tentativi isolati di organizzare l'astensione dal lavoro, il lavoro è continuato nel maggior ordine nelle fabbriche.

11,000 scioperanti a Varsavia

VARSAVIA, 2.

In occasione del 1.o maggio in 80 fabbriche comprendenti 11.000 operai è stato sospeso il lavoro.

Corteo a Madrid

MADRID, 2.

A Madrid un corteo di qualche migliaio di operai percorse le vie della capitale, recandosi davanti all'abitazione del Presidente del Consiglio, che ricevette una commissione di dimostranti, i quali espressero i desiderata degli operai.

A Barcellona un gruppo di dimostranti cercò di fare deragliare un tramway. La polizia operò alcuni arresti. In tutte le altre città spagnuole il 1.o maggio è stato celebrato senza incidenti.

Poco entusiasmo a Berlino

BERLINO, 2.

Il 1.o maggio è passato a Berlino quasi inosservato. Soli i muratori sospesero il lavoro. I metallurgici hanno lavorato. Vi sono stati alcuni comizi nei quartieri eccentrici ma senza grande concorso.

La città è stata tranquillissima.

Tafferugli e revolverate a Napoli

NAPOLI, 2, ore 8.

A Napoli la giornata del primo maggio è trascorsa senza gravi incidenti.

Dopo un comizio affollatissimo in Piazza della Ferrovia, al quale intervennero oltre cinquantamila persone, si sono avuti momentanei alcuni tafferugli fra dimostranti e forza pubblica.

Sono rimaste ferite due guardie e si sono fatti 8 arresti e 10 fermi.

Fra gli arrestati è il noto anarchico Ciccio Cocozza.

Gravi incidenti si ebbero a lamentare anche nei pressi della manifattura dei tabacchi. Circa 1500 operai che erano in quei pressi in attesa d'una risposta al loro desiderata, sentendo che quasi nulla c'era da sperare per il momento, iniziarono una fitta sassaiuola contro le finestre, mettendo in grave rischio anche il macchinario. Gli impiegati allora telefonarono alla vicina sezione di P. S. d'onde accorse il commissario Granito con quattro guardie. Il commissario tentò di allontanare gli operai, ma questi si opposero vivamente alla forza, che in quel caso era in debolezza, separando gli agenti e cercando di malmenarli.

Una delle guardie certo Carrozza, vistosi a mal partito esplose due colpi di rivoltella in aria riuscendo così a mettere in fuga le donne che si trascinarono dietro anche gli uomini.

La folla si diresse allora verso le *Industrie tessili napoletane*, dove cominciò una sassaiuola così fitta, che alcuni impiegati intimoriti spararono dei colpi di rivoltella per richiamare la forza pubblica.

Fortunatamente chiamati dal commissario di Poggioreale, giunsero sul posto il vice-questore Berrelli con un centinaio di guardie e carabinieri. Dopo i rituali squilli il vice-questore fece caricare la folla riuscendo a disperderla. Durante i tumulti si sono avuti a lamentare due feriti da parte della P. S. e cioè gli agenti Carrozza Oscar e Carelli Ernesto e due nella folla certi Alberto Sergio con ferita contusa alla testa e la sedicenne Enrichetta Serafini con contusioni e escoriate al braccio destro.

Niente "sole dell'avvenire" a Milano

MILANO, 2, ore 10.

Il 1.o maggio è passato senza incidenti. I socialisti avevano organizzato un comizio ufficiale alla Camera del lavoro con un corteo e festeggiamenti all'Arena. Non ostante il tempo piovoso, grande fu il concorso degli operai al « Teatro del Popolo ». Ma un solo oratore parlò, con l'obbligo di non parlare oltre i dieci minuti. Alla Casa del Popolo si ebbe una riunione con un discorso del segretario dott. Marchetti; poi il corteo si recò all'Arena. Però la pioggia essendosi fatta torrenziale, il corteo dovette sciogliersi. I tramvieri sindacalisti tennero una riunione, ma non vi fu alcun incidente.

Dalle notizie ricevute dai nostri corrispondenti della provincia risulta che la giornata di ieri è trascorsa quasi ovunque senza incidenti.

Cortei e comizi si sono avuti a *Siracusa*, a *Prato*, a *Foligno*, a *Spoleto*, a *Cava dei Tirreni*, a *Terni*, a *Savona*, a *Foggia*, a *Carrara*, a *Pistoia*, a *Ferrara*, a *Siena*, a *Livorno*, a *Spoleto*, a *Rieti*, a *Messina*, a *Catania*, a *Potenza*, a *Palermo*.

La stampa russa

elogia il "Libro rosso" austriaco

PIETROBURGO, 2.

Il *Libro Rosso* austro-ungarico e il discorso del conte Berchtold alle Delegazioni hanno prodotto una impressione molto favorevole in questi circoli politici, i quali constatano la buona volontà dell'Austria-Ungheria di mantenere amichevoli rapporti con la Russia e con gli Stati balcanici.

Anche la stampa, sebbene non rinunci completamente alla sua ostilità, si dimostra in complesso soddisfatta per lo spirito altamente pacifico che anima le dichiarazioni del conte Berchtold.

Quattro annegati durante una gita

BERLINO, 2.

Il *Lokal Anzeiger* ha da Koenigsberg che una barca da passeggio troppo carica di persone si è capovolta durante una gita. Quattro persone sono morte annegate.

Benadir e Libia

L'effettivo governo del Benadir

esteso al confine d'Etiopia

MOGADISCIO, 30.

Il Governatore della Somalia italiana, on. Senatore De Martino, accompagnato dal Tenente Colonnello Bessone, Comandante le truppe della Colonia, dai Commissari regionali, maggiore Badrero e cav. Cavalli, da due sole centurie di ascari e da una banda locale, ha percorso pacificamente tutta la regione settentrionale della Somalia italiana sulla destra dello Scebeli, da Mohaddei-Uen a Saraman, attraverso il territorio abitato dalle tribù dei Ghelidele e Gelible, dei Luvai e degli Adama.

Le popolazioni hanno lietamente accolto le autorità della Colonia, invocando la protezione del Governo.

La regione percorsa è tra le più belle e più fertili della Colonia, ricca di estese coltivazioni, di armenti, di pascoli e di abbondanti sorgenti di acqua lungo un percorso ininterrotto di oltre duecento chilometri.

Durante il viaggio il Governatore ha deciso la istituzione delle residenze di Burdere, Missarole, Tigeglò e Saraman, mediante le quali la effettiva amministrazione della Colonia sarà pacificamente estesa fino al confine politico, stabilito dalla convenzione con la Etiopia del 16 maggio 1908, garantendone la sicurezza.

Il gen. Ameglio a Roma

BENGASI, 30.

Il generale Ameglio è partito per l'Italia.

Egli resterà assente solo pochi giorni, chiamato a conferire dal Ministro delle Colonie.

\+ + +

Da Napoli, 2, ore 10, ci telefonano:

Proveniente da Bengasi, giunse ieri sera in porto il piroscafo *Minas*, che aveva a bordo il generale Ameglio, accompagnato dal capo di Stato Maggiore, colonnello Di Gennaro. Il generale partì per la Capitale alle ore 0,30.

Colloquio Ameglio-Martini

Il Governatore della Cirenaica è giunto a Roma stamane alle 8,30 ed ha preso alloggio all'*Hôtel Continental*.

Oggi stesso ha avuto col Ministro delle Colonie on. Martini un lungo colloquio sulla situazione di quella parte della Colonia libica.

Una "zauia" occupata presso Martuba

BENGASI, 30 aprile, ore 12.

Una colonna delle truppe del presidio di Derna, comandata dal generale Mambretti, ha occupata la zauia di Ommerzen, ad oriente di Martuba. La zauia era un fervido centro senussita, tra gli Abeidat.

I ribelli avevano sgombrato la località all'avvicinarsi delle nostre truppe, che non spararono un solo colpo.

L'occupazione di questa zauia segna un'altra notevole tappa del nostro lento ma sicuro avanzare, che presenta un movimento simultaneo verso sud e verso est.

Vico.

Ricognizioni e scaramucce

BENGASI, 1, ore 12,10.

Si ha da Derna che le truppe della colonna Mambretti, dopo occupata la zauia di Ommerzen, eseguirono ricognizioni fino ad Ommefren. Tutta la regione fu trovata sgombera.

Da Tocra il maggiore Cesarini comunica che il 3.o battaglione eritreo, in una ricognizione eseguita il giorno 29 aprile, ricevette l'omaggio dei capi delle aillet di Huar, di Arfa e Torsch; ma che, arrivato alla testata dell'uadi Bakur, l'aillet di Mresi Arfa lo accolse a fucilate. I ribelli, attaccati, fuggirono, ed inseguiti dai nostri, lasciarono due morti sul terreno.

Vico.

Il Touring Club a Tripoli

Entusiastiche accoglienze

TRIPOLI, 1, ore 8.

Fin dalle prime ore del mattino, in prossimità della banchina ove si attraccherà il piroscafo Solunto recante a bordo la carovana del Touring Club, si nota una grande animazione. Una folla considerevole attende ansiosa di festeggiare i rappresentanti dell'operosa e benemerita associazione. Si nota tra i presenti il ricreatorio della Menscia con la sua fanfara. Esso è stato uno dei primi ad arrivare. Vi sono anche la banda musicale del presidio e numerosi ufficiali e notabilità. Il maggiore Guglielmotti, del Comitato Primavera Libica, nominato dalla sezione tripolina del Touring Club, si affaccenda per le ultime disposizioni. Intanto è arrivato il generale Cigliana, presidente della Commissione per i festeggiamenti, e quindi il cav. Cirmeni.

Non appena il Solunto arriva al nostro porto, quattro rimorchiatori, di cui uno avente a bordo la banda musicale del presidio, si recano incontro all'imboccatura del porto, e sono presto seguiti dalle vele imbarcazioni del locale Club Canottieri.

L'incontro tra il piroscafo e le imbarcazioni è commovente, entusiastico. Tutti i turisti sono sulla coperta del Solunto. La banda intuona l'inno a Tripoli, mentre da ambo le parti si battono le mani.

Il Solunto entra in porto con magnifica manovra alle ore 6, e si accosta alla banchina, dove tosto si ormeggia, aiutato da un rimorchiatore. I bambini del ricreatorio della Menscia fanno il saluto alla voce. Tutti applaudono. La banda suona delle marce patriottiche.

Dopo le prime formalità, i turisti cominciano a sbarcare per recarsi in numerose vetture e automobili militari provveduti dai comitati ai loro alloggi e riposare brevemente. I gitanti sono 480, distribuiti e guidati secondo il programma precedentemente stabilito.

Umberto Micali.

Gl'italiani in Spagna

L'arrivo a Madrid

MADRID, 1.

Alle dieci — in perfetto orario — con un treno speciale, giungemmo ieri sera da Saragoza. A riceverci alla stazione di Madrid c'erano il governatore civile, l'alcalde, il direttore generale di pubblica sicurezza, il presidente del Comitato Italo-Spagnuolo, il duca di Bivona, i signor Ortiz e Canale, segretari generali di esso Comitato, il console generale italiano Said Medina, i professori delle Scuole Superiori di commercio, l'ing. Salvadori colla gentile signora, l'ing. Ferrero, la Società di Beneficenza italiana e una numerosa e scelta rappresentanza della nostra colonia.

Erano alla stazione per salutare i giornalisti italiani i principali giornalisti di qui.

La banda municipale, all'entrata del treno in stazione, suonò la Marcia Reale e i gitanti scesero dal treno acclamati e festeggiatissimi. Al grido di « Viva Italia! » a cui si rispondeva con « Viva Spagna! » entrammo nella sala d'aspetto reale, in cui, l'alcalde, visconte de Eza, dette il benvenuto agli escursionisti. Dopo avere dimostrato agli italiani il loro sincero affetto le città di Barcellona e di Saragoza, ben può affermarsi che Madrid, per l'accoglienza che farà agli italiani, sarà e rappresenterà la sintesi dei sentimenti di tutto un popolo fratello. Aggiunse che il duca di Bivona, nell'organizzare il Comitato Hispano-Italico, dando grande impulso alle relazioni fra i due paesi, non ha fatto che raccogliere i desideri della Spagna, che nutre sincera, cordiale, fraterna amicizia per l'Italia. Terminò dicendo che gli escursionisti osserveranno nella loro breve permanenza nella capitale della Spagna, la sincera simpatia da cui, qui, sono circondati tutti gli italiani. Terminò inneggiando alla sempre maggiore grandezza d'Italia e alla prosperità del Re Vittorio e della Reale famiglia.

Rispose l'on. Schanzer con un elevato discorso: parlò in nome del gruppo parlamentare qui presente, delle Camere di commercio, dei giornalisti presenti, dei professori, degli studenti e degli industriali. L'onor. Schanzer, più indovinato e più opportuno non avrebbe potuto essere quando accennò al Mediterraneo e alla nobile e generosa razza latina. Disse che le tre nazioni latine, nel mare latino per eccellenza, debbono trovare valida e potente ragione di sempre più cordiali e sinceri reciproci rapporti.

Ufficialmente incaricato al R. Commissario straordinario del Comune di Roma portò della grande madre della razza latina il saluto fraterno all'alcalde di Madrid e per suo mezzo a tutti i sindaci, città e paesi della Spagna. Terminò il suo dire invitando i presenti a gridare: *Viva il Re e la graziosa regina di Spagna.*

Alle signore Falbo, moglie del collega Italo Falbo, Ascarelli, Bacci, Sebecci, Dabenedetti-Tedeschi, Melchiori e alla graziosa signorina Elena Ascenzi furono offerti splendidi mazzi di fiori da un gruppo di signore e signorine madrilene, legati con nastri dai colori spagnuoli e italiani.

Il cambio della guardia reale - Alla Armeria di Corte - La stampa spagnuola.

Alle nove e mezza, ben venticinque splendide carrozze stavano attendendoci qui al *Palace Hôtel*, per condurci, dapprima, a vedere il tradizionale cambio della guardia reale. E', in effetto, uno spettacolo molto interessante ed è una cerimonia in cui si scorge tutta quanta la nobiltà e grandezza reale degli spagnuoli.

Siamo poi andati nella vicina *Armeria*, dove siamo stati ricevuti dal direttore, che ci fu sapiente guida nell'interessantissima visita.

Vi sono armi, trofei e cimeli che alla gloriosa storia delle due nazioni — l'Italia e la Spagna — appartengono: i due grandi fanali della nave *capitana* del turco Hacàn Ghiviri, una bandiera in seta, anche questa tolta ai turchi, nella battaglia di Lepanto, e un ricco trofeo di armi riguardante la battaglia di Pavia.

Tutta quanta la stampa spagnuola, della capitale e delle provincie, pubblica articoli, notizie e commenti per noi lusinghieri: in prima pagina *El Liberal* pubblicò ieri sotto il titolo « Ospiti graditi » un sobrio, efficacissimo articolo; stamani « El Imparcial » nel posto d'onore pubblica un articolo editoriale sotto il titolo « Feste di Fratellanza », e così l'« A. B. C. », la « Correspondencia de España ».

Nel Palazzo Reale - Il Re e le due Regine.

Alle dodici circa siamo entrati nella reggia e abbiamo visitato la sala del trono quella splendidamente dipinta dal Gasparini, i saloni Carlo III e Carlo IV, la sala unica e inarrivabile dal soffitto tutto in ceramica, l'immenso salone dei ricevimenti, la cappella reale e quindi siamo passati nella sala attigua agli appartamenti reali, in cui siamo stati ricevuti da S. M. il Re, che era accompagnato dalla graziosa regina Vittoria e dalla regina Cristina.

Dobbiamo rimanere veramente grati alle due regine per l'onore che han voluto fare alla rappresentanza italiana, giacchè è la prima volta, che le due regine accompagnano il Re nella sua visita a rappresentanti stranieri.

Accompagnavano il Re, S. E. l'ambasciatore d'Italia e i grandi di Spagna marchese de Viana, duca di Santo Mauro, generale Azuar e la regina, la signorina de Loygorri, la contessa de Mirasol. Al nostro ambasciatore conte Bonin, con pensiero squisitamente democratico, S. M. il Re fece sapere che avrebbe ricevuto gli escursionisti italiani senza etichetta, senza cerimoniale e lusinghiera e significativa è stata per noi — come ho accennato — la presenza delle due regine. S. E. Bonin, che gode tante simpatie alla Corte spagnuola, incominciò le presentazioni: primo, fra tutti, fu presentato l'on. Schanzer, poi l'on. Arlotta ...

dente della sezione economica-industriale del Comitato Italo-Spagnuolo e a cui si deve, in gran parte, la bella iniziativa del viaggio in Spagna; furono poi presentati gli onorevoli [illegible]sualdo Libertini, Manfredi, Compans di [illegible]beaux, con cui S. M. s'intrattenne a lungo e affabilmente a parlare dell'Italia e si mostrò ben lieto della visita nostra a Madrid. L'on. marchese Guglielmi e l'on. conte Di Bugnano, accompagnarono rispettivamente la regina regnante e la regina madre nelle presentazioni a tutti i nostri connazionali.

S. M. il Re s'intrattenne a lungo a parlare con il comm. Ascenzi, vice-presidente della Camera di Comm. di Roma, col vice-presidente del Comitato Italo-Spagnuolo cav. uff. Filippo Cremonesi, col cav. uff. Pellegrino Ascarelli, coi giornalisti presenti, col prof. Luigi Bacci, interessandosi con molta compiacenza dell'insegnamento dello spagnuolo in Italia, col valoroso maggiore Galvagna che ha ben diciotto anni di servizio coloniale, che vestiva l'alta uniforme degli alpini, avendo parole di entusiasmo per il nostro valoroso esercito, e con tutti e per tutti ebbe parole di vivissima simpatia per l'Italia. Al collega *Tiraterra* disse che leggeva *La Tribuna* e ne ammirava il servizio di corrispondenza dall'interno e dall'estero.

Anche le due Regine ebbero gentili e ricordevoli parole per l'Italia. Tutti gli escursionisti italiani hanno riportato del Re e delle due Regine la migliore e più simpatica impressione. Re Alfonso XIII è un re veramente moderno, alla mano, facile e arguto conversare. Al prof. Cuomo, direttore della Scuola Commerciale di Salerno e presidente della Federazione degli insegnanti delle Scuole commerciali italiane, domandò spiegazioni intorno all'ordinamento didattico delle scuole professionali italiane.

All'Ambasciata italiana

L'ambasciatore d'Italia e la contessa Bonin Longare dettero ieri sera un ricevimento in onore degli escursionisti italiani. Fu una festa veramente deliziosa, a cui presiedeva quanto di più fino c'è nell'aristocrazia, nell'arte, nella politica, nelle lettere della capitale di Spagna. Nello splendido salone dell'ambasciata la contessa Bonin Longare faceva gli onori di casa.

L'ambasciatore d'Italia parlò della simpatia fra le nostre nazioni; parlò del giovane Re che regge i destini di Spagna, come in Italia, un altro Re, ancor giovane, conduce la nostra nazione sul cammino del progresso. Terminò inneggiando alla Spagna e al suo Re.

Il duca di Bivona, con parola calda e vibrante, rispose che volentieri avrebbe voluto esprimersi nella lingua de' suoi antepassati, e prendendo motivo dal discorso dell'ambasciatore disse che la Spagna ammira ed è entusiasta dell'Italia per le sue arti, per le sue industrie, per il suo esercito, per la sua marina. Ebbe parole di sincera ammirazione e devozione per la casa Savoia e terminò con un evviva al Re Vittorio e alla grande nazione italiana.

Una scelta orchestra suonò l'inno nazionale spagnuolo, quando terminò di parlare il nostro ambasciatore, e la Marcia reale, quando terminò di parlare il duca di Bivona.

Partecipò alla festa il Presidente del Consiglio dei Ministri, il marchese del Vadillo, l'ex-presidente Romanones, il governatore civile, il maggiordomo di S. M. la Regina madre, principe Pio di Savoia, una pleiade di artisti, di letterati, di belle e gentili signore.

Fu servito un sontuoso, regale rinfresco.

La visite a Valenza e la partenza per l'Italia

VALENCIA, 2.

Gli escursionisti italiani arrivarono ieri a Valencia ove furono calorosamente accolti dalla popolazione.

Al ricevimento che ebbe luogo al Municipio in onore degli ospiti italiani furono fatti brindisi, accolti con evviva alla Spagna ed all'Italia.

Gli escursionisti assistettero iersera alla rappresentazione dell'operetta « Eva ». L'orchestra suonò, tra calorosi applausi, gli inni italiano e spagnuolo.

Gli escursionisti italiani dopo avere visitato la città sono partiti per Barcellona con treno speciale e di là per l'Italia.

UN'AUDACISSIMA RAPINA A GENOVA

Due fattorini brutalmente assaliti e derubati di 152.550 lire

GENOVA, 2, ore 12.

Una notizia impressionante si diffondeva ieri sera per la città: due fattorini di banca erano stati assaliti nei pressi della Piazza delle Scuole Pie e depredati di 152.550 lire. I fattorini rimessisi dalla sorpresa avevano inseguito l'audace rapinatore ed avevano anche esploso contro di lui dei colpi di rivoltella; ma tutto era stato inutile chè il malfattore era riuscito a dileguarsi e tutt'ora è latitante.

L'aggressione brigantesca

In seguito ad informazioni assunte da alcuni testimoni alla scena brigantesca e dalle stesse vittime dell'audacissima rapina posso darvi queste prime notizie, circa il fatto gravissimo che per l'ora in cui è avvenuto, ha empito di doloroso stupore la cittadinanza.

Verso le 17 i due fattorini Giovanni Torre, di anni 45, ed Ugo Graffione, di anni 20, uscivano dalla succursale di via San Luca del Credito Italiano, e portavano il primo un grosso portafogli contenente un pacchetto di effetti cambiarii ed il secondo, sulle spalle, un sacchetto che poteva pesare circa sette chilogrammi e contenente un migliaio di lire in argento e biglietti di grosso taglio.

Disgraziatamente ieri sera i valori che i due fattorini, come ogni sera, dovevano portare alla sede centrale del Credito Italiano, in piazza De Ferrari, erano assai più ingenti del consueto: infatti durante la giornata erano stati incassati gli importi delle cambiali scadute a fine mese e i biglietti erano così numerosi, che il Torre, fattone un pacco, stimò opportuno metterli in un sacchetto di tela, dove, come già si è detto, erano già state poste mille lire in argento.

I due fattorini, inconsci della gesta brigantesca di cui poco dopo avrebbero dovuto essere le vittime, si incamminarono tranquillamente per la loro mèta e già avevano percorso indisturbati buona parte della loro strada, quando attraversata la piazza delle Scuole Pie, e giunti alla salita di Vico del Filo, improvvisamente venivano investiti alle spalle da un individuo che dava una fortissima spinta al Graffione, lo faceva ruzzolare a terra.

Prima che il disgraziato fattorino avesse avuto il tempo di rialzarsi e prima ancora che il Torre si fosse rimesso dalla sorpresa, lo sconosciuto si faceva sopra il caduto e con un violento strappo gli toglieva il prezioso sacchetto.

Quindi compiuta l'audace impresa ladresca fuggiva col tesoro pel vico Ivrea e pel vico Indoratori, perdendosi poi nel dedalo dei vicoli adiacenti.

Ma se il colpo era felicemente riuscito al malvivente, se quasi nulla fu la colluttazione che ebbe a sostenere coi disgraziati fattorini, non riuscì altrettanto facile al rapinatore la fuga.

Un emozionante inseguimento

Infatti tanto il Torre quanto il Graffione non appena ebbero superato il primo istante di perplessità, non indugiarono ad inseguire il malfattore, un giovinotto vestito da operaio, e che aveva in capo un berretto da ciclista calato sugli occhi. I due urlando: *al ladro! al ladro!* iniziarono l'inseguimento del misterioso individuo attraverso a tutti i vicoli della contrada, seguiti a mano a mano da sfaccendati e curiosi, incontrati sul cammino.

Il Graffione, che era armato di rivoltella, visto che il ladro si allontanava sempre più, sparò diverse revolverate senza però riuscire a colpire il fuggitivo. Stava ancora per esplodere altri colpi quando un gruppo di gente sbucò da un vicolo frapponendosi fra gli inseguitori ed il fuggitivo e impedendo pertanto al primi di sparare più oltre.

Il rapinatore intanto approfittava della circostanza per lui fortunata e come si è detto riusciva ad eclissarsi sempre portando con sè il prezioso sacchetto contenente la ingentissima somma di 152.550 lire.

Nel frattempo alle molteplici detonazioni e al vociare confuso della folla un agente di P. S. che stava di servizio all'angolo della piazza San Lorenzo, accorreva per rendersi conto di ciò che stava per succedere: brevemente informato di quanto era accaduto, l'agente, seguito dal due rapinati e da altra gente riprendeva l'inseguimento per pochi istanti interrotto, seguendo le traccie che qualche passante si trovava in grado di potergli fornire. Ma questa volta, perduto di vista il ladro, l'opera di ricerca si era fatta assai più difficile, tanto che dopo qualche tempo, vista la vanità di ogni ulteriore tentativo l'inseguimento fu sospeso, ma non senza aver operato un arresto sulla di cui importanza ben poco finora si sa.

Un cittadino infatti informava la guardia che un individuo seguiva a pochi passi e tranquillamente la folla che si riversava verso via Orefici. Senza por tempo in mezzo, l'agente si metteva alle calcagna dello sconosciuto, che teneva nelle mani un giornale spiegato. L'individuo, vistosi pedinato, cominciò a camminare più rapidamente. In vico Carlone fu però raggiunto e arrestato. All'atto dell'arresto protestò di non saper niente e di essere un galantuomo. Fu tuttavia condotto in questura ed ivi identificato pel pregiudicato Lorenzo Mongiardino, di anni 28, disoccupato, già altre volte arrestato per rapine e furti.

Indagini vane

Il fatto gravissimo aveva intanto messo sossopra tutto il rione e la questura ne venne naturalmente in breve a conoscenza. In un momento funzionari ed agenti vennero lanciati alla ricerca del rapinatore, non senza prima essere state interrogate molte persone che avevano assistito alla scena brigantesca e gli stessi rapinati, per aver spiegazioni, notizie, quanto insomma avrebbe potuto fornire una traccia, sia pure debolissima.

Ma le informazioni raccolte furono assai scarse e i connotati dati del malfattore incerti e confusi, anche perchè come si è detto, durante la fuga il malvivente aveva avuto cura di tenere il berretto assai calato sul viso. Ciò nonostante le indagini esperite dalla autorità di P. S. durante tutta la notte furono laboriosissime; sfortunatamente l'opera assidua di ricerca fu vana e dello sconosciuto rapinatore non si potè avere indizio alcuno.

Intanto i pattuglioni hanno eseguito 67 arresti numerosi di gente sospetta tra cui molte mondane: in questura si spera che dagli interrogatorii degli arrestati possa venir fuori qualche spiraglio di luce che valga a mettere sulla buona via autorità ed agenti.

Dopo l'uccisione di Calmette

La questione della pubblicazione delle lettere

Calmette voleva pubblicare le lettere intime

PARIGI, 2.

Due importanti deposizioni nella istruttoria contro la signora Caillaux per la uccisione di Calmette, sono state quella del deputato Ceccaldi, e l'altra del Painlevé a proposito della pubblicazione delle lettere intime di Caillaux che il Calmette intendeva fare nel « Figaro ». Ceccaldi ha detto al giudice che in nessun momento nè Caillaux nè i suoi amici si preoccuparono della minaccia della pubblicazione da parte del « Figaro » del rapporto Fabre. Tutti conoscevano, dice, il rapporto Fabre e la pretesa enorme impressione che esso avrebbe prodotto non era che una favola. Ceccaldi ha poi fatto i più grandi elogi della vita famigliare di Caillaux; i coniugi erano affezionatissimi.

Ceccaldi ha detto che fu Dubarry, direttore della « Journée Republicaine » che lo mise al corrente della pubblicazione delle lettere intime. Dubarry gli fornì precise indicazioni e gli determinò persino il giorno della pubblicazione nel « Figaro ».

Ceccaldi ne informò Caillaux, che fu molto commosso da questa notizia.

Prima di ritirarsi, Ceccaldi ha narrato che all'epoca dell'affare Montagnini le lettere private di Denis Cochin, sequestrate durante una perquisizione alla Nunziatura, pervennero, non si sa come, al « Figaro » che stava per pubblicarle, quando Denis Cochin, informato, ottenne la restituzione di tali lettere. Ceccaldi aveva narrato questo incidente a Caillaux e alla signora Caillaux.

E' venuta quindi la volta di Raoul Painlevé, il quale, dopo altre circostanze di fatto meno importanti, ha dichiarato, a proposito della pubblicazione delle lettere, che egli era stato informato da una autorevolissima persona che Gastone Calmette possedeva lettere intime e che si disponeva a pubblicarle come temeva la signora Caillaux.

Painlevé ne avvertì subito Caillaux con una telefonata.

L'interrogatorio di Monnier

Il giudice istruttore ha quindi interrogato il Presidente Monnier, al quale la signora Caillaux aveva chiesto un consulto circa la via da seguire per fare cessare la campagna del « Figaro ».

Durante questo consulto Monnier rispose alla signora Caillaux che gli pareva impossibile, così in fatto come in diritto, di arrestare questa campagna. Egli non volle formulare una qualsiasi opinione sulla campagna stessa e si limitò alla questione di diritto. Egli spiegò alla signora Caillaux che suo marito non essendo stato colpito che come uomo parlamentare e come ministro, la querela per danni e interessi della quale parlava la signora Caillaux non avrebbe potuto portarsi che alla Corte di Assise con pubblicità dibattimento e senza incertezze di risultato. Monnier consigliò dunque alla signora Caillaux di restare tranquilla, tanto più che, secondo lui, la campagna volgeva alla fine. La signora Caillaux lo ringraziò. Nulla nel suo contegno parve impressionante al Presidente. Egli partì con l'impressione di averla indotta ad accogliere la sua opinione.

La signora Caillaux tornò a casa alle 4.30.

Quindi il giudice istruttore ha interrogato i cinque domestici di Caillaux e della signora Caillaux e li ha posti a confronto con l'accusata. Tutti e cinque hanno confermato le loro precedenti deposizioni, affermando che la signora Caillaux il 16 marzo tornò a casa alle 4.30.

Boucard ha poi interrogato miss Baxter, istitutrice della signorina Claretie, figlia della signora Caillaux. Miss Baxter ha confermato che la signora Caillaux le consegnò alle 4.45 la lettera destinata a suo marito, raccomandandole di non rimettergliela che nel caso in cui egli tornasse a casa prima di lei, dopo le sette di sera. Miss Baxter ha terminato la sua deposizione, dicendo che la vita coniugale di Caillaux e della signora Caillaux era una vita modello.

Si avrà domani il confronto fra la signora Remy e la signora Caillaux, a proposito dell'ora in cui quest'ultima si presentò all'ufficio di collocamento a cercare una domestica.

Yuan-Shi-Kai dittatore

PECHINO, 2.

La nuova costituzione cinese che è stata promulgata ieri a mezzogiorno dà i più estesi poteri al Presidente della Repubblica. Essa decreta che il capo della Nazione e del governo può convocare, aprire, sospendere, chiudere e sciogliere il Parlamento. Egli può presentare progetti di legge e il bilancio, rinviare al Parlamento per una nuova discussione una legge già approvata da questa Assemblea e, nel caso che questa legge fosse nuovamente approvata con la maggioranza dei tre quarti dei voti, egli può, col consenso del Consiglio amministrativo, rifiutarsi di promulgarla. Il Presidente può ricusare di rispondere a qualunque interrogazione del Parlamento, in ciò che riguarda gli affari amministrativi, quando giudica che il segreto sia necessario. Soltanto il Presidente ha il diritto di nominare e destituire funzionari civili e militari, di dichiarare la guerra e di concludere la pace, di esercitare il suo controllo sull'esercito e la marina e sulle spese che sono a quello e a questa necessarie. Le clausole della precedente costituzione che avevano per effetto di sottrarre la magistratura a ogni ingerenza di altri funzionari che occupassero un grado superiore non sono state inserite nella costituzione.

Il gabinetto ha dato le dimissioni; il nuovo gabinetto sarà formato domani.

Disastro edilizio in Terra d'Otranto

Due morti, un moribondo e due feriti

LECCE, 1.

Un gravissimo disastro edilizio è avvenuto a Copertino. Quivi in contrada Macri, non molto discosto dall'abitato, si costruiva un fabbricato di proprietà del sig. Salvatore Spagnuolo, sotto la direzione del perito De Vitis Giuseppe, assuntore dei lavori il costruttore Ruberti Giuseppe.

Nelle ore p. m. di ieri sul fabbricato si trovavano il proprietario e gli operai Valentine Giovanni di anni 18, Gianfredo Stefano di anni 19 e Carignano Vincenzo di anni 60 e figlio Giuseppe di anni 24 da Nardò.

Potevano essere le 19, quando con gran fragore sprofondava il muro messo a mezzogiorno dell'edificio, e con esso crollava la volta sostenuta dallo stesso muro e sulla quale si trovavano i cinque individui suddetti, che precipitarono al piano sottostante e su di essi tutte le macerie della volta e parte di quelle del muro diroccato.

Fu un urlo di terrore che si levò dal petto dei compagni dei disgraziati operai, ma fu un attimo perchè si provvide subito a liberare le vittime dalle macerie. Il primo ad essere estratto fu il Carignano figlio, che avendo avuto schiacciato il cranio, era già morto; poi il Carignano padre, che rantolava e che alle 22.30 decedeva all'ospedale; quindi il proprietario del fabbricato che aveva avuto la frattura comminutiva della gamba sinistra e dopo di questi l'operaio Gianfreda che oltre ad avere contusioni multiple ha anche una grave congestione toracico-cerebrale che ne mette in pericolo la vita. Il Valentino se l'è cavata meno male, perchè, meno poche contusioni, il suo stato è soddisfacente.

All'annunzio del disastro l'assuntore ed il direttore dei lavori si sono dati alla latitanza, ma per rintracciarli sono stati inviati in parecchi Comandi dei carabinieri telegrammi per il loro arresto con i connotati dei latitanti. L'autorità giudiziaria ha disposto una perizia per accertare le cause del disastro.

L'artiglieria a Bracciano

Cortesie tra ufficiali

BRACCIANO, 2.

Ieri sera al « Sabazio » gli ufficiali del 9.o lancieri di « Firenze » hanno offerto un *vermouth* d'onore agli ufficiali del 3.o artiglieria da fortezza che da pochi giorni è qui, come sapete, per i tiri annuali. Il maggiore Varini, comandante il distaccamento dei lancieri, ha brindato al glorioso reggimento di artiglieria e al suo egregio comandante colonnello Locurcio. Ha risposto ringraziando il colonnello Locurcio, che ha anche brindato al reggimento lancieri di « Firenze » e ai suoi ottimi comandanti.

Fra gli ufficiali è regnata la massima cordialità.

Un segretario della Provincia suicida a Napoli

NAPOLI, 2, ore 14.

Fu rinvenuto ieri al cimitero di Poggioreale da due custodi di servizio il cadavere del sig. Giovanni Di Sangro di anni 60, segretario della Provincia, suicidatosi con un colpo di rivoltella alla bocca. Lascia la moglie e numerosa prole. Il Di Sangro, a quanto consta, si sarebbe ucciso per disagi economici.

Il giubileo della Croce Rossa

La grande festa di domani allo Stadio

L'attesa è per la grande festa ginnastico-militare che avrà luogo domenica prossima allo Stadio e sarà destinata al più grande successo.

Tutta Roma accorrerà a questa festa, unica nel suo genere, la quale offrirà una bella occasione per festeggiare i nostri baldi soldati di terra e di mare, che con quella prontezza, quell'audacia e quella vigoria di cui in guerra e in pace hanno sempre date prove molteplici, svolgeranno un grandioso programma di esercizi.

Le vaste gradinate dello Stadio saranno domenica insufficienti ad accogliere tutto il popolo; e il luminoso cielo romano, l'incanto della tiepida giornata primaverile accresceranno nuovi fascini a questa indimenticabile manifestazione sportiva.

Allievi carabinieri, granatieri, bersaglieri e la scuola militare-magistrale di educazione fisica prenderanno parte, con esercizi collettivi ed interessanti evoluzioni.

I nostri simpatici bersaglieri eseguiranno un grande torneo ciclistico, destinato a suscitare il più schietto entusiasmo, poichè in esso figurerà l'intero battaglione del 2.o reggimento bersaglieri-ciclisti.

Ma la maggiore attrattiva verrà offerta dalla partecipazione dei nostri prodi marinai. La nostra città può difficilmente assistere a manovre di marinai, di cui sono peraltro note le grandi qualità di robustezza, di agilità e di disciplina. Sarà dunque con vero piacere che il pubblico potrà assistere alle manovre di questi valorosi figli del mare, i quali anche recentemente, nella guerra libica, diedero tante affermazioni di eroismo.

Una compagnia di sbarco eseguirà esperimenti con passaggio di ostacoli a pezzi smontati ed altre manovre per sezioni e per pezzo, con batterie in posizione di fuoco.

L'anima popolare vibrerà all'unisono con quella dei suoi baldi figli; e l'eco della memorabile festa si spargerà rapidamente per l'Italia portatavi da mille colombi viaggiatori, che verranno lanciati nel mezzo dello Stadio Nazionale.

✦ ✦ ✦

La prova generale di stamane, a cui hanno assistito pochissime persone, è riuscita meravigliosamente. Magnifiche le manovre dei marinai di sbarco, con fuoco dei loro pezzi smontabili, quelle dei bersaglieri ciclisti lanciati contro una carica di cavalleria...

Sarà una festa, insomma, originale e unica, che non si ripeterà più certamente.

E chi vorrà mancare di assistervi?

Arrivo di una batteria da sbarco della R. Marina

Ieri per prendere parte alle feste della Croce Rossa è giunta a Roma una batteria da sbarco della R. Marina, montata su quattro pezzi calibro 76 mm., forniti dalla Casa Ansaldo, e quattro retrotreni, al comando di un tenente di vascello.

La batteria è equipaggiata da 200 uomini.

La batteria della stazione di S. Pietro si è recata alla Caserma « Regina Margherita » ove i marinai resteranno alloggiati durante la loro permanenza in Roma, che durerà presumibilmente sino a lunedì prossimo.

Assieme alla batteria è giunta una squadra ginnica composta di marinai della difesa marittima della Maddalena.

Tanto la batteria che la squadra ginnica prenderà parte ai festeggiamenti che avranno luogo allo Stadio in occasione del Cinquantenario della Croce Rossa.

In onore dei "Garibaldini del mare"

Lo spettacolo di gala all'"Adriano"

In onore dei « garibaldini del mare », che sono ieri giunti a Roma per le feste della *Croce Rossa*, sarà dato domani sera alle 21 un grande spettacolo di gala all'*Adriano*, con teatro illuminato a giorno ed imbandierato.

Il Ministro della marina, con pensiero di amorevolezza grande, che ancora una volta dimostra la sua cura paterna pel marinaio cui è confidato il destino della patria, ha voluto che la compagnia di sbarco delle navi-scuola assista allo spettacolo grandioso dell'*Excelsior* nel quale vibra possente il senso della grandezza nazionale e che è così incitatore di nobile emulazione.

Naturalmente il pubblico si prepara a fare grandi feste ai valorosi « garibaldini del mare ».

GLI SPORTS

CICLISMO

Il Gran Premio del Lavoro vinto da Frizzi del 2. granatieri

Indetta e organizzata dall'Associazione sportiva nazionale ieri, 1.o maggio, si è svolta la gara ciclistica « Gran Premio del Lavoro » sul percorso Roma-Fiumicino-Roma, chilometri 32.

Il cielo era di un azzurro smagliante, ed una folla di *sportsmen*, la folla che segue giornalmente con tanta simpatia gli avvenimenti sportivi che si susseguono, era ad attendere con impazienza la partenza. Essa è stata data dallo *starter*, Froli Luigi, alle ore 7.30 precise a 32 corridori. La lotta si ingaggiava accanita: con andatura velocissima prende subito la testa Tirinnanzi seguito immediatamente, in gruppo compatto, dagli altri corridori. E la gara è stata bellissima, chè tutto il fior fiore dei *routiers* indipendenti romani era in strenua lotta. Un incidente, che per fortuna non ha avute gravi conseguenze, ha turbato per un momento lo svolgersi tranquillo della gara: Fedeli, nei pressi della *Osteria del Curato*, andava a cozzare contro un carro; ma poteva riprendere dopo un accanito inseguimento.

A Vermicino giungevano primi Frizzi, Galassi, Antonini e Sampaoli. Al ritorno la strada era seminata di chiodi, gettati da mani maligne, di cui sono rimasti vittime parecchi concorrenti. L'arrivo era situato in via Tuscolana, innanzi all'*Osteria de Zi Checco*; e si è effettuato nell'ordine seguente: 1 *Frizzi della Forza e Coraggio*; 2. Galassi della *Sportiva Nazionale* a ruota; 3. Antonini del *Club Po* a ruota; 4. Baldassarri del *Club Po*; 5. Tirinnanzi della *Stella d'Italia*; 6. Blasi ex podista seguito da Petrica, Fedeli ed altri. E' da notare che Antonini a pochi metri dal traguardo in piena volata, avendo trovato una buca abbastanza profonda, ebbe uno scarto di ruota e Frizzi allora lo rimontò aggiudicandosi il primo posto.

La giuria era composta dai signori Orlandi Amaldo, Masci Luigi, De Pedis Alfredo, Froli Luigi, Tulli Armando e Lana Bernardino.

La riunione di Firenze

FIRENZE, 2.

Ecco i risultati delle più importanti gare ciclistiche che ebbero luogo ieri in velodromo alle Cascine.

« *Match* » *italo-tedesco* (m. 1000). Dopo le 3 prove la classifica è la seguente: 1. Gardellin punti 3; 2. a pari merito Arend e Stabe con p. 6; 4. Cavani p. 11.

« *Criterium* » *di mezzo fondo professionisti* (km. 10). 1. Stabe per 1/4 di ruota seguito da Gardellin.

Corsa inseguimento professionisti (km. 5). 1. Stabe-Wagener con circa 40 m. in vantaggio; 2. Gardellin-Cavani.

La « Popolarissima » indipendenti

Domani mattina alle ore 8 sarà dato il « via » per questa importante corsa, che si svolgerà sul percorso Roma-Mentana-Roma, organizzata dalla S. S. Stella d'Italia. L'appuntamento per i concorrenti resta fissato per le ore 7 allo Chalet Vittoria a Porta Pia.

Si rammenta che la corsa è libera a tutti, e che le iscrizioni, con la tassa di lire una, si ricevono questa sera nella sede sociale via Conte Verde 30 (Caffè) e si chiuderanno domani, mezz'ora prima della partenza.

MOTOCICLISMO

Il circuito d'Italia

La quarta tappa

La partenza da Udine

UDINE, 1.

Poco pubblico assisteva — alla Palestra Ginnastica — alla partenza dei motoristi partecipanti al Circuito d'Italia.

Alle ore 2 ebbero inizio la partenza dei corridori che si susseguirono ad un minuto

L'arrivo a Torino

TORINO, 2.

Ecco l'ordine d'arrivo a Torino dei motoristi che disputano il Circuito d'Italia:

1.o Malvisi Domenico alle ore 15.27'35", impiegando ore 13.23'35" alla media di chilometri 44.144.

2.o Rowlandson alle 15.54'18".
3.o Feliciani alle 15.59'15" 1/5.
4.o Borgo alle 16.27'13".
5.o Finzi alle 16.29'50".
6.o Vailati alle 16.31'3" — 7.o Freon alle 16.38'42" — 8.o Malvisi O., alle 16.43'7" — 9.o Ravelli alle 16.56'38" — 10.o Forti alle 17.9'34" — 11.o Acerboni alle 17.21'13" — 12.o Spadoni alle 17.21'15" — 13. Fosco.

Seguono Merlo, Pullin, Ciai, Gambini, Dotab, Brilli, Zon.

BOXE

Garassini accetta la sfida del negro James Rivers

A mezzo del nostro giornale, il 29 del mese scorso il pugilista negro James Rivers, che con sì grande profitto ha iniziato ed istruisce i giovani romani nel nuovo *sport* della *boxe*, e che è veramente atleta di grande valore, lanciava una sfida a tutti i *boxers* d'Italia ed al francese Eustache. Riceviamo oggi la seguente lettera del nostro ottimo tiratore Garassini che raccoglie il guanto.

Egregio signor Redattore Sportivo de « La Tribuna ».

Lessi nel vostro pregiato giornale, in data del 29 aprile, una sfida lanciatami dal sig. James J. Rivers, sfida che accetto volentieri. Sono pure dispostissimo a venire a combattere a Roma, purchè mi sia dato un indennizzo per le spese.

Preferirei che il *match* fosse di 10 *rounds* di 3 minuti.

Con perfetta stima

Genova, 1 maggio 1914.

Alessandro Garassini.

Nuova vittoria di Bombardier Wells

LONDRA, 2.

Ha avuto luogo ieri allo Stadio di Liverpool l'atteso *match* tra Bombardier Wells e il campione d'Inghilterra di pesi massimi, e Bondsman Rice ex-campione inglese di pesi massimi-leggeri. L'incontro è stato assai interessante, e, come era da prevedersi, ha segnato una nuova vittoria di Bombardier Wells.

FOOT-BALL

Il Campionato italiano

Il match Lazio-Internazionale

In seguito alle vittorie riportate dalla S. P. «Lazio», vincitrice del campionato del Lazio, sullo *Spes*, vincitrice del campionato della Toscana, la «Lazio» è rimasta detentrice anche per il 1913-1914 del Campionato dell'Itali Centrale.

Domani, domenica, avremo per conseguenza un *match* veramente interessante poichè la *Lazio* dovrà incontrarsi con la forte squadra dell'*Internazionale* di Napoli, che riportò brillantemente il Campionato dell'Italia meridionale contro la valente squadra del *Naples* che avemmo campo di ammirare nel recente torneo pasquale indetto dal *F. B. C.* di Roma.

L'incontro avrà luogo alle 15.30 precise, sul campo dei Due Pini e sarà arbitrato dal sig. Terrazza di Genova.

Gli altri matches

Nelle altre città, per il campionato, avremo i seguenti incontri:

A CASALE: *Casale-Internazionale*, Arbitro: Laugeri del *Torino*.

A TORINO: *Juventus-Genoa*, Arbitro: Cattaneo del *Milan*.

A VICENZA: *Vicenza-Italia*, Arbitro: Pedroni della *A. Milanese C.*

IPPICA

Le grandi corse inglesi

LONDRA, 2.

Ecco il risultato del premio di mille ghinee a Newmarket: 1.o *Princesse Dorid*; 2.o *Glorvina*; 3.o *Torchlight*. Vi sono stati tredici partenti. La corsa è stata vinta per 3/4 di lunghezza; un'incollatura separava il secondo arrivato dal terzo.

PODISMO

La "Primo Maggio" vinta da Carpi

Indetta dalla « Società Sportiva Patria », ha avuto luogo ieri a Villa Umberto I la gara podistica di velocità « 1.o maggio ». La corsa ha dato i seguenti risultati: 1. Alfredo Carpi in 12' — 2. Camoglio Costantino — 3. Rossell; Giovanni — 4. Burri Silvio. Gli altri in tempo massimo.

I DISCORSI DEL GIORNO

Diplomazia e diplomatici nord-americani

Come risulta dalle notizie più recenti, il conflitto tra il Messico e gli Stati Uniti è entrato ormai in una nuova fase — quella della mediazione —; fase nella quale entra in gioco l'azione delle Cancellerie, e che si svolge nell'ambiente diplomatico. E' però che ci pare di grande interesse pubblicare un articolo che esamina ed illustra appunto la diplomazia degli Stati Uniti.

E' necessario un corpo diplomatico?

A noi europei, rispettosi delle tradizioni, usi a pensare sulla falsariga elaborata dalla saggezza degli avi, perfezionatasi a traverso i secoli, adattata ai tempi nuovi con infinita cura, a noi europei questa domanda, se non irriverente, può sembrare per lo meno incomprensibile. Ma oggi l'America se la rivolge con tutta serietà, e il corpo diplomatico è oggetto di molte critiche da parte di uomini aventi posti importanti nella vita politica del paese. Questi critici non hanno esitato a definire la diplomazia come una istituzione puramente ornamentale, di dubbia utilità, se non del tutto inutile, e il posto diplomatico come una costosa sinecura destinata all'*enfant gâté* del partito al potere.

Anche questo riesce a noi incomprensibile e una discussione sull'utilità o la inutilità della diplomazia non concepiremmo in altra sede che non fosse una accademia di futuristi o di perdigiorno melanconici. Ma in America il dibattito è ovvio ed appassiona poichè l'avvento al potere del partito democratico dopo venti anni di amministrazione repubblicana è servito, fra l'altro, a far notare che anche la diplomazia, gli impieghi diplomatici, considerati per molto tempo, con l'esercito, la marina e la magistratura federale, al di sopra dei partiti, non sono che una parte delle spoglie che il capo dell'amministrazione divide fra quelli che votarono, o lavorarono per il trionfo del partito. Queste spoglie in un paese come la confederazione nord-americana, sono vistosissime: esse comprendono migliaia e migliaia di impieghi che a volta a volta sono tenuti dai repubblicani o dai democratici a seconda che alle urne abbia trionfato l'uno o l'altro partito. I senatori ed i « rappresentanti » si dividono fraternamente gli impieghi dello Stato donde provengono e pensano essi poi a ripartirli fra i propri galoppini e grandi elettori.

E' uno spettacolo magnifico quello che il giorno dopo la vittoria offre il partito vincitore. I vinti sono considerati dimissionari il momento istesso nel quale le urne hanno dato il loro verdetto avverso. L'invio delle dimissioni potrà tardare una settimana o un mese, ma esse sono inevitabili. E si dimettono tutti: i direttori dei grandi uffici postali, gli impiegati minori delle corti federali, il personale doganale, i capi dei vari dicasteri, gli ambasciatori, i ministri plenipotenziari, tutti, meno una esigua schiera di impiegati tecnici nominati in seguito ad esame di concorso.

Così in meno di un anno il corpo diplomatico nord-americano è stato totalmente, radicalmente rinnovato. Ambasciatori e ministri, pervenuti all'apice della carriera per meriti acquistati durante venti anni di amministrazione repubblicana, sono d'un tratto rientrati nell'oscurità relativa della propria professione per non uscirne, forse, mai più, e sono stati sostituiti da uomini che non furono mai in una cancelleria, che non ebbero mai dimestichezza col protocollo, digiuni, in maggioranza, anche di quelle nozioni di diritto che permettono al diplomatico di orientarsi nelle delicate e complicate questioni che gli si presentano. E la ragione della domanda che il popolo americano si rivolge circa l'utilità e la necessità di avere un corpo diplomatico, è forse tutta nell'illogica distribuzione dei nuovi impieghi diplomatici. Nell'alterno succedersi dei partiti al potere la posizione sociale ed economica di migliaia di uomini, cambia, agli Stati Uniti, nel giro delle ventiquattro ore, senza che al cambiamento presieda un qualsiasi criterio di attitudine all'impiego, senza troppa preoccupazione della capacità intellettuale dei nuovi impiegati, del loro passato e del loro presente.

Così, un pastore protestante, il Lewell, che per trentacinque anni ha curato anime, che ultimamente insegnava teologia in un seminario, va ministro plenipotenziario al Guatemala, al posto di Mr R. S. Hitt che vi era arrivato dopo aver servito in qualità di segretario presso le ambasciate di Parigi, Roma e Berlino. Un agricoltore, il Thompson, viene ad un tratto strappato alla sua immensa tenuta, nel Texas, dove ha trascorso ben quarantacinque anni della sua esistenza e viene inviato ministro presso la Columbia al posto del dott. James T. Dubois che entrò nella carriera diplomatica venti anni or sono, distinguendovisi sempre. Un ottimo commerciante di Chicago, che in vita sua non ha mai tenuto un impiego pubblico, è stato nominato ministro presso gli Stati Balcanici al posto dello Johnson, ministro da ventitrè anni. Un medico, il Jefferson, è oggi ministro al Nicaragua; un farmacista, un ex impiegato di banca, tre o quattro avvocati sono entrati di colpo nella carriera diplomatica sostituendo vecchi diplomatici scelti da John Hay, il Machiavelli nord-americano, mantenuti nel servizio da Elihu Root e dagli altri segretari di Stato che si sono succeduti ad Washington.

L'elenco è lungo, ma è inutile darlo tutto. Per le grandi ambasciate europee, dove i *parvenus* della diplomazia e della aristocrazia non sono tollerati, si è proceduto un po' allo stesso modo e il caso della nomina dell'ambasciatore a Pietroburgo resterà memorabile e sarà oggetto eterno di risa. In Italia, forse, questo caso non è noto che negli ambienti della Consulta, ma vale la pena di accennarlo perchè, fra l'altro, potrebbe fornire parte o tutta la trama di una *pochade* di sapore e di intreccio modernissimi. Premettete che le relazioni fra la Russia e gli Stati Uniti sono un po' tese dal giorno, e sono ormai parecchi anni, che gli Stati Uniti pretesero che gli ebrei americanizzati godessero, visitando la Russia, che è il paese di origine di quattro quinti degli ebrei residenti in America, i medesimi diritti degli americani muniti di regolare passaporto. La Russia non ne volle sapere, tenne duro e se le relazioni con l'America non furono rotte il trattato di reciprocanza non venne rinnovato. Data la posizione delicata, la necessità di uscire dall'*impasse* creata con premeditazione balorda dall'elemento ebraico al Congresso americano, la prudenza avrebbe dovuto consigliare l'invio in Russia di un uomo superiore, abile e rotto a tutte le arti del negoziare e trattare. Invece il sistema della divisione delle spoglie esigeva che anche questo posto an... [illegible]

...dell, direttore di un giornale democratico. Ma Pindell declinò l'offerta e allora il Lewis gli scrisse pregandolo di accettare, dipingendogli a colori vivaci e seducenti ciò che è la vita di un ambasciatore presso una grande Corte europea. « Voi godrete, scriveva testualmente il Senatore, la compagnia di teste coronate, principi, duchi e granduchi; avrete per colleghi uomini d'alto lignaggio, colti e ricchi. Pensate quale titolo di onore sarà questo per i vostri figli ed i figli dei vostri figli ».

Ma Pindell non accetta, rifiuta sempre. Egli ha le sue buone ragioni per rifiutare, ma si guarda bene dal dirle al suo protettore il quale, credendo che le ragioni siano quelle che lui immagina, ritorna alla carica e scrive presso a poco così: « Ho parlato a Bryan, il Segretario di Stato, ed egli mi ha promesso che, se voi acconsentite ad essere ambasciatore a Pietroburgo almeno per un anno egli provvederà perchè durante il tempo che resterete a Pietroburgo vi sia risparmiata la noia di qualsiasi lavoro serio. Voi non dovrete risolvere nessuna questione; non dovrete negoziare il nuovo Trattato; dovrete solo divertirvi... »

Queste lettere furono pubblicate e fecero, come si dice, rumore. Pindell ne prese pretesto per rifiutare ancora; ma le vere ragioni del rifiuto si seppero quando un telegramma da Pietroburgo annunciò che una inchiesta fatta dall'ambasciata russa a Washington aveva messo in chiaro questo: che Pindell era figlio di un ebreo, che il padre si era rapidamente americanizzato, che il cognome spiccatamente ebraico, aveva subito l'istessa sorte; e che come ebreo, Pindell non sarebbe stato persona grata alla Corte di Pietroburgo.

Se per le altre grandi ambasciate europee si è provveduto con uomini i cui nomi sono cari alle lettere ed alle scienze, come è il caso dell'ambasciatore a Roma, Mr. Thomas Nelson Page, il fatto resta che solo qualcuno di essi ha fatto i muscoli duri cifrando dispacci e minutando note in una cancelleria ed ha la preparazione diplomatica necessaria per la carica che è chiamato a coprire. Gli altri sono dei gran signori, animati dalle migliore intenzioni di far bene e null'altro.

✦ ✦ ✦

Nel dibattito sulla diplomazia è ora intervenuto, con l'autorità che gli deriva da molti anni di permanenza all'ambasciata di Berlino, il dott. David Jayne Hill, il quale si è assunto il compito di dimostrare ai suoi connazionali che, se l'America è divisa dall'Europa e dal Giappone da molte miglia di chilometri di Oceano, e non ha al sud o al nord concorrenti poderosi di cui debba un giorno o l'altro preoccuparsi, purtuttavia l'America non è in un altro pianeta e le complicazioni sono sempre possibili. Ma riuscirà egli a convincerli di una verità così elementare?

Chi è vissuto in America sa che il fondo della psicologia del popolo americano è una sincera sconfinata fiducia nell'eccellenza del proprio paese su qualunque altro, e infatti l'ipotetico contradditore del dott. Hill, un senatore da poco giunto dalle praterie dell'Ovest, avverte: « Credete voi che noi ci lasceremmo influenzare da ciò che dice un qualunque ambasciatore inviato a Washington? Noi sappiamo quali sono i nostri interessi e ci proponiamo di difenderli. Una volta che noi abbiamo deciso di attuare qualche cosa, lo faremo senza tener conto di ciò che ne pensano gli altri. In questi tempi di telegrafo senza fili e di cavi transatlantici, la diplomazia non è necessaria e i capi degli Stati possono comunicare direttamente tra di loro ».

L'Americano medio ragiona così, consapevole com'è del profondo patriottismo del popolo, della vasta ricchezza e delle immense risorse del suo paese. Ma le conseguenze di questo modo di pensare, della poca importanza annessa all'opera della diplomazia, cominciano a delinearsi sinistramente sull'orizzonte della vita pubblica degli Stati Uniti. Il Segretario di Stato Bryan si è accorto solo in questi giorni che alle note diplomatiche non si risponde sorridendo o con un versetto del suo vangelo pacifista, e che le grandi questioni, come quella dello stato giuridico dei giapponesi in California, vanno prima o dopo risolte. Infatti, Bryan, che ha permesso che il Congresso discutesse la legge che restringe l'emigrazione di alcune nazioni europee sapendo che le nazioni europee non pensano di attaccar briga con gli Stati Uniti per nessuna ragione, ha d'altra parte scongiurato la Commissione del Congresso di non occuparsi della legge che esclude i giapponesi.

Ma ad onta di questo la questione continua ad inasprirsi e la soluzione potrà essere tale da richiamare brutalmente alla realtà l'ipotetico contradditore del dott. Hill. E la realtà insegnerà allora fra l'altro che non è lecito trasformare in quarantotto ore un ottimo agricoltore in un ministro plenipotenziario.

CAMILLO CIANFARRA

Il riordinamento degli studi superiori

L'on. cav. Gustavo Fornari ha presentato la seguente interrogazione alla Presidenza della Camera:

« Interpello il Ministro della Pubblica Istruzione per sapere quali intenzioni abbia circa il riordinamento degli studi superiori e nei riguardi dell'autonomia universitaria, e se non creda intanto opportuno ed urgente adottare speciali provvedimenti in favore delle Università libere. »

Per i bambini italiani all'estero

MARSIGLIA, 1.

Ad iniziativa dell'associazione « *Pro-emigranti* », si è costituito un Comitato fra i rappresentanti di dodici Società italiane, e fra queste la « *Dante Alighieri* » e la « *Beneficenza* », allo scopo di dotare le nostre scuole, a somiglianza di quelle francesi, di un istituzione che abbia cura, nelle vacanze, di inviare alla campagna i bambini bisognosi. E così sorta l'opera italiana « *I bambini alla montagna* ».

Diplomi di benemerenza

E' conferito il diploma di benemerenza di prima classe, con facoltà di fregiarsi della medaglia d'oro, per non comuni e gratuite prestazioni a vantaggio della istruzione e della educazione infantile a Montalenti Erminia, vedova Abbiate e a Fougerolle Amelia, nata a Gueret (Creuse, Francia) dimorante a Vallorbe (Svizzera), per notevoli elargizioni, avendo istituite a Vallorbe per i figli degli operai italiani colà residenti per la perforazione del tunnel del Mont d'Or, una scuola infantile al cui funzionamento provvede a proprie spese, e nella quale l'insegnamento è esclusivamente impartito in lingua italiana e secondo i programmi delle scuole del Regno.

E' conferito poi il diploma di benemerenza di seconda classe, con facoltà di fregiarsi della...

Una nuova professione femminile

Le donne-cicerone a Londra

LONDRA, 2.

Alcune donne hanno scoperto una nuova ed utile professione, quella di guida per gli stranieri. Vi sono in Londra alcune agenzie che impiegano, con buoni salari, due o tre guide di sesso femminile per condurre le signore straniere, o provinciali, o coloniali, attraverso la metropoli ed il risultato di questo esperimento è stato così soddisfacente che nei principali giornali inglesi appaiono ora avvisi indicanti che una signora o signorina che conosce Londra alla perfezione e che può parlare cinque o sei lingue si offre come guida per periodi di tempo determinati a signore o signorine straniere alla città.

Il successo di queste guide femminili deriva in gran parte dal fatto che in questi ultimi anni è cresciuto enormemente il numero delle donne che viaggiano sole e che visitando una città così varia e colossale come Londra non amano affidarsi ad una guida di sesso maschile. Un'altra ragione deriva dal fatto che le donne-guide riescono ad interessare più vivamente le signore che si affidano ai loro servizi, conducendole in località e quartieri che generalmente sono trascurati dai turisti e che pur hanno un profondo carattere di interesse storico e sentimentale.

Un altro vantaggio delle donne-guide sui loro concorrenti maschili è quello della grande conoscenza dei magazzini di mode, di gioiellerie ecc. che esse hanno, e di cui le loro clienti possono profittare.

Esse si prestano pure come *chaperons*, per condurre a teatro le giovanette che sono nei collegi e che vengono ad esse affidate dalle direttrici o raccomandate dalle famiglie.

La salute di Gabriele d'Annunzio

PARIGI, 2.

Il *Journal des Débats* pubblica il seguente bollettino: Contrariamente a tutte le voci sparse Gabriele D'Annunzio non è mai stato colto da esaurimento nervoso. La malattia di cui ha sofferto è una leggera indisposizione dovuta ad un accidente. D'Annunzio, perfettamente ristabilito, potrà uscire e riprendere le sue occupazioni il 2 maggio. Firmato: Mendelssohn

Roosevelt torna dalla Patagonia

RIO DE JANEIRO, 2.

La spedizione dell'ex-Presidente degli Stati Uniti, Roosevelt, è giunta a Manaos. Roosevelt che ha un foruncolo è leggermente sofferente. Tutti gli altri componenti la spedizione si trovano in ottima salute. I risultati scientifici ottenuti dalla spedizione sono considerati importanti.

In memoria del prof. C. Arzelà

Abbiamo da Bologna, 2:

Il Comitato costituitosi in Bologna fra gli ex-allievi per onorare la memoria dell'insigne professore di Calcolo Infinitesimale Cesare Arzelà, ha già incominciato a raccogliere le adesioni e offerte degli ex-allievi perchè il nome del Maestro buono ed illustre sia benevolmente e degnamente ricordato.

Per la protezione della vita umana in mare

BERLINO, 2.

Al Reichstag si è approvata ieri definitivamente la Convenzione internazionale che riguarda la protezione delle vite umane sul mare.

La nuova Galleria del "British Museum,,

Arte medioevale, asiatica e stampe.

LONDRA, 2.

L'8 maggio sarà inaugurata con solenne cerimonia, alla presenza del Re, la nuova galleria del *British Museum* che costituisce la prima parte dei lavori di ampliamento intrapresi nel 1906.

La nuova galleria è lunga 300 piedi, larga 50 ed alta 30.

All'interno essa è divisa in tre piani che formeranno tre nuove importanti sezioni del museo e cioè quella dell'arte medioevale, quella dell'arte dell'Asia Centrale e quella delle stampe.

Sopratutto interessante sarà la sezione dell'arte asiatica poichè comprenderà tesori artistici scoperti nelle città sepolte del Turkestan, della Mongolia e nei monasteri millenari del Tibet.

Fra gli oggetti che saranno esposti vi è una serie di manoscritti buddistici scoperta da Sir Aurel Stein in un monastero del Turkestan ove erano rimasti sepolti sotto le sabbie per oltre 1000 anni.

I manoscritti sono in uno stato di perfetta conservazione e sembrano appena miniati. Lo stesso esploratore ha riportato una collezione meravigliosa di pitture cinesi sulla seta, di affreschi curiosissimi, di oggetti domestici che risalgono a due e tre mila anni addietro e che sotto la sabbia del deserto si sono conservati perfettamente.

Anche la sala di lettura del *British Museum* è stata ampliata coll'aggiunta di una nuova galleria lunga 100 piedi e larga 67.

Questa galleria sarà riservata a coloro che intendono consultare libri, manoscritti e documenti rari e preziosi e che non possono essere asportati dal *British Museum*.

In bibliotec[a]

Con una prefazione di Augusto Guerri[eri] nella collezione « Autori celebri stranieri » e nella traduzione di Carmine Gallo son pu[b]blicati: « *Tre drammi* » di M. Maeterlinck, cioè: *Pelleas e Melisenda*, *I Ciechi*, *L'Intr[u]sa*. Il prefatore ha tracciato uno schema [ge]nerale del pensiero di M. Maeterlinck, sp[e]cialmente formulato nel « *Tesoro degli Um[ili]* » ed in « *Saggezza e destino* »; e ha [ri]cercato quanto e come questo pensiero, n[el] teatro maeterlinckiano, e più particolarme[n]te nei tre drammi che oggi escono in ve[ste] italiana, è trasfuso in sentimento lirico e [in] vive figure d'arte.

Nella stessa collezione, tradotto a cura [di] Carlo Battistella, esce anche il volume « *Sp[i]ritismo e Psicologia* » di T. Flournoy.

Di Ignazio Balla, presso i Treves di Milan[o] è pubblicato il volume su *I Rothschild*, o[ra] tradotto per la prima volta in italiano, e d[e]stinato a rinnovare, anche da noi, la s[ua] fortuna europea. Come dice Giulio Capri[n] che ha scritto una prefazione a quest'oper[a] essa « è la storia dei più insigni artefici d[el] milione che abbiano operato nel secolo X[IX]. « La storia dei Rothschild risulta connes[sa] ai principali avvenimenti della politica mo[n]diale. La giornata di Waterloo, segnò per [il] più forte dei Rothschild, Nathan, il vero fo[n]datore di questa dinastia di milionari, u[na] preda di *venti milioni*.

I primi Rothschild vissero tutti annulla[ti] nell'idea del denaro, potentissimi ed infel[i]ci: Anselmo, il capo della Casa vienne[se], Nathan il più forte di tutti, che finì angosci[a]to da manie e terrori; James. Più simpati[ca] è la seconda generazione, in cui si è alle[n]tato lo spirito di conquista: son questi [i] Rothschild che godono, fanno godere, [di]stribuiscono il sorriso dell'oro ai poveri, ag[li] artisti, ai parassiti.

Verso il 1860, il destino dei Rothschild [è] compiuto; e incomincia se non la decadenz[a] un immobilizzamento della potenza che [a]veva creato a Londra, a Parigi, a Francofo[r]te, a Vienna, a Napoli, cinque Case finan[]ziarie enormi, vere anticipazioni delle m[o]derne banche nazionali.

Gli scritti di P. G. Proudhon intorno al[la] *Rivoluzione Italiana*, sono stati studiati [e] tradotti, in una scelta ben riuscita, [da] Agostino Lanzillo, che li pubblica con un[a] introduzione, nel volume nono della colle[]zione « L'Italia negli scrittori stranieri » edita dal Carabba di Lanciano. Questi scrit[ti] risalgono all'epoca dell'esilio di Proudho[n] nel Belgio, sono cioè dell'ultimo periodo d[el]la sua angosciata esistenza: fuggito di Fra[n]cia in seguito al processo intentatogli per [il] libro *Justice dans la Révolution et dans l'É[]glise*, il Proudhon si rifugiò a Bruxelle[s] nel 1858, restandovi fino al 1862.

L'importanza delle considerazioni d[i] Proudhon sull'Italia, se forse è relativa, r[i]spetto all'opera complessiva di questo scri[t]tore, è notevole per noi italiani. Egli giudi[]cava Garibaldi e Mazzini *ex adverso*, e c[on] in cuore l'amarezza della campagna itali[a]na condotta da Napoleone terzo. Egli vedev[a] che la Francia segnava, con questa camp[a]gna, il principio della propria decadenza; aggrediva Mazzini e Garibaldi perchè op[e]ravano sul suo stesso terreno, per dare a[l]l'Italia quella che egli reputava missio[ne] della Francia. Secondo Proudhon il fatto v[e]ramente saliente e fecondo, nella storia nuo[]va, non poteva essere se non compiuto co[n]tro la Chiesa.

Egli voleva appunto la Federazione in [Ita]lia, capeggiata dalla Santa Sede, perchè so[]lo così era certo che le forze italiane non a[]vrebbero minacciato l'espansione francese; il Papato è di sua natura universale, e no[n] si ferma a rivendicazioni e creazioni nazio[]nali. Ma il Mazzini l'aveva preceduto.

Assai meno interessanti, e raccomandat[e] principalmente a paradossi e freddure, son[o] le *Impressioni di Storia e di letteratura ita[]liana* di Barbey de Aurevilly, pubblicate nella stessa collezione che ha raccolto gli scritti del Proudhon, e tradotte da Ubald[o] Scotti. Si tratta di pagine veementi, sarca[]stiche, che urtano il nostro sentimento na[]zionale e letterario, perchè se pure il d'Au[]revilly seppe intendere qualcosa della figu[]ra gigantesca dell'Alighieri, pochi arrivaro[]no a un fraintendimento tanto cieco e ridico[]lo del Leopardi e del Mazzini e d'altri no[]stri grandi.

Intorno alle idee politiche di Gian Giaco[]mo Rousseau, è, come è noto, discorde[] di opinioni; e non da oggi soltanto.

Chi considera il Rousseau quale un assolu[]tista in politica, con la sua affermazione for[]midabile della volontà dello Stato; chi lo pensa maestro di anarchismo, chè tutto il suo sistema poggia, anche, sui diritti inalie[]nabili dell'individuo.

G. Del Vecchio ha voluto discutere *I carat[]teri fondamentali della politica di G. G. Rous[]seau*, e l'ha fatto in un opuscolo che il For[]miggini pubblica, in elegante edizione, in questi giorni. Qui non possiamo seguire lo svolgimento delle idee del Del Vecchio; ne daremo dunque la conclusione per somm[i] capi. Rousseau, secondo il Del Vecchio, non fu nè assertore di assolutismo nè di indivi[]dualismo anarchico, perchè per lui, lo Stato non doveva trovarsi fuori della volontà degli individui, anzi doveva essere espressione di una coordinazione di volontà individuali tut[]te libere, perchè tutte soggette ad una legge che esse stesse si danno.

La pubblicazione del saggio del Del Vec[]chio, ha opportunamente coinciso, presso lo stesso editore, con quella di uno studio di Giuseppe Tarozzi, su « *G. G. Rousseau* », nel[]la collezione « Profili ».

E fra questi profili ne è apparso anche uno su « *Riccardo Wagner* », per cura di G. Nascimbeni.

Nella collezione « Scrittori d'Italia » del Carabba di Lanciano, son pubblicati in due volumetti, curati da Domenico Ciampoli, gli « *Epigrammi inediti, con gli Apologhi e le ecloghe* » di Bernardino Baldi. Soltanto un centinaio di questi più di mille e cento epigrammi, videro la luce, a vari intervalli, per opera di diversi studiosi, onde la raccolta presente è quasi del tutto inedita, e contribuisce a far meglio conoscere quello che fu « matematico, erudito dottissimo, traduttore da varie lingue, studioso delle arti belle, poeta lirico, epico, bucolico, indagatore sapiente de' misteri della natura, e delle scienze ».

Nella stessa collezione, per opera di Giovanni Papini, escono le *Lettere ai figliuoli* di Alessandra Macinghi Strozzi, nata nel 1407, sposatasi nel 1422 a un Matteo Strozzi che, nel 1434, fu condannato al confino e poco dopo morì a Pesaro. La Alessandra rimasta con cinque figliuoli da allevare, e [...] cinta d'uno, tornò a Firenze e « attese a mantener la casata, dirigendo ogni cosa come un uomo, perchè la non grossa fort[una] della famiglia non andasse in perdizione ». Queste sue settantadue lettere, a' figliuo[li] para[ti] e dispersi per i commerci e la [...] ca, son da leggere, prima di tutto p[erchè] offrono un quadro completo di quel[la] la vita privata a Firenze, in uno [dei] più gloriosi della sua storia, perch[è] [...]te senza affettazione, come la [...] parlava; e ci esprimono l'idiom[a] di quel tempo, nella sua purez[za] [...]si trecentesca, assai meglio [...] degli uomini dotti.

NOI F[...]

LIBRI RI[CEVUTI]

Henry Aubert: *Villes* [...]rie, A. Messein. — L[...]

Dott. Giovanni Grazi[...]va *Italia - Nazion*[...] — Brescia, G. Va[...]

Avv. A. Cuneo: *A*[...] Hoepli, ed., Mil[ano] [...]

Bernardo Chiara: [...] *Faldella* — Torino[...] ed., 1914. — Lire 2.

Carlo Lamprecht: *Il Kai*[...]

TEATRI ED ARTE

L'uomo celebre al cinematografo

Dall'Albania ci giunge una notizia curiosa quanto interessante: Guglielmo I ha posato dinanzi ad una macchina cinematografica, ha marciato in testa alla sua truppa con la sciabola sguainata, si è fatto sorprendere nell'intimità del suo studio, in giardino, solo, con la famiglia, con i capi del Governo e si è prestato con la migliore soddisfazione di questo mondo a camminare, a parlare, ad agire come un attore che interpreti la sua parte senza esitazione e con la più schietta disinvoltura. Dicono che Guglielmo I abbia fatto tutto ciò a scopo di propaganda realista; non importa: a me preme rilevare il fatto in se stesso e commentarlo. Forse, senza volerlo, il primo Re d'Albania ha dato un esempio che dovrebbe essere imitato, ha iniziato la serie delle *films* veramente interessanti ed utili perchè egli per il primo, è diventato un *documento* storico di eccezionale importanza. Io propongo la istituzione di un archivio cinematografico che conservi le *films* degli uomini celebri.

L'obiezione è pronta e semplice. Se fra i lettori c'è un uomo celebre, questi sorriderà commiserando:

— Per carità, ma chi volete che si presti a questa maniera di *réclame* sfacciata! Il pubblico sorriderebbe...

Un momento, signor uomo celebre, voi non avete il diritto di rifiutarvi e poi mi pare che l'obiezione non sia seria e indegna di un uomo quale voi siete. Poichè l'umanità vi fa l'onore di essere orgogliosa di voi, poichè è fiera di avervi per rappresentante degno delle migliori sue esplicazioni d'arte o di scienza, voi le appartenete, voi appartenete anche alla posterità, al patrimonio che il nostro secolo lascerà in bella eredità al secolo venturo.

Spogliatevi della falsa modestia, non dite: ma io non sono un uomo celebre, dopo la mia morte nessuno si occuperà più di me; voi, signor uomo celebre, non lo pensate e del resto non ne sapete proprio nulla. Posate per il cinematografo; se domani il vostro nome sarà dimenticato, la polvere ricoprirà la vostra *film* e tutto finirà lì, se invece la vostra fama sopravviverà pensate quale spettacolo originale e commovente offrireste alla generazione che deve nascere e che sentirà magnificarvi quasi con rammarico per non avervi potuto conoscere di persona!

Studiate i ragazzi della generazione presente, quelli che contano dai cinque ai dodici anni. I racconti delle fate, Giulio Verne, Salgari non li divertono più, vivono senza stupirsi di nulla, trovano semplice e naturale che le vetture camminino da sole, che gli uomini volino, assistono alle audizioni di grammofono, allo svolgersi delle *films* senza esaltarsi, telefonano senza emozione, hanno trovato le forze della natura al servizio dell'uomo e non sanno concepire il mondo che con tutte le comodità di oggi. Di fronte alla scala lunga lunga e stretta stretta che la Principessina bionda deve salire per giungere al regno della Fata buona si ricordano dell'ascensore; alle migliaia di fiammelle del palazzo incantato che gli gnomi accendono penosamente, preferiscono le migliaia di lampadine elettriche obbedienti ad un contatto di fili e alla mano di un uomo. Noi siamo stati più fortunati: abbiamo visto quasi nascere l'automobile, il telefono, il telegrafo senza fili, il grammofono, il cinematografo, il dirigibile, l'aeroplano ed io ripenso con infinita commozione alla gioia provata la prima volta che ebbi a parlare al telefono, alla meraviglia che suscitò in me la vista del primo aeroplano sollevantesi da terra: i ragazzi di oggi non hanno più di simili emozioni e in avvenire avranno ancora meno occasioni di meravigliarsi di qualche cosa di nuovo e di inconcepibile, poichè a tutti i periodi di scienza intensiva succedono sempre dei periodi di calma durante i quali pare che l'umanità voglia godere in pace, voglia assaporare serenamente i frutti del suo ingegno e riposare dopo aver compiuto sforzi titanici; ad una vita di ansie succede una vita di sogno, la parola è ai poeti e agli artisti, dopo la fatica il canto che magnifica, la strofe alata e la visione dolce della serenità. Noi siamo già in questo periodo; ora non vi pare che sia il caso, poichè i nostri bimbi sono stati privati di questi entusiasmi, di preparare ad essi uomini e a quelli che verranno dopo nuove e belle fonti di emozioni?

Ogni ragazzo proverà la stessa emozione che abbiamo provato noi quando vedrà volare per la prima volta un aeroplano? Non è vero; l'interessante è aver visto volare per la *primissima* volta: i fatti acquisiti al bagaglio delle conoscenze umane non hanno quel fascino della novità e dell'imprevisto che tenne sospesi fra la curiosità e la meraviglia l'animo di quanti parteciparono al battesimo di essi.

Domandiamo ai nostri uomini celebri, sovrani, uomini politici, poeti, pittori, musicisti, ufficiali, agli uomini più rappresentativi, insomma, di vivere [...] la *films* per l'avvenire. Come e quanto dovrebbero interessare fra cinquanta, cento anni, queste collezioni viventi degli uomini importanti di oggi!

Pensiamo, per esempio, che cosa sarebbe per noi, il potere assistere alla proiezione di una *film* che ci mostrasse viventi e reali alcuni episodi dell'epopea garibaldina, il Generale, Bixio, Pisacane, i Cairoli e i Mille e le Camicie rosse, La Marmora, Vittorio Emanuele II, Cavour, Mazzini, e gli altri tutti. Quali emozioni ci darebbe il veder *vivere* Dante, Macchiavelli, Eleonora d'Este, Maria Antonietta, Napoleone, Luigi XIV, il divino Leonardo, Michelangelo, Pio IX, tutti gli uomini insomma che la storia ha segnato e indicato alla posterità.

Voi, signor uomo celebre, ancora una volta non avete il diritto di rifiutarvi. Non forse oggi le Case cinematografiche vanno in cerca di soggetti storici e mettono in scena Napoleone, Garibaldi, Nerone, Marcantonio, Giulio Cesare, perchè la folla si esalti e si commuova; ma quanto più profonda e più sincera sarebbe l'emozione se potessimo assistere veramente alla rivista passata da Napoleone al *Carrousel*, alla presentazione del piccolo Re di Roma, all'incontro di Garibaldi con Vittorio Emanuele, ai fervidi amori di Cleopatra, sorpresi clandestinamente da una macchina segreta!

Ma c'è di più: le attrici e gli attori più in voga sono stati ingaggiati dalle Case per la riproduzione di drammi e di commedie.

Senza che insista troppo, ecco che ci troviamo già di fronte al fatto compiuto: Lydia Borelli, Dina Galli, Zacconi, Giovanni Grasso costituiscono già un primo nucleo di artisti che hanno posato per il cinematografo, domani altri seguiranno l'esempio, non si tratta quindi che di vincere le riluttanze degli uomini politici, persone molto serie che considerano l'arte una imperdonabile leggerezza, e quelle dei letterati, dei musicisti, dei filosofi specialmente e degli scienziati. Reclamiamo un bell'atto di sincerità e di franchezza; Gabriele D'Annunzio forse potrebbe seguire l'esempio di Guglielmo I d'Albania e Pietro Mascagni e gli attori dei quali rimpiangiamo l'allontanamento dal teatro: Eleonora Duse e Tommaso Salvini, e cento e cento altri. Per i restii, per tutti gli uomini celebri per i quali il ragionamento non vale, vittime di una sciocca falsa modestia, le Case cinematografiche dovrebbero usare ogni mezzo ed ogni tenacia e sorprenderli per la strada, sulla porta di casa, ovunque è possibile, ostinatamente, senza pietà.

Frattanto comincino le Case stesse ad istituire gli archivi e a conservarvi le cosidette *films di attualità*, riproducenti cerimonie patriottiche, episodi di guerra, tutto ciò che oggi ha un interesse di curiosità, ma che fra cinquant'anni avrà un interesse storico e invitino poi questi signori uomini celebri a posare.

Qualche anno fa vennero murati in una delle pareti del *foyer* dell'*Opéra* alcuni dischi di grammofono dinanzi ai quali avevano cantato Caruso, la Bellincioni ed altri. Lo scopo era naturalmente quello di conservare la voce degli insigni cantanti del nostro tempo, conserviamo anche; ritratti cinematografici degli uomini illustri e dei fatti storici per la gioia della generazione ventura.

Guglielmo I d'Albania deve far scuola...

SANTI SAVARINO.

"La scalata al potere,, di R. Alessi

BOLOGNA, 2.

Al teatro *Verdi* si è data la prima rappresentazione della nuova commedia in tre atti *La scalata al potere* del collega Rino Alessi.

Un ottimo successo: due chiamate al primo atto; al secondo atto quattro chiamate e due applausi a scena aperta; tre chiamate al terzo atto.

La critica favorevolissima. La commedia naturalmente si replica.

"Joy,, di Galsworthy al "Nazionale,,

Che cosa abbia voluto fare, con la sua commedia *Joy*, rappresentata iersera dalla compagnia di Emma Gramatica al *Nazionale*, nella traduzione di A. Cippico ed A. del Re, l'inglese J. Galsworthy, non si è capito bene, e non soltanto per fatto del pubblico, che dopo aver protestato rumorosamente durante i primi due atti, non permise che il terzo atto finisse.

In due parole — chè non è il caso di spenderne di più — la piccola Joy soffre della condotta non molto lodevole di sua madre, che vive separata dal marito; ma finisce per consolarsi nell'amore di un cugino. Questo il nocciuolo dell'azione, intorno al quale si muovono parecchie figure che non hanno alcun carattere di vitalità scenica. Così, l'azione, già per sè stessa poverissima, si trascina...

Ragione per la quale il pubblico fece, come abbiamo detto, giustizia, e assai severamente, per quanto non oseremmo aggiungere: a torto.

Il nuovo direttore dell'Odéon sarà Paul Gavault

PARIGI, 2.

Il Ministro dell'istruzione pubblica e delle Belle Arti, Viviani, ha scelto definitivamente per la direzione dell'*Odéon*, Paul Gavault.

Concerto Spera

Della bella notorietà e della viva simpatia che ricordano il nome di Lina Spera si è avuto ieri la prova solenne. Al concerto tenuto da questa violinista valorosissima è intervenuta una folla grande di persone, non ostante il caldo e la stagione tutt'altro che propizia ai trattenimenti musicali del genere.

L'assemblea numerosa — sia detto senza indugio — ha manifestato il suo alto compiacimento per la interessante audizione applaudendo ed acclamando con trasporto sincero la giovane e leggiadra artista dopo ogni pezzo da lei eseguito.

Il programma non era, di per sè, molto importante, dal lato artistico: vecchia roba, ormai piacevole ad ascoltarsi soltanto quando è interpretata genialmente, come appunto ieri per virtù della Spera. Il *Trillo del Diavolo* del Tartini, il *concerto* dello Tschaikowsky, la *Ronde des lutins* del Bazzini e poi due altri piccoli brani del Boccherini e del Francoeur trascritti dal Kreisler: ecco tutto il programma... tradizionalissimo. Ad ogni modo, la concertista seppe conquistarsi una significativa vittoria. Nel *Concerto* dello Tschaikowsky le sue magnifiche doti di interprete passionale apparvero luminosamente, sollevando l'entusiasmo dell'uditorio. Quanto al suo virtuosismo tecnico — anch'esso oltremodo ragguardevole — se ne ebbe una dimostrazione evidente e seducente nelle *Ronde des Lutins*, accolta da un lieto diluviare di applausi.

TEATRI DI ROMA

All'Argentina: — continuano applauditissime le repliche di *La Madonna di Giotto*.

Al *Valle*: — ricordiamo per questa sera il debutto della compagnia di Tina di Lorenzo con *l'Aigrette*.

Al *Quirino*: — ricordiamo per questa sera il debutto della compagnia Mauro diretta da Bertini.

Al *Nazionale*: — ieri sera molto applaudita la fortunatissima commedia *Non si sa mai* di Shaw.

La festa dei bambini all' "Adriano,,

Un'idea gentile, per la gioia dei bimbi di tutta Roma, è stata quella dell'Impresa del teatro *Adriano*, che darà domani, domenica, due grandi mattinate del magnifico ballo *Excelsior*, così dilettevole, interessante ed istruttivo, concedendo ingresso gratuito a tutti i bambini buoni.

Le due mattinate avranno luogo alle ore 10.30 e 15.

Spettacoli del 2 Maggio

ARGENTINA — Compagnia fiorentina A. Niccoli — Ore 21: *La Madonna di Giotto*.

CINES (Teatro) — Vedi Cinematografi.

COSTANZI — Vedi Cinematografi.

NAZIONALE — Compagnia drammatica E. Gramatica — Ore 21: *La porta chiusa*.

MANZONI — Compagnia comica napoletana E. Scarpetta — Ore 21: *Il dottor Suricillo*.

QUIRINO — Compagnia di operette Lombardi — Ore 21: *Il piccolo Re*.

VALLE — Compagnia Tina di Lorenzo — Ore 21: *L'aigrette*.

TEATRO DEI PICCOLI — Giovedì, ore 10 e 16 - Chiusura della Stagione: *Carlo Magno nell'imbarazzo; Fasolino spazzacamino; Monologo di Bracco*.

VARIETA'

MARGHERITA (Salone) — Varietà prim'ordine: feriale ore 21,30; festivo: 17,30 e 21,30.

UMBERTO (Sala) — Grandioso spettacolo di varietà alle ore 16, 18, 20, 22.

GIUOCO PALLONE (P. Salaria): Ore 16 1/2.

ESPOSIZIONE « SECESSIONE », aperta dalle 9 alle 18 (Via Nazionale).

ESPOSIZIONE « AMATORI E CULTORI », dalle 9 alle 16 (Via Nazionale).

CINEMATOGRAFI

CINES (Teatro) — Oggi due spettacoli: alle ore 17,30 e 21,30 con: *Scuola d'Eroi!*

OLYMPIA - Scelto spettacolo cinematografico.

REGINA — *Sigillo insanguinato*, dramma.

REALE — *Rivale inattesa*, dramma — *Scolaro per amore*, commedia con De Riso.

CRONACA DI ROMA

Il pacifico 1º maggio a Roma

Il corteo - Il comizio - Le riunioni

I.o Maggio 1914

Cielo plumbeo nella mattinata, giornata discreta ma che non è riuscita a rialzare le sorti della festa, anche per ciò che si riferisce al calendimaggio *extra moenia*, nel pomeriggio.

Tutti i servizi pubblici al contrario di ciò che è avvenuto nelle altre città non hanno funzionato, paralizzando il movimento della Capitale. E' stata deplorata la completa vacanza degli spazzini. Almeno con un turno di lavoro potevano evitare, se non altro per la dignità della festa del lavoro, quello che un giornale iersera ha giustamente chiamato il trionfo del luridume. Le riunioni campestre dei vari gruppi sono state, in confronto del passato anno, scarse di intervenuti. Molte le gite collettive nei Castelli, moltissime le merende « in famiglia » e senza il malinconico carattere politico. Gremitissime ovunque le osterie, discreta folla nei cinematografi.

Gl'impiegati del Comune hanno fatto ieri orario fino a mezzogiorno, con il consueto turno domenicale.

Anche molti uffici pubblici, hanno concesso mezza vacanza al personale.

I negozi erano nel pomeriggio — e nonostante qualche protesta di commercianti che non intendono ammettere il principio di concedere un riposo pagato ai loro commessi — quasi tutti chiusi.

Ecco, del resto la cronaca della giornata:

Mentre si forma il corteo

Una prova commovente di zelo e di entusiasmo proletario l'ha offerta la rappresentanza del gruppo anarchico « Filippo Troja » giungendo con la sua bandiera nera e rossa in Piazza dell'Esedra un'ora prima del convegno: alle otto e mezza, quando non c'era ancora nessuno.

Alle otto e tre quarti arrivano in gruppo, con le loro sei bandiere, i rappresentanti delle altrettante sezioni della Federazione del Libro: compositori, impressori, ausiliari, stereotipi, legatori, sezione femminile. E subito dopo i rappresentanti ed il vessillo della Lega Panettieri.

E' soltanto alle nove che s'incomincia a notare nella piazza la solita animazione..., insolita delle grandi occasioni. Gli operai arrivano ora a gruppi numerosi da parti diverse; principiano a circolare fra essi, e a gridare, i venditori di freschi garofani purpurei, di mandorle tostate, di giornaletti occasionali, di opuscoli che recano il verbo socialista. E giungono anche, per la tutela dell'ordine, i rappresentanti della legge: il vice-questore cav. Secchi, il commissario Ripandelli, il capitano delle guardie di città, cav. Cassetta, i delegati Gragnano e Lodi, il capitano dei carabinieri, Furlani, col tenente Sabatini.

Le bandiere, tricolori, o rosse, e rosse e nere, si moltiplicano.

All'improvviso, ecco giungere da lungi, dalla parte dei giardinetti, un canto femminile, squillante, argentino. Sono, quelle che arrivano, le sigaraie scioperanti che si annunziano al canto dell'inno dei Lavoratori. Le sigaraie sono circondate da parecchi ragazzi che sollevano alcuni cartelloni fissati su bastoni, sul quali si leggono le seguenti cose: *Reclamiamo la permanenza di 8 ore nella Manifattura — Domandiamo uniformità di trattamento e di guadagno in tutte le Manifatture — La percentuale più forte nelle malattie del lavoro è data dai lavoratori del tabacco — W. lo sciopero della Manifattura! — Vogliamo la esatta applicazione dell'articolo 34 del regolamento* (8 ore).

La folla operaia si fa via via più numerosa, mentre le gradinate dell'Esedra si riempiono di spettatori. Ancora bandiere...

Ecco due concerti: quello del quartiere Trionfale e quello che s'intitola a « Umberto I. »

Ed ecco i rappresentanti della Camera del Lavoro — stavamo per dire i rappresentanti della Repubblica: Monici, Capannari, Pogliani, Tonielli, Gregori, Fiova. Ma non sono tutti — peccato — che gli altri sono andati oggi a far propaganda a Civitavecchia.

E abbiam fatto così le nove e mezza. Chi manca più? Nessuno. La metà della piazza è piena. E con la puntualità d'un treno ostruzionista il corteo si mette in moto: avanti un concerto, poi il Labaro e la rappresentanza della Camera del Lavoro, poi il gruppo vivace delle sigaraie, poi il secondo concerto, poi gli altri.

Il Comizio

Il corteo discende piuttosto rapidamente la via Nazionale. In verità, il colpo d'occhio è interessante e, per goderlo, molta gente è alle finestre. La dimostrazione è per giunta assai composta: i dimostranti si limitano a batter le mani ai ritornelli delle musiche, a seguire i suoni col canto, a gridare i soliti evviva e i soliti abbasso: fra questi, qualcuno è d'un sovversivismo assai spinto.

All'angolo di via Quattro Fontane da un balconcino, un operatore cinematografico si affretta a girare la manovella dell'apparecchio. La folla lo scorge e grida agitando i cappelli: *Evviva il 1.o Maggio!*, evidentemente con la speranza che anche il grido fatidico rimanga... impresso sulla pellicola.

Il corteo svolta presto presto per via dei Serpenti, rapidamente la discende, più lentamente e meno rumorosamente risale l'erta di via del Colosseo dove i dimostranti ritrovano il fiato sufficiente per fischiare certi frati che s'affacciano a curiosare alle finestre d'un convento.

Allo svolto della discesa del Colosseo, uno scoppio d'entusiasmo: perchè, a salutare il corteo al passaggio, dentro la staccionata che recinge il piazzale e il baraccone del Ricreatorio Socialista « Andrea Costa », sono i bimbi del Ricreatorio stesso, schierati con la loro fanfara, una parte dei quali sono in grembiule con la coccarda rossa e nera sul petto e col berretto alla marinara ornato degli stessi colori, e gli altri indossanti una uniforme grigio-scura... quasi militare.

Per fortuna, eccoci giunti all'Orto Botanico. Le musiche e le grida tacciono, i lavoratori salgono le verdi pendici sotto i platani superbi, si affollano attorno all'oramai storico rudero: e su questo salgono i vessilliferi — compresa la vessillifera delle sigaraie — nonchè gli oratori e, per ogni buon fine, il commissario di P. S. Ripandelli.

Principia il comizio.

Fattosi il silenzio prende la parola *Gregori* della Camera del Lavoro per annunziare che a lui è affidata la presidenza della riunione, per ricordare che questo 1.o maggio, come tutti gli altri, è una tappa del progredire del proletariato verso la redenzione: [illegible] precisamente, prendendo le mosse dal [illegible]ngresso di Parigi che decretò doversi celebrare dagli operai di tutto il mondo la festa del lavoro ad ogni primo di maggio, è portata la tappa XXV.a; dalla quale, come è [illegible] fatto dalle altre, è necessario volgersi [illegible] per misurare il cammino già compiuto? [illegible] poi guardare innanzi per misurare [illegible] che resta a compiersi. Ma il còmpito sulla [illegible] non spetta a lui, Gregori, avendo [illegible] agli altri oratori, cui si affretta a cedere il [illegible] parola.

Avv. [illegible] si avanza alla ribalta, ossia sul cigile [illegible] del rudero, *Monici*, che parla a [illegible] della Camera del Lavoro. Notiamo che [illegible] è stavolta insolitamente violento. [illegible] che gli agita il petto uno spirito [illegible] dei tempi? [illegible]

la suscita gli urli di protesta della folla. Monici insorge contro le autorità politiche per la faccenda della proibizione del manifesto che la Camera del Lavoro aveva preparato per il 1.o maggio; parla di sopraffazioni e di violenze; parla di usurpazioni e... di Castel Porziano, come di una proprietà che doveva esser pubblica e che non è: parla del caroviveri e del caro-pigioni e designa un augusto personaggio col titolo di grande salariato dello Stato; augura la vittoria alle sigaraie, vaticina un colpo terribile alle istituzioni statali e finalmente — dopo la ennesima interruzione del cav. Ripandelli — conclude: — ... nè troni, nè altari, all'infuori di quelli della libertà e della giustizia! —

Dopo di che, meravigliati che il rudero sia ancora in piedi, ci apprestiamo ad ascoltare la parola dell'on. Bussi deputato socialista di Cento, il quale dichiara d'avere il gradito incarico di porgere al comizio il saluto del partito socialista italiano, nonchè quello dell'on. Agnini che al comizio stesso avrebbe dovuto parlare e che non è presente perchè impegnato in un colloquio col ministro delle finanze in favore degli scioperanti della Manifattura.

L'oratore esamina poi le condizioni attuali del proletariato italiano, accenna alla « collettiva ubriacatura libica », parla del nazionalismo « di princisbecco » e termina sciogliendo un inno alato alla redenzione delle classi lavoratrici.

All'on. Bussi succede *Guido Bergamo*, repubblicano: il quale si rammarica che dopo 25 anni di cammino il proletariato... si ritrovi quasi al punto di prima, con addosso le stesse catene che lo gravavano allorchè mosse il primo passo, e per giunta ribadite.

— In questo venticinquesimo 1.o Maggio — dice — assistiamo in verità a spettacoli assai mortificanti: come quello offerto dai riformisti che trescano con i giolittiani... —

Tali parole provocano un urlo di proteste.

— Trescano — si grida da più parti — anche i vostri deputati! — Per ingraziarsi nuovamente la folla l'oratore, terminando precipitosamente, formula un suo augurio... geniale: che un non lontano primo maggio possa essere celebrato non all'Orto Botanico ma sulla piazza del Quirinale.

E il comizio sarebbe, dopo questo discorso, terminato. Anzi, Gregori, lo dichiara sciolto senz'altro. Ma ecco, da più parti, invocare l'oratore anarchico *Ceccarelli*. Ah, sì! Sarebbe un peccato che mancasse al comizio il verbo anarchico. Ma come si fa; che Ceccarelli è assente? Ecco: c'è per buona sorte Lughetti.

— Parli Lughetti!

E *Lughetti* dice: — Non vi farò un discorso, mi limiterò a domandarvi come mai stamane, uscendo di casa per venire al comizio, abbiate riempite le tasche di vane parole, dimenticando invece una buona rivoltella...

Un grido fende l'aria: — *E tu, minchione, ce l'hai la rivoltella?*

L'ottimo Lughetti resta fulminato: spalanca le braccia ed esclama: — Siamo delle pecore!

— Una pecora sei tu!

— Uuuuh!

E Lughetti non può continuare. Tenta allora di sostituirgli *Buga*, oratore... di colore oscuro, il quale vorrebbe dire cose sensate: — Andiamocene, o compagni, tranquillamente a casa, dove ci aspettano le nostre spose... — Ma comprende che il consiglio è vano: perchè la folla, stanca di tante chiacchiere, gli ha già voltate le spalle e si sperde gaiamente, giù per i declivi erbosi, in ogni direzione.

Il comizio è finito: sono le 11 appena.

I liberali costituzionali

Alle 16 di ieri si sono riuniti a Villa Borghese i soci di tutte le Associazione aderenti alla « Unione elettorale liberale costituzionale, con le bandiere di tutte le Società.

La riunione ha avuto luogo presso la latteria Bernardini ed è stata numerosissima.

Ha parlato per primo il generale Bompiani spiegando le ragioni per le quali la « Unione » festeggia nel primo maggio la festa del lavoro.

Hanno in seguito parlato — tutti molto applauditi — l'on. march. Medici del Vascello, il tipografo Arcangelo Capuano — efficace, che ha parlato con cuore di operaio ai fratelli operai che hanno per divisa il motto *Lavoro, Patria, Re*, e non attendono il progressivo loro elevamento morale e materiale da chi agita le fosche bandiere dai colori della morte e della ribellione — Enrico Corradini, eloquentissimo, l'on. Luigi Federzoni, sempre affascinante e caustico, e il senatore Prospero Colonna, la cui presenza è stata salutata da lunghi, scroscianti, ripetuti applausi, da evviva entusiastici.

Hanno ancora parlato poi il pittore Tettoni, il sarto Battistella, Florino Fiorini del corpo di banda municipale.

La riunione è riuscita cordialissima, improntata a vera fratellanza fra lavoratori del cervello — come disse Corradini — e lavoratori manuali. L'orchestra ha suonato la marcia reale, accolta da evviva il Re ed all'Esercito. Vi fu poi una merenda, e la riunione si prolungò fin oltre le 19.

Fra le personalità che hanno assistito alla bella manifestazione, ricordiamo l'on. Vittorio Vinai, senatori Mazza di Lavriano, Torrigiani e Piaggio, il procuratore generale presso l'alta corte di giustizia De Notari Stefani, gli ammiragli Valsecchi e Moreno, una numerosa rappresentanza dell'Associazione Liberale costituzionale « Patria » di Frascati, formata dei signori F. Nozzi, G. e L. Pantangeli, G. Carnevali, G. Lanciani, F. Lippi, A. Amadei, P. Sentilli e L. Marzocchi.

✦ ✦ ✦

I repubblicani, i cattolici e i socialisti delle varie gradazioni si riunirono separatamente.

In Provincia Romana

Quasi tutti i nostri corrispondenti dalla Provincia Romana ci segnalano che il 1.o maggio è stato festeggiato senza incidenti e con riunioni separate dei vari gruppi.

Solo a Marino si è verificato un vivace episodio.

Il primo maggio era passato fino a sera quasi inosservato. Le varie associazioni offrirono un banchetto alla Società operaia di mutuo soccorso. Al banchetto intervenne come socio onorario il consigliere provinciale Filiberto Vesci. Forse il vino montò poi le teste più calde che organizzarono un corteo. Questo trascorse le vie principali al grido di abbasso i preti e viva la repubblica. Un gruppo di cattolici reagì e si impegnò un violento pugilato senza gravi conseguenze. Fu sparato anche un colpo di pistola da un certo Barnaba Di Fazio, ma senza conseguenze. Lo sparatore è stato arrestato durante la notte.

Il trionfo della sporcizia

Scrive il *Popolo Romano*:

« E così la festa del primo maggio anche quest'anno è stata celebrata dal « proletariato evoluto e cosciente » con il solito programma di passeggiate coreografiche, di comizi e di scampagnate.

Quest'anno una nota nuova dobbiamo, però, aggiungere alla cronaca delle manifestazioni proletarie: una nota che dedichiamo alle autorità municipali.

Oltre che agl'impiegati e agli scolari, il Municipio quest'anno ha dato completa vacanza anche... agli spazzini! Sicchè, in onore del primo maggio, ieri la città è rimasta affogata nelle immondizie.

Domandiamo se proprio è lecito, in omaggio al proletariato festaiuolo, lasciare per ventiquattro ore le vie e le piazze di Roma nello stato indecente in cui oggi le abbiamo vedute.

Vi sono servizi pubblici che non ammettono interruzioni di sorta; e primo fra essi è il servizio della Nettezza urbana, che in una città come Roma si deve specialmente curare, sia per ragioni igieniche, sia per il rispetto che si deve alla fiorente colonia di ospiti stranieri.

Ora noi pensiamo che, se a qualunque costo si voleva dare vacanza anche ai lavoranti della scopa, ben essi avrebbero potuto fare magari un servizio ridotto nelle prime ore della mattina, e giammai, invece, abbandonarlo completamente.

Francamente, è ridicolo parlare di « conquiste della civiltà » per una giornata di vacanza che si accorda agli spazzini, grando per tale concessione si ricaccia una intera città nella sporcizia! »

Siamo perfettamente di accordo col confratello del mattino nel deplorare il fatto lamentato: in nessun'altra città pensiamo si verifichi un simile sconcio; ed ancora stamane, alle 10, alcune vie presentavano il più deplorevole aspetto di sudiciume. Ma osserviamo, per la storia, che il fatto non è nuovo, non è, come scrive il *Popolo Romano*, di quest'anno: anche nel passato i signori spazzini pubblici hanno creduto di concorrere alla festa del lavoro lasciando Roma invasa dalle immondezze, dalla polvere, dal fango, dai rottami e dai rifiuti domestici di ogni specie.

Onde non ci sembra che sia il caso di muovere rimprovero all'autorità municipale per quel che si è verificato ieri. Anzi, se le nostre informazioni sono esatte — ed abbiamo ogni ragione di crederlo — il R. Commissario, per evitare lo sconcio, tentò di persuadere gli addetti alla nettezza urbana di non lasciare il loro servizio così importante e speciale, e promise un soprassoldo di L. 2,50 a quelli che avessero lavorato. Una cinquantina di sorveglianti si dichiarò disposta ad aderire, assicurando così almeno una pulizia relativa. Ma ieri mattina, contro ogni accordo, — e non è difficile intuirne il perchè — i cinquanta volenterosi non osarono scendere per le vie... e tutta la buona volontà e il tatto del comm. Aphel andarono così delusi. Non lui, in verità, ha data completa vacanza ai lavoratori della scopa...

Il Primo Maggio al Teatro "Cines,,

Colla consueta sollecitudine la Direzione del teatro *Cines* ha provveduto perchè i principali avvenimenti del Primo Maggio svoltisi in Roma fossero ritratti sulla pellicola.

Il corteo del proletariato romano e la festa campestre del partito Costituzionale sono stati fedelmente riprodotti in una interessantissima film che sarà visibile *oggi stesso* al teatro *Cines* nei due spettacoli alle ore *17.30* e *21.30* insieme al meraviglioso dramma storico *Scuola d'Eroi*.

Corpo Giovani esploratori

Gli appartenenti al Corpo sono invitati a trovarsi domenica alle ore 7 e mezza a Porta Pia [illegible]

PRODROMI ELETTORALI

In nome della lealtà e della sincerità!

Riceviamo e pubblichiamo una lettera, che ci sembra, ancora una volta dimostri con quale obbiettività i cosidetti popolari si preparano a discutere delle prossime elezioni amministrative. Molte altre lettere ci pervengono; ma non è possibile pubblicarle tutte. Accenniamo soltanto ad una, in cui si dice fra altro:

« L'ordine del giorno della «Unione elettorale fra le Associazioni liberali costituzionali» — di cui il *Messaggero* ed i minori organi bloccardi si sono ben guardati di dare notizia al loro pubblico — è stato pubblicato firmato da tutti i delegati delle Associazioni aderenti. Perchè, all'incontro, il manifesto dei sedicenti popolari democratici è anonimo?».

Con buona pace di chi ci scrive notiamo che il manifesto non è anonimo, poichè è lanciato dai democratici-costituzionali; ma non è firmato, crediamo, perchè ai democratici costituzionali seccava l'incensare l'«Unione democratica» e nello stesso tempo parlare di «difendere e servire la Monarchia» dato che tra i molteplici presidenti della Unione ci sono gli on. Barzilai e Bissolati, i quali non crediamo abbiano proprio scritto nel loro programma di... difendere e servire la Monarchia. Sono inconvenienti che capitano quando la sincerità politica è posposta all'opportunismo elettorale.

E dopo questa constatazione di fatto, ecco la lettera cui abbiamo accennato più sopra:

« Egregio sig. Cronista,

Il *Messaggero* di ieri 1. Maggio, elencando le associazioni che fanno parte dell'Unione fra le Associazioni Costituzionali, include nell'elenco anche l'Associazione fra i proprietari di case.

Questa Associazione, messa con qualche ragione diremo così strategica in coda all'elenco, doveva fare, nelle intenzioni dello scrittore, una enorme impressione nell'animo dell'ingenuo lettore del giornale mattutino, e, sollevare nel suo petto un'onda di santa indignazione contro gli ignobili proprietari di case, che corrono alla riscossa e cercano di impadronirsi del Comune per angariare ed ancor più opprimere il povero proletario evoluto e cosciente, nonchè lettore del *Messaggero*.

Morale: votate pel blocco!

Se non che si riscontra in quell'elenco una piccola inesattezza, e mi rincresce dover dare al diligente redattore del *Messaggero* un piccolo dispiacere.

Ecco di che si tratta: *L'Associazione fra i proprietari di case non fa parte dell'Unione fra le Associazioni Costituzionali.*

Come si vede è una piccola inezia che, naturalmente, è sfuggita all'occhio vigile del Cronista...

E ben vero che il vigile Cronista del *Messaggero* avrebbe potuto procurarsi un elenco più esatto e più completo delle Associazioni che fan parte dell'Unione ricopiandolo dal manifesto affisso l'altro ieri sulle mura dell'Urbe... ma anche quel mastodontico manifesto deve essere sfuggito all'occhio linceo del Cronista su menzionato...

Del resto ciò non è che un fenomeno di quella strana amnesia e miopia di cui soffrono nell'avvicinarsi delle elezioni gli organi bloccardi più o meno magni.

Dico amnesia con ragione; poichè, a suo tempo, se non erro, fu pubblicata sui giornali una notizia, con la quale si faceva conoscere al pubblico che l'Associazione fra i proprietari di case non poteva essere ammessa a far parte dell'Unione fra le Associazioni costituzionali per la sola ed unica e tassativa ragione che essa non è un'Associazione costituzionale e quindi politica, ma solo un'Associazione economica.

Questi i fatti, i quali però — naturalmente — sfuggiranno ancora al diligente Cronista su menzionato, poichè — è inutile — fa troppo comodo ripeterlo, ed in fondo i metodi di lotta bloccardi sono fatti così!...

[illegible] Giustella Clemente

Il programma amministrativo dei democratici

L'*Unione liberale democratica* — il blocco cioè dei radicali, repubblicani, riformisti e democratici costituzionali — ha pubblicato il programma per le prossime elezioni amministrative, dichiarando « immutato il concetto politico onde mosse nel 1907 l'Unione delle forze popolari per la conquista e il governo della civica amministrazione, e « immutato nelle sue linee generali il programma di azione amministrativa allora formulato. Il quale programma versa, naturalmente, sul problema... non nuovo delle abitazioni, da quello non meno vecchio del piano regolatore e del demanio, e si occupa si capisce del caroviveri, dell'Agro romano, dei pubblici servizi, del problema scolastico, della questione ospedaliera e delle finanze capitoline, che pare non siano così floride come la caduta amministrazione ad ogni tratto proclamava clamorosamente, giacchè l'Unione deve confessare che le condizioni del bilancio costringeranno a metter da parte molte aspirazioni di miglioramenti...

Ma dei dettagli di questo programma avremo agio di parlare a suo tempo, confrontandolo anche con le promesse del passato e con l'opera del blocco.

Lingue straniere

Un metodo pratico, rapido, razionale; ottimi insegnanti delle diverse nazionalità; l'orario delle lezioni a scelta dell'allievo, tali sono i vantaggi, giova rilevarlo, che offre l'istituto linguistico mondiale The Berlitz School.

La sede di Roma (Via Nazionale 114), aperta tutto l'anno, impartisce lezioni private, ed offre anche lezioni di prova illustrative.

Baruffa dopo la festa dei fornaciai

Ieri sera venne medicata all'ospedale di Santo Spirito una ragazza sedicenne, Giuseppina Capezzoli, la quale era leggermente ferita al braccio destro da un colpo di rivoltella. Ella dichiarò di non sapere chi fosse stato lo sparatore, e che il ferimento era avvenuto nei pressi della trattoria dell'Olmo sul viale Angelico.

Dalle indagini della pubblica sicurezza è risultato che la Capezzoli insieme alla famiglia e al padre aveva partecipato alla festa campestre dei fornaciari a Porta Trionfale in occasione del 1.o maggio. Nel tornare verso la città il presidente della Lega fornaciari, certo Cipriani, si avvide che il portabandiera era ubbriaco, e allora gli volle togliere la bandiera. Da ciò nacque fra gli operai una baruffa, durante la quale uno dei componenti il corteo aveva sparato il colpo di rivoltella che andò a ferire la Capezzoli.

"Cabiria,, al teatro Costanzi

Domani domenica 3 spettacoli

Ormai, cominciamo a non contarej più le repliche di *Cabiria*; e il coro delle approvazioni e degli applausi si ripete sempre e con crescente entusiasmo: perchè vi sono delle bellezze artistiche che hanno bisogno d'un po' di tempo, d'un po' di prospettiva per essere afferrate e comprese. Hanno bisogno che la nostra immaginazione si distacchi da quanto quotidianamente di comune è penetrato in lei, per apparire rinfrancate e rischiarate dalla propria luce.

E in questa luce, che emana da tutto il capolavoro cinematografico, le bellezze degli episodi, delle scene, dei quadri; il fascino di tante creazioni palpitanti d'umanità e di storia, di sentimento e di grandezza, si rendono perfettamente riconoscibili, vivono dinanzi a noi e fanno vivere la nostra stessa vita.

Si ricordino: l'eruzione dell'Etna e il terremoto che devastò Catania nel terzo secolo avanti Cristo; il tempio di Moloch, la calata di Annibale dalle Alpi; l'assedio di Siracusa, la difesa della città fatta da Archimede e giù giù, tutti gli episodi e i personaggi. Fulvian Axilla, Maciste, Cabiria, Sofonisba sono d'una azione commovente.

Ed è per questo che gli applausi provocano altri applausi e che tutti i Romani non lasceranno terminare le repliche di Cabiria senza avervi assistito e senza aver goduto di uno spettacolo cinematografico che non capiterà se non assai di rado.

Oggi due spettacoli: ore 17,30 e 21.

Per domani, domenica, sono annunziati tre spettacoli alle ore 16, 19,30 e 21,15.

NOTIZIE UTILI

I medici e la nuova legge sulle farmacie

Tra le novità del giorno la farmacia della Società *La Sanitaria* di Napoli (Museo, 63, Napoli) richiama un pubblico enorme per la speciale intonazione di modernità data alla Azienda. I preparati *Cialurri di Idrochinina*, le *Iniezioni di Iodio alla Durante* e con *guaiacolo*, la *Idrochinina*, il *Lassativo peptico*, le varie *emulsioni fosfoferrate*, *antitubercolare* ecc., richiamano l'attenzione dei medici. Omaggio, cataloghi su domande alla Società, via Broggia, 12, Napoli.

Utile a sapersi

è che la nota *Libreria Circolante L. Piale* (P. di Spagna 1) fornisce le ultime pubblicazioni inglesi, francesi ed italiane, ed offre abbonamenti mensili ed annui.

Un rimedio efficace

per dirsi insuperabile deve poggiare su vasta e prolungata esperienza. La « *Lichenina Lombardi vera* » conta già un'esperienza di oltre mezzo secolo, e la sua efficacia è stata riconosciuta in tutto il mondo nelle affezioni dei bronchi, dei polmoni e della gola, con tosse ostinata e stizzosa. Può chiedersi in tutte le farmacie, ma si pretenda la *vera* fabbrica Lombardi e Contardi di Napoli — Via Roma, 345.

Splendid Hôtel-Pension "Quisisana,"

a Napoli, presso il Museo di San Martino, ai piedi di Castello S. Elmo: offre il più bel panorama del mondo. Vi si accede col tram n. 2, da piazza Dante e con la Funicolare di Montesano. Il *Restaurant* è di prim'ordine con Direzione americana; ed ha, in vero, una elettissima clientela.

Fegato - Milza - Intestini

Con le rinomatissime *pillole del Cappuccino - Delodi* si guariscono veramente queste malattie: esse trovansi in vendita presso tutte le farmacie a prezzo mite (L. 0,60 la scatola) e per le richieste e spiegazioni occorre rivolgersi al noto Laboratorio chimico e Farmacia Delodi, Via Genova 27, Roma.

L'agenzia annonaria comunale

sola in Roma vende tanto nei suoi capaci spacci quanto su appositi carrettini *latte intero della Campagna Romana pastorizzato e refrigerato* cioè privo di microrganismi nocivi alla salute, al solito prezzo di *centesimi quaranta il litro*.

PICCOLA CRONACA

ESANOFELE

rimedio sicuro contro l'infezione malarica [illegible]

NOTE DI VITA ROMANA :: :: ::

In casa Lucifero

La marchesa Elena Lucifero ha raccolto, ier l'altro, in casa sua un buon numero di cultori di musica, per l'interessante audizione di alcuni lavori del maestro triestino Alberto Bandegger. E' stata una festa d'arte molto simpatica e ispirata a signorile cordialità. Il Bandegger, che è già noto come autore di un'opera *L'ombra di Werther* rappresentata con successo anni or sono all'*Adriano*, fu assai e meritatamente festeggiato. Una sua *sonata* per violino e pianoforte, di cui la parte pianistica venne sostenuta dalla march. Lucifero con una bravura tecnica e un impeto passionale degni di ammirazione grandissima, fu ascoltata attentamente e assai gustata per l'onda di schietta melodia che tutta la pervade. Piacquero anche assai alcuni *lieder* leggiadri, interpretati dalla signorina Evelina Levi in modo squisito. Alfine, il Bandegger eseguì una *Gavotte e Musette* per violino, semplice di struttura e pure elegante, che gli valse nuove approvazioni fervent. Il giovane e animoso musicista ebbe dunque piena vittoria e significativi onori. Gli auguriamo di cuore una prossima vittoria decisiva come compositore di quell'opera che la Casa Ricordi ha da lui acquistato e che tra breve sarà recata al battesimo del pubblico.

Grande vendita di Perle Dunne

2000 articoli a metà prezzo

Lunedì e ogni giorno nella settimana prossima, dalle 10 ant. alle 6 pom., si possono acquistare in questa grande vendita oggetti per regali artistici e pratici. E' una occasione rara per gli amatori del bello. La superiorità delle Perle Dunne orientate per la qualità e la durabilità è fuori di questione. Il fascino delle Perle Dunne è irresistibile e questa vendita offre un colpo d'occhio stupendo. Centinaia di collane in perle, orecchini, broches e pendentifs, bottoni da petto per sera, spille da cravatta, ornamenti per capelli, e 5000 artistici spilloni da cappello a 50 cent. l'uno. Le ragioni della superiorità della Perla Dunne dipende dal miglior dei materiali adoperati, dalla migliore delle esecuzioni e da tutto ciò che di meglio la scienza è stata capace di produrre.

Lunedì 4 maggio — Casa Dunne — Piazza di Spagna.

Bellissime blouses

accuratissime confezioni per signora, d'ultima moda e di squisita fattura si ammirano nel negozio della Casa *Joseph Enzler* in Via Condotti 31, 32, (che non ha nessuna succursale in Roma), tanto che ogni giorno il sesso gentile vi accorre numeroso anche per fare acquisto dei ricercati e splendidi ricami di fabbricazione della Casa Enzler.

Tolentino Art Gallery in Roma

Per la vendita di oggetti d'arte antica, nonchè mobili Rinascimento e Luigi XV°, oggetti di scavo in marmo, bronzo, vetri, è raccomandabile rivolgersi alla *Galleria Raoul Tolentino di Roma*, (via Sistina 57; tel. 43-65) che offre ampia serietà d'intendimenti, e dietro proposte, fotografie o descrizioni, invia sul posto persona a trattare.

I funerali di Arturo Palazzo

Stamane hanno avuto luogo i funerali del giovane suicida Arturo Palazzo, figlio dell'illustre prof. Palazzo, direttore dell'osservatorio meteorologico. Vi hanno partecipato le principali autorità scientifiche di Roma.

Lo sventurato padre e i tre fratelli dell'estinto seguivano il carro di cui reggevano i cordoni gli studenti Muccioli, Lama, Casselo e Lutini.

Molte e magnifiche corone erano sul carro, fra le quali quelle della famiglie, del Rettore della R. Università, degli impiegati dell'ufficio Meteorologico, della famiglie Pochettino, Mele, Tucci, Volterra, Bianchi.

Il corteo ha sostato presso la chiesa della Minerva dove è stata celebrata una messa: quindi ha proseguito alla volta della stazione.

La salma sarà fatta partire stasera per Carignano dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Un convegno di artisti al Tempio di Bacco

Per domani l'Associazione artistica internazionale ha indetto un amichevole convegno al Tempio di Bacco, presso il Bosco Sacro, per domenica 3 maggio, fra i soci e gli amici dei soci.

L'appuntamento è a piazza Venezia alle ore 10,30.

Nel giornalismo scolastico

Domani alle 11, nei locali nuovi del Caffè Faraglia, molti insegnanti, amici e giornalisti scolastici offriranno un *vermouth* d'onore al direttore ed ai redattori della rivista *I diritti della scuola*, per attestare la loro simpatia e la loro solidarietà alla valorosa rivista. Le adesioni si ricevono fino a questa sera presso i sigg. prof. Pascati, Rizzuti e De Vivitis, Associazione della Stampa.

Gli ultimi tentati suicidii

Un giovane impiegato

Ieri al *Select Hotel* il sig. Bruno Longhi, impiegato, che si era ivi recato a chiedere della propria fidanzata signorina Winkler, appena fu alla presenza di lei, con cui aveva scambiate poche parole, si tirava un colpo di rivoltella al petto.

Trasportato all'ospedale di San Giacomo, venne dai sanitari operato di laparatomia: egli ha sopportata una difficile e delicata operazione, essendo intaccata la milza, che fu estirpata.

Malgrado la gravissima ferita, il disgraziato ha sopportato la operazione, ed oggi accenna ad un miglioramento, per cui i medici non disperano di salvarlo.

Una stiratrice

Antonelli Elpidia di Leopoldo di anni 20 da Frascati, stiratrice presso l'albergo del Babuino 14, verso le 7 di stamane in detto albergo ingoiò una pasticca di sublimato a scopo di suicidio. Ignoransi le cause che la spinsero al triste passo. Trattenuta in osservazione all'ospedale di S. Giacomo.

Una guardia di finanza

La notte scorsa in un Caffè in Piazza del Popolo angolo Via Ripetta la guardia di Finanza Paritti Giuseppe di Caserta ha tentato di suicidarsi sciogliendo in una bibita due pasticche di sublimato. E' a S. Giacomo in osservazione.

Orlando Furioso celebra il primo maggio

Orlando Furioso non è precisamente, nel caso nostro, l'eroe di Ariosto: è Augusto Gabbadini, che ieri verso le 22 è stato causa di putiferio al vicolo della Villa, nei pressi dell'Osteria di Tartaglia Ettore.

Ecco quello che è avvenuto.

Certa Gabbadini Adele fu Pasquale, ventiquattrenne, da Reggio Emilia, abitante al vicolo della Milla n. 30, veniva a questione, per vecchi rancori, con tale Soldini Geltrude di Filippo, di anni 21, moglie di G. Tartaglia.

La Soldini usciva male della questione, cambiatasi in... pugilato malsibre, riportando una escoriazione ed una contusione alla spalla destra ed una ferita lacero-contusa al dito medio sinistro. La malcapitata ha dovuto andarsene al Policlinico, ove la giudicavano guaribile in 9 giorni.

Ma, mentre ferveva la piccola battaglia il fratello della Gabbanini, Augusto, si era intromesso, non per opera pacificatrice, ma lavorando a colpi di bastone, furibondamente, così che colpiva certo Domenico Di Morello, di anni 34, muratore, il quale era accorso per dividere le due contendenti.

Disarmato del bastone, dallo stesso ferito Di Marcello, che aveva riportata una contusione al dorso della mano sinistra, il Gabbanini, oramai fuori della grazia di Dio, è corso in casa, si è armato di coltello, e poichè il Di Marcello era ancora presente, ha afferrato all'impazzata piatti, sassi, quanto gli capitava sotto mano, ed ha iniziata una... *sassa-piatto-poli-lola* nutritissima.... riuscendo, ahimè, a colpire sua sorella Adele. La povera innocente vittima espiatoria riportava la frattura del terzo esterno della clavicola destra, e doveva a sua volta ricoverare all'ospedale, ove è stata dichiarata guaribile in trenta giorni salve complicazioni.

Il Gabbarini si è reso latitante... e la questura lo sta cercando.

Un furto al "Select,,

Uno *strano* furto si è verificato al *Select Hotel* e da stamane il Commissariato di Trevi sta indagando per scoprirne l'autore.

A destra di chi entra nell'elegante vestibolo, si trova una lunga scrivania presso la quale è la cassaforte in cui si custodiscono il denaro che serve alle spese della giornata, nonchè i gioielli e i valori che i viaggiatori consegnano al *bureau*.

Cassiera è la signora Foxwell, una donna di 64 anni, di ottime referenze, scrupolosa e onesta. Un solo piccolo difetto, indipendente dalla sua volontà, ha la signora Foxwell. Soffre di amnesie. Spesso le accade di non rammentare ove abbia lasciato le chiavi. Iersera appunto la signora Foxwell se ne andò a letto, non badando dove aveva riposto le chiavi... le quali non erano in tasca sua...

Stamane infatti il segretario dell'albergo, il signor Giuseppe Galassi, di 31 anni, avvicinatosi alla scrivania ha notato che la cassaforte era aperta... Cosa era accaduto?

Il Galassi, naturalmente, è rimasto assai meravigliato; ma ecco che qualche altra scoperta ha aumentato la sua meraviglia. Sotto la scrivania era rotolata una ciotola, nella quale dovevano trovarsi circa quattro mila lire nonchè molti gioielli di un valore complessivo presso a poco identico... Il Galassi ha spinto lo sguardo nella cassaforte, ed ha notato che le chiavi vi erano state deposte dentro.

Senza perder tempo il fatto è stato denunziato al Commissariato di Trevi, il quale a sua volta ha iniziato le indagini opportune. Gli agenti hanno infatti minutamente visitato tutto l'albergo. La loro fatica non è stata inutile. In un corridoio del terzo piano hanno visto per terra un berretto da facchino. Lo hanno alzato: c'erano di sotto i gioielli, fra cui è un ricco *pendantif* del valore di circa sei mila lire...

In seguito ad indagini sono sorti sospetti a carico di un facchino il quale, verso le 5 di stamane, aveva eseguito delle pulizie, nei pressi della cassaforte ed ha dichiarato di non essersi accorto che lo sportello della medesima era aperto.

Il facchino è stato tratto in arresto. Nessuna traccia del denaro. Mancano circa quattromila lire in biglietti di banca nonchè un vaglia della Banca d'Italia per lire 500 a favore del barone Zinzi Lorenzo emesso a Catanzaro.

LA CONTESSA TIEPOLO ALLE ASSISE DI ONEGLIA

Il delitto e i suoi precedenti nella narrazione dei testi

Le udienze di ieri

ONEGLIA, 1.

La fine delle contestazioni

Mentre noi stiamo per rinchiuderci nell'aula della Corte d'Assise sentiamo giungere la eco dei canti di un lungo corteo che facendo brillare al sole le bandiere ed i fiori vermigli s'avvia nella vicina Porto Maurizio per assistere al comizio socialista. Ma il solito pubblico, avido di emozioni, non ha disertato il Palazzo di Giustizia; anzi, in maggior numero cerca di penetrare nell'aula.

Alle 9.40 il presidente cav. Leati apre l'udienza. L'imputata sembra alquanto sollevata ed azzarda qualche timido sguardo nella sala.

L'avv. Michele Moreno di San Remo, citato come teste dal Procuratore generale, avendo avuto ad occuparsi degli interessi dell'imputata è dispensato dal deporre. Si riprende l'interrogatorio della contessa Maria Tiepolo.

Avv. Rossi. L'accusata ha detto che nella giornata dell'8 novembre attendeva il dott. Fischetti. Da quanto tempo questi era il medico curante?

Imputata. Da quando giunsi a Sanremo.

Avv. Rossi. Da quanto tempo conosceva il prof. Vagliasindi?

Imputata. Da quattro e cinque anni.

Avv. Rossi. Il giorno antecedente al fatto non fu data la cera al pavimento?

Imputata. Si e la diede il Polimanti.

Avv. Rossi. Ebbe mai invitati a pranzo la signora?

Imputata. Dopo il ritorno dalla campagna nessuno solo qualcuno invece veniva a prendere il the verso le cinque.

A richiesta l'imputata descrive ancora minutamente le diverse fasi della lotta con Polimanti, come essa abbia colluttato molto tempo riuscendo perfino a graffiarlo e morsicarlo, ma egli era tenace nel tenerla stretta; come dalla soglia della sua camera lo avesse cacciato in quella del bambino dicendogli che se non se ne andava gli avrebbe sparato contro. Aggiunge che Polimanti le rispose di non aver paura, ma per combinazione essa era vicina ad un cassettone ove sapeva che nel tiretto superiore aperto si trovava una rivoltella.

Avv. Rossi. La distanza precisa tra il letto del bambino e la porta di uscita potrebbe esserci indicata dall'accusata?

Imputata. Non lo so.

Allora l'avv. *Rossi* poichè pare non si concordi sulla pianta grafica dell'appartamento redatta dall'ufficio d'istruzione, fa istanza perchè il Presidente, per illuminare i giurati e nell'interesse della giustizia, ordini l'accesso sulla località. Il Presidente però si riserva di farlo a suo tempo, per quanto anche un giurato lo chieda per subito.

L'avv. *Rossi* chiede un po' di udienza a porte chiuse e per rivolgere altre domande d'indole... azzardata.

Presidente. Per le porte chiuse faremo tutta un'udienza.

On. Raimondo. Già... un'udienza nera. Vengono chiamati sulla pedana nuovamente i periti necroscopici dott. Ferrari e Pesante.

Avv. Rossi. I signori periti hanno dichiarato che l'alone si riduceva a 2 mm. di diametro, desidererei sapere se questi 2 mm. d'alterazione di colore dei tessuti non possa essere, all'infuori di ogni combustione avvenuta, conseguenza ecchimotica della pressione che ha esercitato il proiettile penetrando nelle carni, e se così fosse, si toglierebbe la parola *alone* di mezzo.

Dott. Pesante. Abbiamo voluto indicare con la parola *contusione* la pressione che esercita il proiettile sui tessuti e con la parola *bruciaticcio* gli effetti della combustione; e la zona dei 2 mm. comprende l'una e l'altra cosa.

On. Raimondo. O contusioni o bruciaticcio i periti riconfermano quello che hanno detto ieri: che il colpo venne sparato a 25 centimetri di distanza?

Periti. Sì.

L'armaiolo *Anfossi* a richiesta dell'avv. Del Bello della P. C. dice di aver trovato cinque cartuccie nel serbatoio della rivoltella, una nella camera di sparo e che una venne sparata. Siccome nella rivoltella *browning* possono contenersi otto cartuccie l'avv. Del Bello tenderebbe a stabilire che erano stati sparati due colpi.

Il testimoniale

Il primo soccorso

Esaurita così la parte generale delle contestazioni, si inizia il testimoniale. E viene chiamato il dott. *G. B. Giuliano*, coinquilino della contessa Oggioni, il quale descrive quanto avvenne subito dopo il delitto. E racconta: Tra le dieci e le undici del giorno 8 novembre mi trovavo in Piazza Mercato ove mi raggiunse la domestica chiedendomi di andare subito a casa. Mia moglie mi raccontò che poco prima, sentito suonare alla porta, era andata ad aprire ed aveva scorto la signora Oggioni sconvolta che tenendo in mano una rivoltella gridava: *Ho ucciso, ho ucciso!* Mia moglie, ritenendola impazzita le chiuse la porta in faccia ma, molto impressionata, fu soggetta ad uno svenimento. La tranquillizzai, e uscito incontrai il capitano Oggioni che salito di corsa le scale si fermava alla sua porta. Trovatala chiusa, salì di sopra dal capitano Bosio ma ridiscese subito ed accostatosi all'uscio del suo appartamento con una spallata l'aperse. Fino a quel momento avevo osservato dall'uscio socchiuso del mio appartamento, ma a quel punto ritenni opportuno intervenire e lo seguii.

Nel corridoio scorgemmo disteso a terra l'ordinanza con la faccia insanguinata: io mi chinai, gli sbottonai la giubba, gli ascoltai il cuore e sentii che era morto.

— E' morto? Non è possibile, me lo salvi! Mi disse il capitano. In quell'istante giunse l'avv. Moreno, che cercò consolare il capitano.

Avv. Rossi. A che ora cominciarono le esplorazioni necroscopiche?

Dott. Giuliano. Verso le 11.30.

A domanda il teste risponde che nella camera del bambino il tiretto del canterano era aperto per 15, o 20 centimetri, anzi impediva il passaggio.

Avv. Rossi. Dal capitano Oggioni, oltre le parole di cui ha deposto, intese altre cose?

Dott. Giuliano. Mi disse: — Ma sa, è una donna; fossi io almeno!

Avv. Raimondo. Si è parlato di un segno di sangue sul letto del bambino; entrando nella camera era questo segno sulla sponda vicina a chi entra od alla finestra?

Dott. Giuliano. Alla finestra; sembrava un sollevamento della coperta piuttosto che un segno.

Avv. Conti. Questo sollevamento era notevole?

Dott. Giuliano. Faceva l'impressione di un individuo che vi si fosse aggrappato.

Avv. Raimondo. Il cadavere era verso la porta?

Dott. Giuliano. Sì.

Avv. Raimondo. Trovò delle lesioni sul volto? Erano recenti?

Dott. Giuliano. Sì: due abrasioni di cute sulla guancia sinistra. Erano recentissime ed avevano delle goccioline gementi di sangue e di siero.

Avv. Raimondo. E' sicuro, preciso che le ferite [illegible] gemevano?

Dott. Giuliano. Sicurissimo.

A domanda aggiunge che prima del colpo di riv[illegible] se la camera dei bambini era aperta?

Dott. Giuliano. No, era chiusa.

A domanda dell'avv. *Rossi* aggiunge che i vestiti del morto erano in perfetto ordine.

QUINTILIO POLIMANTI

Avv. Conti. Nel suo interrogatorio scritto il teste ha detto di aver visto che la ferita mortale presentava dei bruciaticci.

Dott. Giuliano. Sì: la esplosione avvenne ad una distanza di circa 25 centimetri.

Avv. Conti. Ebbe notizia che qualche giorno prima del fatto la signora aveva licenziato l'attendente?

Dott. Giuliano. Mi pare.

Avv. Conti. Quale conoscenza aveva della imputata?

Dott. Giuliano. Nessuna, ma l'ho sempre considerata e la considero signora per bene.

Presidente. Quindici giorni prima del fatto aveva sentito che il capitano Oggioni gridava?

Dott. Giuliano. Sì e ne ho domandate le cause alla portinaia, che mi disse sgridava l'attendente per un incidente avuto col bambino.

L'avv. *Rossi* fa domandare all'accusata se aveva subito il primo interrogatorio con gli stessi abiti di cui era vestita quando esplose il colpo.

Imputata. Sissignore; non avevo avuto il tempo di cambiarmi.

L'amica della contessa

Si licenzia il dott. Giuliano e viene chiamata la signora *Leonia Medecin*, moglie del capitano Bosio, la quale depone:

— Verso le ore 11 mi trovavo a letto perchè sofferente, quando la mia donna di servizio Felicina, sentito suonare convulsamente il campanello corse ad aprire. Allora sentii grida strane e parole incomprensibili e vidi la signora Oggioni penetrare nella mia camera; era quasi irriconoscibile e la credetti pazza. Aveva in mano una rivoltella e gridava: *Ho ucciso! Ho ucciso!* Balzai dal letto e a gran fatica la feci sedere confortandola, dicendole che sognava, che non era possibile. Ma essa protestava dicendomi: *Ma sì, ma sì ho ucciso!* Con non poca difficoltà, afferratole il polso, potei strapparle la rivoltella dalla mano irrigidita. Quindi cercai di farle bere un cordiale, ma aveva i denti serrati e non poteva aprire la bocca. Dalla domestica feci chiamare la signora Sighinolfi del piano soprastante, poichè sapevo che aveva già assistito a crisi nervose della signora Oggioni. Alla sua vista riprese la rivoltella, affermando che con quella aveva ucciso l'attendente. Calmatasi alquanto, ci raccontò come il Polimanti voleva fosse sua. Mi abbracciò; narrava, mi strinse a sè, voleva baciarmi ed io dopo averlo graffiato riuscii a prendere la rivoltella che avevo scorta nel tiretto, minacciandolo. Ma egli invece mi si fece maggiormente innanzi allargando le braccia e ridendo per schernirmi. Sparai e fuggii.

La testimone aggiunge che tanto essa quanto la signora Sighinolfi ritennero non fosse successo nulla di grave, ma l'imputata soggiunse: *Speriamo, così fosse!* E aggiunge:

— Io mandai la Felicina di sotto, perchè vedesse come stava l'attendente: risalì subito, dicendoci che era morto. Allora corse in caserma per avvertire mio marito ed il capitano Oggioni, che giunsero subito. La signora abbracciò suo marito, gridando: — *Ferruccio; cosa ho fatto! Ho voluto essere tutta tua!* La Felicina poi mi disse di aver sentito la signora aggiungere al marito che l'aveva fatto pei bambini.

Avv. Rossi. Quanto tempo corse tra il sopraggiungere dell'accusata e le parole pronunciate: « Lui voleva prendermi ed io non volevo? »

Teste. Non ricordo bene: abbastanza.

Avv. Conti. Quale fu l'atteggiamento della imputata quando scese la signora Sighinolfi?

Teste. Era sempre molto agitata.

A domanda dell'avv. Raimondo riferisce di aver conosciuto la signora Oggioni ad Oneglia, perchè dovevano andare dai loro mariti al Colle di Nava. In seguito, per qualche tempo, la perdette di vista, ma quando venne ad abitare presso di lei, si vedevano sovente e la conoscenza divenne amicizia, che sente ancora oggi per la signora Oggioni, la quale non ha perduto nulla della sua stima.

Durante questa deposizione della sua amica fedele la imputata piange sommessamente e singhiozza.

Avv. Raimondo. Ritiene la testimone che quando l'accusata le raccontò l'avvenimento disgraziato fosse sincera?

L'avv. *Rossi* di P. C. si oppone alla domanda, e chiede poterne fare a suo tempo anche egli, e nasce un incidente: ma infine il *Presidente* ammette la domanda. E la *teste* risponde: Sono sicura che qualunque cosa fosse successo, data la grande fiducia che la signora aveva in me, mi avrebbe raccontato tutto. Essa era sincerissima.

Intorno al fatto di 20 giorni prima, quando di notte la signora Oggioni era salita dal capitano Bosio a raccontargli gli attentati del Polimanti conferma, che suo marito, dopo aver redarguito l'attendente, per non rovinarlo e d'accordo con la contessa, aveva deciso di non dire nulla al capitano Oggioni.

Avv. Rossi. Sa la teste in linea di fatto che il Polimanti avesse in casa Oggioni un vestito borghese?

Teste. Non so.

A richiesta del cav. Margottini, proc. gen., narra che la sera prima c'era stato in casa Oggioni, assente il marito, il prof. Vagliasindi a far visita alla signora, il quale si era trattenuto sino a tardi; partito il prof. Vagliasindi il Polimanti fece il primo tentativo. Aggiunge che qualche giorno prima, presente il capitano Bosio e la signora Sighinolfi, aveva visto per la scala la signora Oggioni, fuori della porta dell'appartamento, dire al Polimanti: — Uscite uscite, davanti a queste due signore vi ordino di andare in quartiere! E messolo fuori, la signora raccontò che Polimanti aveva mancato di rispetto al bambino ingiuriando il marito al quale ella andava a raccontare tutto.

Avv. Rossi. Ha mai constatato, mai sentito della esistenza di cartoline e di lettere scritte?

Teste. Non so.

Avv. Rossi. Conseguentemente che l'imputata abbia scritto ad una signorina Polimanti?

Teste. I bambini parlavano della sorella di Polimanti che sarebbe venuta ad abitare in casa Oggioni, ma del resto non so.

Proc. Gen. Aveva detto l'accusata che credeva di essere rimasta incinta?

Teste. Credo me ne abbia parlato negli ultimi giorni di ottobre e mi pare che la signora facesse risalire la gravidanza a due mesi.

Dopo di che essendo mezzogiorno, l'udienza è rinviata alle 13.30.

Il capitano Bosio

L'udienza pomeridiana si apre alle 13,30. La solita folla invade l'aula. E' richiamata la teste signora Bosio, la quale depone su cose di poca importanza.

Segue il capitano Bosio, marito della precedente teste. Egli dice: Il Polimanti era attendente da due anni del capitano Oggioni. Era svelto ed intelligente. La signora Oggioni non aveva persone di servizio e la cercava da circa due mesi ovunque. Mi trovavo solo in casa verso la mezzanotte quando sentii una scampanellata alla porta di casa. Era la contessa che mi invitava a scendere perchè il Polimanti non voleva uscire di casa ed era entrato in camera della contessa con cattive intenzioni. Scesi e chiesi al Polimanti perchè non era andato in quartiere. « Perchè ho il permesso serale » rispose.

La signora cercò il berretto del Polimanti che era in terra. Glielo dette, e si uscì di casa. Io dissi alla contessa di parlare al marito di questo fatto e la consigliai a non permettere al Polimanti di entrare in casa sua. Così rimanemmo d'accordo. La mattina dopo alle otto venne il Polimanti in casa mia per dirmi che la signora Oggioni mi desiderava. Scesi e la contessa mi disse che malgrado il divieto di tornare in casa sua, il Polimanti era venuto ugualmente ed aveva chiesto scusa di quanto era successo la sera prima. Mi dichiarò di avergli perdonato e mi invitò a fare altrettanto.

Il Polimanti si dichiarò pentito e mi disse che si era sbagliato, alludendo a mio parere, con questa frase, ai favori che desiderava dalla contessa, a cui avrebbe inutilmente agognato. Dopo il perdono della signora, perdonai anche io, e ci accordammo con la contessa di non dir nulla al capitano Oggioni, perchè fra il Polimanti ed il capitano non succedesse nulla di grave, dato il temperamento impulsivo del capitano Oggioni, e che alla prima occasione, la signora avrebbe licenziato il Polimanti. Ricordo che successivamente un giorno, presente il signor Sighinolfi per le scale la contessa licenziava il Polimanti in seguito all'episodio del rabbuffo fatto dal Polimanti al bambino della contessa. In questo modo essa manteneva la promessa di licenziare il Polimanti alla prima occasione che le si fosse presentata. Avuta la notizia del delitto, informai il capitano Oggioni che la sua signora stava male e che si recasse subito a casa. Egli vi si recò in bicicletta io andai a piedi. Salii direttamente a casa mia ove avevo saputo, per la strada, che si trovava la contessa Oggioni la quale appena mi vide disse: — *Ho sparato per salvare il mio onore*: dopo entrò il capitano Oggioni, e la signora lo abbracciò dicendo: *non ho voluto essere che tua!*

Avv. Rossi. Il capitano Oggioni, prima di sfondare la porta di casa sua, era salito in casa del teste ove si trovava la contessa Oggioni?

Bosio. Credo di no.

Avv. Conti. E la *browning* è un'arma di sparo facile o difficile?

Bosio. E' di scatto leggerissimo ed è possibilissimo che il capitano Oggioni la tenesse in posizione di sparo perchè era solito di far ciò nel Benadir, ove la vita dei cittadini e specialmente dei militari era insidiata dagli indigeni.

Avv. Rossi. Il teste è anche capitano anziano del 1° bersaglieri a San Remo?

Bosio. Sì.

Avv. Rossi. In questa sua qualità non poteva il teste licenziare l'attendente che aveva mancato di rispetto alla signora del capitano Oggioni?

Bosio. Consigliai la signora Oggioni a far ciò, ma con le debite cautele per non far succedere scene disgustose fra il capitano e l'attendente.

Avv. Rossi. Sapeva il teste delle cartoline inviate al Polimanti dalla contessa?

Bosio. No.

E' fatto venire nuovamente il teste dottor *Giuliani*, il quale, a domanda dell'avv. *Rossi*, dice: Credo che il capitano Oggioni, dopo il fatto e prima che arrivasse in casa sua l'autorità giudiziaria non abbia avuto il tempo di parlare con la contessa in modo da organizzare una difesa.

Il teste è licenziato.

I coinquilini e il secondo attendente

Entra la signora *Giuliani* moglie del dottor Giuliani e dice: — *Udii un colpo di rivoltella. Poco dopo aprii la porta, e vidi la contessa* con la rivoltella in pugno che gridava: *Ho ucciso! Ho ucciso!* Spaventata le chiusi la porta in faccia, poi mandai a chiamare mio marito. Dalla mia casa difficilmente si sentono i rumori provenienti da casa Oggioni.

Entra la teste *Cordoni*, domestica del capitano Bosio che fa il racconto già fatto dal signor Bosio. Dice inoltre che il Polimanti era un giovanotto *procaccioso* (intraprendente colle donne) che una volta la ha abbracciata per la scala; poi una seconda ed altre volte non ostante le sue proteste. Racconta che aveva assistito la contessa mentre era affetta da una crisi convulsa insieme all'attendente il quale le disse: — Da otto giorni a questa parte la contessa è ripresa da questo male.

Segue l'avv. *Mario Caraccioli*, abitante di faccia alla famiglia Oggioni, che dice: Il giorno del delitto ho visto affacciato al balcone un soldato biondo e di colorito rosso. L'accusata a questo punto dice che si ricorda che quando si trovava chiusa in camera ha sentito un rumore come di una finestra che si chiude, per cui deduce che il Polimanti in quel momento abbia chiuso la finestra.

Viene a deporre il teste *Volpi Giuseppe*, attendente del capitano Oggioni, addetto al cavallo e dice che andava in casa del capitano Oggioni la mattina alle 6.30 e vi si tratteneva fino alle 8,30, poi ritornava in caserma e prima di mezzogiorno ritornava in casa a fare la pulizia della casa.

Invece il Polimanti stava in casa Oggioni tutto il giorno. La signora ci trattava con molta intimità senza preferenza per l'uno o per l'altro. Con me il Polimanti non ha mai fatto confidenze. Lo conoscevo soltanto da un mese e si dichiarava contento di andare in congedo. Prima del fatto la signora tutte le mattine si sentiva male e stava spesso coricata. Nel giorno del fatto andammo insieme col Polimanti in casa Oggioni. Aprì il Polimanti che aveva la chiave di casa. Disse che la signora era malata. Il Polimanti uscì alle otto per fare la spesa e condurre i bambini alla scuola. Io rimasi in casa a spazzare e uscii alle 8.30. Giunto in caserma pulii il cavallo. Il capitano comprò un pollo e mi incaricò di portarlo a casa: ciò che feci. Venne la signora ad aprire: la porta era assicurata con la catena. Porsi alla signora il pollo entrando nella cucina ed uscii immediatamente.

A domanda dell'imputata, il *teste* risponde che da essa era stato invitato a restare in casa, ma che egli non aderì avendo impegni.

La parte civile fa constatare che in[illegible] pollo alla contessa dalla porta, semiaperta colla catena, senza però entrare in casa.

A domanda dell'avv. *Raimondo* il teste afferma che quando andò col Polimanti alle 6.30 in casa Oggioni, il capitano vi si trovava.

Il teste è licenziato e viene introdotto il teste *Sighinolfi*. Questi depone che vide il capitano Oggioni in casa dopo il delitto e ripete quanto ha deposto la signora Bosio.

La contessa Tiepolo colta da malessere

Entra poi la signora *Campigliani in Sighinolfi*, inquilina della casa Casini. Quando l'imputata la scorge si dà a singhiozzare silenziosamente. Nell'aula fa molto caldo e l'imputata che ha sete beve un bicchiere di gazosa. Intanto la teste comincia a descrivere la sua impressione quando discesi dalla signora Bosio, trovò l'accusata che in uno stato da far pietà, diceva di avere ucciso con la rivoltella che teneva in mano.

— Io la confortai — dice la teste — dicendole che quanto ella riferiva non poteva essere vero, ma la Oggioni mi disse: — Egli voleva farmi sua e mi strinse a sè, mi baciò...

La narrazione viene disturbata dalle note e dai canti dell'Inno dei lavoratori che dalla piazza giungono nell'aula; ma il pubblico non si distoglie e si preoccupa invece della contessa Tiepolo la quale un po' per l'emozione, un po' per l'afa, ha appena la forza di dichiarare che si sente male.

Accorrono nella gabbia il capitano Berton, l'on. Raimondo, il prof. Canti, e i dottori Tossi e Ferrari; la signora singhiozza e ha conati di vomito; per ordine dei medici viene trasportata nella camera riservata agli avvocati. Si tratta di un nodo isterico — così ci dicono i medici. Il male deve anche attribuirsi al fatto che la signora aveva saputo, contrariamente al vero, che erano giunti ad Oneglia i suoi due bambini. Date le condizioni dell'imputata alle 16 viene tolta l'udienza.

L'udienza di oggi

ONEGLIA, 2, ore 15.

L'udienza è aperta alle ore 9.40.

Oggi la cronaca del processo Tiepolo ha il triste compito di registrare una disgrazia. Una donna, certa Calzi, durante l'irrompere della folla nell'aula presa fra lo stipite della porta e la ressa ebbe rotta la clavicola sinistra, ciò che la costrinse a rinunziare all'idea d'assistere all'udienza per entrare iersera nella corsia di un ospedale.

La signora Sighinolfi

La contessa Tiepolo è quasi completamente ristabilita dalla indisposizione che ieri fece sospendere l'udienza. Viene subito chiamata la signora *Sighinolfi* che ricorda come la Contessa appena avvenuto il fatto nella tragica mattina dell'8 novembre le si sia buttata fra le braccia accarezzandola e baciandola. La Contessa spiegò l'atto da lei commesso, col fatto che aveva voluto salvare il proprio onore. Inoltre la Contessa disse al marito: « Ferruccio, ho voluto essere tutta tua! ».

Avv. Rossi della P. C. — E come disse la Tiepolo di aver compiuto l'omicidio?

Teste. Essa non disse che questo: «Ho sparato e l'ho visto in terra!».

Presidente. Le parve che l'attendente fosse trattato in modo confidenziale dalla contessa?

Teste. No: ognuno stava al suo posto.

La teste si ricorda quindi che nella prima quindicina di agosto la famiglia Oggioni doveva recarsi in campagna ad Oxilia; ma in quei giorni venne a morte il senatore Tiepolo, zio della Contessa, la quale si recò allora a Castelfranco Veneto per i funerali e raggiunse poi la propria famiglia ad Oxilia.

Presidente. Prima di recarsi ad Oxilia ritornò a San Remo?

— Nossignore.

Presidente. E il Polimanti dove fu durante tutto quel tempo?

— Rimase a San Remo.

Riferendosi agli ultimi giorni che precedettero l'omicidio, la teste ricorda che Maria Tiepolo era gravemente indisposta e che la sua indisposizione potè constatare anche il giorno 4 in cui fu con altre persone, fra cui la famiglia Bosio, in casa Oggioni a prendere il tè.

Avv. Rossi. Sembra che la teste abbia detto in istruttoria che quel tè ebbe luogo il giorno 7 e non il giorno 4. La signora Tiepolo dunque il giorno prima del fatto non poteva essere gran che ammalata se ricevette tante persone.

La teste pare un po' impacciata nella risposta e allora interviene l'imputata:

— Signor Presidente — ella dice, mi preme questa circostanza: la teste non ricorderà bene, ma quello era proprio il giorno 4.

Si richiamano i coniugi Bosio, ma nemmeno essi possono ricordare bene questa data. Certo, dicono, si era ai primi giorni di novembre.

Presidente. Ebbe l'impressione che la Contessa narrandole il fatto dicesse il vero?

Teste. Sissignore.

P. M. La signora Tiepolo non espresse mai dubbi sulla propria gravidanza?

Teste. Sissignore; fino dalla fine di settembre a Oxilia dove io ero con lei in campagna.

L'altro attendente del cap. Oggioni - Un incidente.

Viene introdotto il teste *D'Angelo Giuseppe*, bersagliere.

— Il capitano Oggioni — egli dice — mi aveva assunto quale sotto attendente perchè imparassi il servizio, dovendo andare via Polimanti. Quando venni assunto, il 10 marzo 1913, vi trovai come cameriera l'Angelina Cardelli, che rimase fino a quando la signora andò in campagna ad Oxilia. La signora trattava tutti con molta affabilità.

Presidente. Non sapete a che ora il Polimanti tornava la sera in caserma?

— Io rientravo alla ritirata, ma mi consta che egli rientrava molto tardi.

A domanda il teste risponde che il Polimanti non gli fece mai alcuna confidenza.

Presidente. Avete mai visto ritratti della signora?

— Sissignore; ce ne erano dappertutto, in tutte le camere e anche i bambini ne avevano in mano.

L'avv. *Del Bello* fa osservare che il teste nella deposizione scritta dichiarò che non aveva veduto fotografie della contessa.

Il capitano *Bosio*, a domanda dell'avv. *Rossi*, riferisce che tutti gli ufficiali hanno diritto ad un solo attendente, ma che il collega Oggioni ne aveva due.

L'avv. *Del Bello* fa una nuova contestazione al teste D'Angelo perchè nella deposizione scritta escluse che il Polimanti gli avesse parlato della sorella e ora dice che ne parlava sempre. Il teste dà delle spiegazioni, ma l'avv. Del Bello protesta e la difesa fa osservare che di tutte queste deposizioni sia in un senso che nell'altro non giene importa nulla.

L'avv. *Rossi* crea un vivace incidente col presidente il quale avrebbe definito le nuove dichiarazioni del teste come « aggiunte », mentre il Rossi intende si chiamino « profonde modificazioni ». L'avv. *Del Bello* non può accettare la reprimenda presidenziale fatta alla Parte civile, perchè questa intende fare osservazioni quando i testi depongono in modo contrario al verbale scritto.

[illegible] deposizione scritta del D'Angelo affinchè i giurati la conoscano integralmente.

La sorella dell'ucciso

Data lettura di questo verbale, viene introdotta *Polimanti Artemisia*, sorella del morto. E' una simpatica, bruna signorina, vestita strettamente a lutto. E' molto pallida ed emozionata.

Presidente. Quando suo fratello veniva a casa parlava della signora?

Teste. Sì, ma ne parlava col massimo rispetto. Diceva che voleva fargli imparare il francese. Ma che francese — gli dicevo — se non sai nemmeno parlare l'italiano?

Del Bello. Ha mai detto che la sorella Dina doveva andare a San Remo?

— Non mi sono mai sognata di andare a fare l'istitutrice. La mia famiglia non me lo avrebbe mai permesso.

La teste piange ricordando il povero fratello Quintilio del quale dice molto bene e si lagna che si sia tentato di infirmare la sua memoria. Quando viene licenziata, lancia un'occhiata furtiva ma non cattiva verso l'imputata che ha la veletta sul volto e appoggia la testa alle sbarre della gabbia.

Sighinolfi Pietro, figlio della teste escussa precedentemente, dice: — La mattina dopo il fatto vidi il capitano entrare una volta in casa Bosio: poi scese nel suo appartamento quando giunse il giudice istruttore. Frequentavo la casa della signora Oggioni e non mi sono mai accorto di nulla di anormale. In tutto il resto conferma la deposizione fatta dalla mamma signora Gambigliani Sighinolfi.

Avv. Rossi. Ha mai ritirato lettere della signora ferme in posta, quando la sua famiglia si trovava in villeggiatura ad Oxilia con l'Oggioni?

Teste. Mai, e non so se nemmeno ne siano giunte.

On. Raimondo. Oxilia è un piccolo paese?

Teste. E' un piccolo borgo di circa 200 persone.

La cameriera della contessa

Si avanza la teste *Gardelli Angela* di Parma, già cameriera della contessa Tiepolo, che giunta nell'emiciclo si volta verso la gabbia dell'imputata e le fa un profondo reverente inchino. Comincia:

— Sono stata a servizio della signora Oggioni dal 7 novembre 1910 fino al 1 ottobre 1913. Polimanti venne un anno dopo: io facevo da mangiare e l'attendente si occupava dei lavori più grossolani. Polimanti trattava la signora con molto rispetto.

Presidente. Era buono?

Teste. Non era cattivo, ma era molto spaccone, specialmente con le donne. (Il pubblico ride).

Presidente. Dopo la campagna perchè avete lasciato il servizio Oggioni?

Teste. Andai via perchè la signora non aveva voluto darmi un permesso di 15 giorni per andare a trovare la mamma. Poi le scrissi nel mese di settembre che sarei ritornata a condizione che fosse stato licenziato il Polimanti.

Presidente. Perchè?

— Perchè mi faceva sempre degli scherzi e voleva darmi dei baci (si ride).

Del Bello della P. C. Perchè in due anni di permanenza in casa Oggioni non avete mai protestato.

Teste. Altro che! mi lagnai sovente con la signora che sgridava il Polimanti, ma inutilmente.

A domanda afferma che la signora andava soggetta a crisi nervose. Essa l'assisteva e quando doveva assentarsi momentaneamente, lasciava il Polimanti ai piedi del letto.

Presidente. Polimanti fino a che ora si tratteneva in casa Oggioni alla sera?

— Fino alle 8 e mezzo. Solo una volta si fermò fino a mezzanotte perchè la signora si sentiva male.

Presidente. Polimanti vi ha mai fatto delle confidenze?

— Mi diceva spesso che era molto innamorato della signora, e aggiungeva che anche la signora era innamorata di lui. Ma la signora non mi ha mai detto questo. Un'altra volta il Polimanti mi disse se volevo scommettere dieci lire che sarebbe andato a dormire con la contessa. Io scrollai le spalle e non volli credere.

Presidente. Non vi disse che aveva passato una notte con lei e che aveva una fotografia di lei?

— Mai. Però mi ero accorta che lui aveva per la contessa una forte simpatia, ma non mi ero accorta di altrettanto da parte della contessa che davanti a me gli faceva anzi sempre il viso duro. Notai però un mattino che Polimanti era penetrato nella camera della signora. La signora mi chiamò rimproverandomi perchè l'avevo lasciato passare. Io però mi dissi: — Se non ci fosse una certa confidenza....

Presidente. Sapete che la signora per casa andava discinta?

— Io « discinta » non so cosa vuol dire, ma so che era sempre vestita al mattino con la vestaglia e dopo le faccende di casa si abbigliava completamente.

Avv. Raimondo. Lei ha mai visto la signora in camicia o in vestaglia, in abbigliamento provocante?

— Mai.

Presidente. La signora vi diceva che quell'attendente era sfacciato?

— Sissignore, perchè qualche volta era entrato in camera da letto senza domandare il permesso.

Avv. Raimondo. La teste ha capito se il Polimanti era entrato per curiosità sua personale o perchè la signora lo attendeva?

— La signora mi disse più volte che non voleva che il Polimanti entrasse nella sua camera.

Procuratore generale. Quanto tempo stava in camera il Polimanti?

— Qualche minuto. La signora era a letto e l'attendente si tratteneva ai piedi del letto.

A domanda del *Presidente* la teste soggiunge:

— Mi raccontava delle spacconate e mi diceva che aveva passato molte notti sulla spiaggia del mare con una cameriera che stava in via Ruffini. Però mi raccontava pure che al paese aveva la fidanzata cui voleva molto bene.

Imputata. Cosa entrava a fare Polimanti nella mia camera?

— Entrava a prendere gli ordini per la spesa.

Avv. Rossi. Quante volte sarebbe entrato in camera senza chiedere il permesso?

— Una volta sola e la signora se ne lagnò con me.

Imputata. Feci questo lamento perchè il fatto si era ripetuto diverse volte.

Essendo mezzogiorno il Presidente toglie l'udienza, tenendo la testimone a sua disposizione. Desiderando accordare qualche giorno di vacanza ai giurati e in considerazione degli impegni presi da alcuni avvocati, rimanda poi a martedì la prosecuzione del processo.

Il sopraluogo a San Remo

Prima di licenziare le parti e i giurati, legge una ordinanza con la quale accogliendo la richiesta dei giurati e della parte civile stabilisce il sopraluogo a San Remo per martedì alle ore 10 dando convegno ai giurati, alle parti e ad alcuni testi in corso Umberto, nell'appartamento del capitano Oggioni.

La contessa Tiepolo avendo facoltà di farsi rappresentare dai suoi difensori, non interverrà, date le sue condizioni di salute.

La udienza in Corte d'Assise proseguirà [illegible]

L'arma non fu esplosa a bruciapelo

Ripubblichiamo le perizie che non poterono trovar posto in tutte le edizioni della « Tribuna » del 1.o maggio.

Il cancelliere legge il verbale dell'autopsia del Polimanti eseguita da due medici chirurgi, dal quale si apprende tra altro che l'arma non sarebbe stata esplosa a bruciapelo.

A richiesta dell'avv. *Rossi* viene data lettura del verbale di perizia del cadavere nonchè di quello della perizia della imputata.

Procuratore generale, rivolto ai periti: — Hanno riscontrato intorno alla ferita del volto tracce di sangue?

Dott. Pesante. Nossignore. Era una ferita superficiale che sembrava prodotta da arma tagliente.

Procuratore generale. Ma è possibile che tale ferita non abbia dato luogo nemmeno ad una chiazza di sangue, pur essendo lunga un centimetro e larga due millimetri?

Dott. Pesante. Potrebbe darsi.

Proc. gen. « Può darsi » o « è »?

Dott. Ferrari. Noi lavammo il volto del cadavere, che era tutto sporco di sangue, per esaminare le ferite.

Proc. gen. E il volto si era sporcato di sangue inseguito alla ferita prodotta dal proiettile oppure dalla graffiatura al volto?

Dottori Ferrari e Pesante. Anche la graffiatura poteva produrre del sangue.

Avv. Rossi. Le abrasioni potevano rimontare anche a 36 ore prima?

Dott. Pesante. Erano molto recenti, fatte pochi minuti prima della morte.

Avv. Conti. I periti ci hanno parlato di un alone intorno alla ferita. La canna della rivoltella al momento dello sparo era o non così prossima al Polimante da aversi l'esplosione a bruciapelo?

Dott. Pesante. L'alone c'era, ma piccolissimo, per cui ne abbiamo dedotto che lo sparo fosse avvenuto non a bruciapelo, ma a brevissima distanza.

A domanda il *dott. Pesante* aggiunge che *alone* è quella modificazione che subiscono i tessuti circostanti per la pressione che il proiettile fa su di un corpo.

On. Raimondo. Ma a che distanza, insomma, venne sparato?

Periti. Da venti a trenta centimetri.

Si chiama l'armaiuolo *Camillo Anfossi* di San Remo, sempre a proposito della perizia circa la distanza alla quale venne sparato il colpo dalla contessa e per dare delle spiegazioni sulla rivoltella Browning, cioè quale manovra occorre per poter fare esplodere il colpo. A domanda dell'*avv. Conti*, l'*Anfossi* spiega come si deve caricare e fare esplodere la Browning.

Avv. Conti. Il perito può dirci se l'arma nelle condizioni in cui la contessa dice averla trovata poteva essere pronta per lo sparo?

Anfossi. Se ha sparato vuol dire che la cartuccia era pronta.

On. Raimondo. Ma noi desideriamo sapere se la cartuccia si trovava nella camera di sparo quando la contessa se ne servì.

Anfossi. Credo di sì.

Con queste spiegazioni si è cercato di stabilire che la contessa — secondo ella ebbe a dire — trovò veramente l'arma già pronta per lo sparo e non ebbe a prepararla.

Avv. Rossi. A quale distanza gli esplodenti della Browning lasciano un segno di bruciato?

Anfossi. A venti o a venticinque centimetri. Lasciano tale traccia perchè sono spalmati di vaselina, ma dopo i venticinque centimetri non la lasciano più.

L'Esposizione Internaz. del Lavoro a beneficio della "Croce Verde,,

MILANO, 1.

Nelle vaste ed eleganti gallerie con giardino al N. 38 di Viale Vittoria, domenica alle ore 10,30, coll'intervento delle autorità, di invitati, di espositori, verrà inaugurata la interessantissima Esposizione Internazionale del Lavoro, posta sotto l'alto Patronato ed a favore della benemerita Società Volontaria di Soccorso: « Croce Verde »:

Nessuno può conoscere l'importanza che ha assunto questa Mostra, sorta per l'iniziativa di un Comitato di commercianti ed industriali della nostra città.

Le Esposizioni oggi hanno un'influenza grande sulla vita economica ed industriale del nostro paese, in ispecial modo quelle di carattere campionario, alle quali tutti possono prendere parte senza gravi dispendi, mettersi in relazione diretta coi consumatori e ottenere una *réclame* seria e proficua.

Il Comitato della Esposizione del Lavoro nulla ha trascurato per raggiungere il suo scopo, il suo nobile intento, e possiamo dire vi è riuscito.

Nelle vaste gallerie appositamente costruite il visitatore potrà ammirare ben disposti in *Stands* mobili d'ogni stile delle primarie fabbriche, vetrine d'ogni dimensione con ogni prodotto del suolo, macchine industriali, attrezzi agricoli, tutto quanto concerne l'arredamento della casa, generi alimentari, ecc.

L'Esposizione trae la sua grande importanza dal fatto che oltre mille sono gli Espositori inscritti da ogni parte e regioni d'Italia; veri miracoli sono stati compiuti dal Comitato e specialmente dalla solerte Direzione della Mostra, la quale non potrà che riportare quel trionfo che veramente merita.

Ben comprendendo l'importanza della sua missione dal lato filantropico e commerciale e volendo che fossero apprezzati certi prodotti che oggi hanno tanta parte nella esportazione, il Comitato con pensiero veramente encomiabile, volle bandire un concorso di Caseificio, al quale con vero slancio parteciparono le primarie ditte, e Caseifici di tutte le provincie d'Italia, così che il pubblico potrà farsi un vero concetto dei progressi della lavorazione del latte, della confezione dei nostri formaggi tanto apprezzati all'estero.

Così pure vi è indetto un concorso di animali da cortile dove fanno bella mostra in appositi *boxs* una rara collezione di conigli, piccioni, galli, galline, oche e tacchini fenomenali, esposti dal sig. Ticozzi di Marcignago, pesci d'ogni natura, raccolti in una apposita fontana del giardino, che forma un grazioso ritrovo per il pubblico.

Durante l'Esposizione verranno organizzati concorsi didattici, pedagogici, fotografici, gare di scherma, e tutte con premi in denaro e medaglie d'oro e d'argento concesse dal Ministero della Pubblica Istruzione e della Guerra; inoltre in diverse sessioni e coll'appoggio delle rispettabili associazioni verranno indette concorsi di fiori recisi e ornamentali, e del panificio, per i quali il Comitato mette a disposizione onorificenze diverse, e medaglie concesse dai municipi e da diverse Camere di Commercio, nonchè premi in denari e oggetti d'arte.

Per rendere sempre maggiormente gradevole il ritrovo si daranno concerti, fiere gastronomiche, conferenze, ed a tale uopo fu allestito un vasto salone di oltre cento metri quadrati ricco di addobbi, e nel quale sono esposti quadri di autori, oggetti artistici, destinando il ricavo per beneficenza.

Nulla è stato trascurato per dare alla Mostra il suo vero carattere e le adesioni giunte da ogni parte d'Italia e dell'estero dimostrano l'importanza di questa vera manifestazione del Lavoro, i cui risultati non potranno che incitare i produttori a sempre migliorare le loro produzioni e [illegible]

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

La prima onorificenza albanese conferita al Duca degli Abruzzi

DURAZZO, 1.

Il Principe Guglielmo ha conferito al Duca degli Abruzzi la Gran Croce dell'Ordine Reale dell'Aquila d'Albania.

L'onorificenza della quale il Duca degli Abruzzi è stato insignito dal Principe Guglielmo è la prima che il Sovrano d'Albania conferisce dalla sua assunzione al trono.

L'ambasciatore Avarna a Vienna

VIENNA, 2.

L'Ambasciatore italiano, duca Avarna, è ritornato da Roma ed ha ripreso la direzione dell'Ambasciata.

Il Consiglio dei ministri

Il Consiglio dei ministri, riunitosi stamane a palazzo Braschi, con l'intervento di tutti i Ministri, è durato due ore ed ha deliberato sui seguenti oggetti:

Approvazione della Convenzione di commercio e navigazione con la Spagna;

Accordo italo-francese circa il matrimonio degli indigenti;

Approvazione della Convenzione internazionale di Londra per la sicurezza della vita umana in mare;

Regolamento per il personale superiore delle Gabelle.

R. decreto che fissa le attribuzioni del Capo di Stato Maggiore della Marina in tempo di guerra;

Facilitazioni ferroviarie per il pellegrinaggio nazionale alla Cappella espiatoria di Monza;

Schema di disegno di legge che approva il piano regolatore di Ancona;

Sistemazione delle comunicazioni telefoniche dei Castelli Romani;

Progetto di legge per la soppressione del servizio degli espressi urgenti;

Schema di disegno di legge per l'aumento di retribuzione ai ricevitori postali e telegrafici di 3.a classe, ai collettori ed ai portalettere rurali;

Disegno di legge sulla circolazione cartacea e metallica dello Stato.

Per gli altri disegni di legge da presentarsi alla ripresa dei lavori parlamentari e che sono stati anche oggi oggetto di discussione generica, sarà tenuto un nuovo Consiglio nel pomeriggio di martedì.

Al Ministero della Guerra

La commissione pei ricorsi soppressa

La dispensa odierna del *Giornale Militare* pubblica il seguente decreto:

« Con R. decreto 9 aprile 1908 venne istituita una speciale Commissione con l'incarico di assistere il Ministro della guerra nell'esame dei ricorsi presentati da militari e da funzionari civili contro provvedimenti del Ministero ad essi relativi.

Suo scopo essenziale era quello di ottenere che, accresciuta e rinsaldata la fiducia nel ricorso gerarchico amministrativo venissero in conseguenza a ridursi, a grado a grado, nell'esercito, sino a scomparire possibilmente per intero i ricorsi in sede giurisdizionale alla IV sezione del Consiglio di Stato. Ma l'esperienza di sei anni prova che lo scopo è andato fallito. Questi ultimi ricorsi, invero, malgrado che sempre più di rado trovino accoglimento, non tendono affatto a diminuire, poichè mentre la media annuale del quinquennio precedente era di 47, la media dell'ultimo sessennio ha raggiunto il numero di 53; d'altronde si consta che sogliono essere esperiti quando la natura e l'oggetto del provvedimento impugnato lo consentono, anche da coloro i quali adirono detta Commissione, e ciò in pendenza del suo parere e dopo che essa abbia dato voto contrario ai loro reclami.

La qual cosa dimostra come lo speciale organo consultivo nonostante esplichi la sua azione con perfetta autonomia e la ispiri a ragioni assolute di giustizia, di legittimità, di equità, non sia, in effetto, circondato nell'esercito da quell'ampia, sicura, profonda confidenza che merita e che fu presupposta sperata allorquando non venne decretata la istituzione.

Ciò premesso, per la dignità stessa dell'alta e delicatissima funzione che le era stata affidata, non sembra convenga ulteriormente mantenere una Commissione, la cui opera sebbene informata ognora a scrupolosa coscienza e ad illuminata ponderazione, si risolve sovente, per ragioni affatto estranee al valore, alla saviezza, allo zelo delle persone che la compongono, in una sperata allorquando ne venne decretata la sua fine precipua.

Previa pertanto deliberazione del Consiglio dei ministri, mi onoro rassegnare alla Maestà Vostra, perchè, ove approvi, voglia degnarsi munirlo dell'Augusta Sua firma l'unito schema del R. decreto, col quale si provvede a sciogliere la Commissione in parola, pur lasciandole un congruo periodo di tempo per compiere l'esame dei ricorsi che ha tuttora pendenti presso di sè e che, già prodotti dagli interessati, le verranno sottoposti entro il più breve termine ».

Il Ministro: I.o Grandi.

Al Commissariato d'emigrazione

Il dott. Bernardo Attilico aveva presentato ricorso alla IV Sezione del Consiglio di Stato avverso la nomina del comm. De Michelis a commissario dell'Emigrazione.

Con decisione pubblicata in data di ieri, il ricorso del prof. Attilico è stato accolto.

Di conseguenza, la nomina a commissario del comm. De Michelis dovrà essere confermata con un nuovo decreto in base all'ultimo regolamento dell'emigrazione.

Le sottoprefetture ai deputati

L'ideale per il deputato sarebbe quello di potersi insediare alla prefettura od alla sottoprefettura del proprio collegio ed esercitarvi autorità tutoria sugli atti delle amministrazioni.

Pare che l'on. Mauro, deputato di Alcamo e rappresentante alla Camera con l'onorevole Bernardini del mondo dell'operetta, abbia potuto realizzare questo ideale.

L'*Ora* di Palermo racconta infatti che domenica scorsa l'on. Mauro si è recato nel capoluogo del suo collegio e vi ha tenuto un comizio nel quale ha annunziato di aver fatto « cambiare aria » ad alcuni funzionari e di essere riuscito a far nominare sottoprefetto in Alcamo il dottor Internicola « che, soggiunge il giornale al quale lasciamo la responsabilità di questo giudizio, ha fino ad oggi amministrato con criteri assai partigiani il comune di Alcamo in qualità di Commissario prefettizio. »

I funzionari che dovranno *cambiare aria* non conoscono finora il giorno in cui dovranno partire nè le nuove residenze loro assegnate. E ad Alcamo si sa del trasloco per ciò che ne ha detto il deputato al comizio.

E' da notarsi che, pure traslocandoli, il Governo ha elogiato con calore questi funzionari. Il che potrebbe genericamente introdurre nella vita burocratica un nuovo curioso dilemma: cioè o di meritare l'elogio dei propri superiori esponendosi a cambiar sede, o di rimanere [illegible]

La questione degli operai del tabacco

Gli on. Agnini e Merloni dall'on. Salandra — L'on. Mosti dall'on. Rava.

La questione degli operai del Tabacco, di cui ieri si sperava prossima la soluzione, si mantiene ancora immutata. L'altro giorno il Comitato d'agitazione si rivolse alla Direzione del Partito radicale, chiedendo d'essere assistito nella sua agitazione. La Direzione incaricò l'on. Mosti di sentire il Comitato di agitazione e di recarsi quindi dal Ministro delle Finanze. L'on. Mosti, dopo un colloquio con una rappresentanza del Comitato, conferì con l'on. Rava, cercando una via di soluzione pacifica e nell'istesso tempo non dannosa per gli interessi del personale.

Frattanto ieri mattina gli on. Agnini e Merloni, dopo varii colloqui con gli on. Da Como e Rava, si recarono dal Presidente del Consiglio, col quale discussero intorno al programma minimo delle richieste del personale, fondato, com'è noto, sull'abolizione dell'ottava ora, l'aumento dei salari, l'equiparazione dei cottimi, il miglioramento degli artieri. L'on. Agnini prospettò la questione anche dal lato igienico. Poichè al colloquio era presente il sen. Durante, questi rilevò pure i danni che la lavorazione del tabacco può recare alla salute degli operai. L'on. Merloni fece notare che, essendo lo sciopero generale, il personale era da ciò indotto a persistere nell'agitazione.

L'on. Salandra rispose che le condizioni del bilancio e gli impegni assunti non gli permettevano di consentire nelle richieste del personale del tabacco. Disse però che dopo la discussione alla Camera dei provvedimenti finanziari, e se la Camera li approverà, egli studierà la questione degli operai del tabacco. Il presidente del Consiglio aggiunse che era questa una promessa di interessamento non già un impegno formale.

Una rappresentanza del Comitato di agitazione si recò iersera alla Camera dove fu ricevuta dagli on. Agnini e Merloni i quali comunicarono alla rappresentanza del Comitato le dichiarazioni del Presidente del Consiglio. Il colloquio si protrasse sino a dopo le ore 20 e fu poi rimandato alle 10 di stamane perchè tutti i membri del Comitato possano conferire con gli on. Merloni e Agnini.

Stamane infatti il Comitato ha avuto alla Camera un altro colloquio con gli on. Agnini e Merloni. Gli scioperanti insistono nelle loro richieste. Essi ritengono che non possono desistere dallo sciopero finchè il Governo non avrà concesso loro qualche cosa e dato seri affidamenti per l'avvenire.

Si vanno organizzando feste di beneficenza a beneficio del personale del tabacco.

Domani alle ore 15, festa campestre nella palestra dell'Orto Botanico, a beneficio del personale della fabbrica del tabacco. L'on. Barzilai e Carlo Bazzi terranno conferenze. Giulio Cesare Santini ed altri poeti dialettali reciteranno versi. Vantaggi declamerà il canto XIII dell'Inferno. Quindi, accademia di canto e pesca a sorpresa, con premi donati da varie ditte.

Un comunicato ufficiale

Per quanto si riferisce allo sciopero dei lavoranti del tabacco, ci si comunica che il Consiglio dei Ministri ha stamane confermato ancora quanto ebbe sempre a ripetere l'on. Rava e l'on. Presidente del Consiglio, e cioè che il Governo si dice già disposto a studiare tutti quei provvedimenti d'indole igienico-sociale che possano migliorare le condizioni di lavoro di quella classe, ma considerato il salario medio che percepiscono e la pensione elevata non è possibile per il momento, prima ancora che siano approvati i provvedimenti finanziari e dati mezzi adeguati, ...

Il progetto di pensione ... finanziaria avanzata da quel personale, che domandano come la pensione cambiamento di legge.

A proposito di pensione, anche quella citata dall'on. Agnini di un'operaia di Modena che dopo 50 anni ha 37 lire va inteso che ha 400 lire nette all'anno e si tratta di pensione liquidata 14 anni fa con altre norme e specialmente sulla base di altri salari, che erano ben minori di quelli odierni. E' noto che oggi la pensione si liquida moltiplicando il salario goduto per una cifra fissa.

Nel Comune di Galluccio

L'avv. Fulvio Valeri, primo segretario al Ministero delle finanze, è stato nominato Commissario regio del comune di Galluccio (Caserta).

Suicida per aver sentito parlare d'un suicidio!

MASSA MARITTIMA, 2.

Ieri in frazione di Prato, in località detta *Serra all'Ornello*, certo Franceschi Giuseppe, di anni 67, tentava suicidarsi con una coltellata in direzione del cuore.

Secondo alcuni il poveretto si sarebbe indotto al passo disperato in seguito ad un sogno, in cui gli sembrava di esser morto. Secondo altri invece il Franceschi avrebbe tentato suicidarsi pel dolore provato in seguito alla fuga dalla stalla d'una giovenca. Il poveretto, trasportato all'ospedale vi si trova in pericolo di vita.

Disgraziatamente però questo tentato suicidio doveva esercitare un triste contagio. Infatti, un giovane, certo Arturo Sili, di anni 20, mentre ascoltava da un contadino, certo Matteuzzi, il racconto del tentativo insano del Franceschi, a un certo punto estraeva di tasca una rivoltella, esclamò: « se voleva ammazzarsi, doveva fare così ». Nello stesso tempo, un colpo partiva ed un proiettile andava a ferire il giovane al costato in prossimità della mammella destra, perforandogli il cuore ed uscendogli in direzione della mammella sinistra!

Il poveretto, fulminato a terra dinanzi al Matteuzzi ed alla madre sua che era presente al fatto.

La morte di Francesco Faranda

MESSINA, 2, ore 12.

Quasi settantenne, ha cessato di vivere la notte scorsa, dopo lunga malattia, l'illustre penalista prof. Francesco Faranda. Egli, oltre ad essere un veterano del fòro, era un veterano della cattedra, poichè insegnava diritto penale nella nostra Università da circa un quarantennio. Parecchie sue arringhe sono rimaste memorabili. Parecchi volumi gli valsero grande fama in Italia e all'estero; ma la rinomanza maggiore gli venne dall'avere avuto grande parte nella compilazione del Codice penale. Fu due volte deputato al Parlamento, dove rappresentò i collegi di Messina e di Castroreale.

Italia e Grecia

(*Nostro telegramma particolare*)

ATENE, 2.

Il giornale Patris *afferma di avere da sicura fonte che l'Italia si adopera presso il Governo di Albania perchè siano accordati agli epiroti larghe prerogative: una specie di autonomia la quale non pregiudichi la sovranità del nuovo Stato.*

Lo stesso giornale aggiunge che il Duca degli Abruzzi, nella sua recente visita, spiegò la necessità di tale soluzione al Sovrano d'Albania.

La Neallas *riceve e pubblica un telegramma da Roma il quale rileva un accenno della* Tribuna *ad una ripresa di rapporti cordiali dell'Italia con la Grecia, preconizzando un riavvicinamento tra i due paesi; il giornale, in un comento editoriale, rileva cotesta possibilità d'intesa, purchè — soggiunge — l'Italia tenga conto anche degli interessi della Grecia.*

Calmi.

IN ALBANIA

Colonia occupata dagli epiroti

DURAZZO, 2.

Telegrammi pervenuti al Governo recano che Colonia è stata occupata dagli epiroti insorti, i quali disponevano di numerosi cannoni e mitragliatrici. Colonia aveva soltanto una piccola guarnigione che non poteva far fronte agli assalti degli aggressori.

I dispacci giunti nel pomeriggio al locale comando di gendarmeria dicono che gli insorti, dopo l'occupazione della città, hanno massacrato donne e fanciulli e appiccato il fuoco alle case. Gli insorti continuerebbero l'avanzata.

Queste notizie hanno prodotto qui grande agitazione. Hanno avuto luogo dimostrazioni e sono stati pronunciati discorsi patriottici nei quali si è protestato contro questi avvenimenti. La folla ha emesso anche grida di: *Abbasso la Grecia!*

Per domani è indetto un grande comizio di protesta contro gli orrori commessi contro gli albanesi.

Bande greche ad Erseg

Secondo notizie pervenute dal Governatore cristiano di Coritza, bande greche avrebbero attaccato Erseg ed occupato quasi tutto il cazà di Colonia, scacciandone i gendarmi albanesi, appiccando il fuoco e saccheggiando i villaggi.

Si teme anche un prossimo attacco contro Coritza donde vengono, domandati rinforzi al Governo che ha deciso di mandarvi duemila ausiliari in più volte e con alcuni ufficiali, temendo le rappresaglie di questi regolarizzati a causa delle atrocità commesse dai Greci.

La situazione al Colorado

WASHINGTON, 2.

Non è pervenuta dal Colorado alcuna notizia di nuovi disordini, dopo l'arrivo ieri l'altro sui luoghi di 300 soldati di cavalleria federale. L'ambasciatore d'Italia, marchese Cusani-Confalonieri, ha offerto al console Da Vella di mandargli sui luoghi, ove occorra, il vice-console Buti per coadiuvarlo. Il Governo federale ha molto scarse notizie perchè la materia è di esclusiva competenza del Governo del Colorado ed il Governo federale si è perciò limitato a mandare le truppe federali a richiesta del Governatore del Colorado e due funzionari come amichevoli intermediari tra operai ed impresa mineraria.

Nessuna notizia esatta ha il Governo di Washington circa il numero e la nazionalità dei morti e dei feriti.

Risulta solo che, oltre agli americani, vi sono vittime austro-ungariche e greche, ma neppure le rispettive rappresentanze sono meglio informate.

L'Ambasciatore d'Austria-Ungheria non ha finora fatto alcun passo per non intralciare l'azione del suo console a Denver. L'incaricato di affari di Grecia, seguendo l'esempio dell'ambasciatore d'Italia, ha diretto una nota di protesta al Dipartimento di Stato. I morti italiani, di cui si ha finora notizia, sarebbero due uomini, una donna e cinque bambini.

Vapore inglese in pericolo di naufragio

TOKIO, 1.

Giunge notizia da Nagasaki che il vapore « Siberia » della Compagnia « Pacific Mail » si è incagliato all'altezza dell'isola di Formosa.

Il Governatore generale di Formosa ha telegrafato, come conferma della notizia, di avere ricevuto un radiotelegramma da un vapore giapponese, col quale questo vapore informava di essere stato in comunicazione col « Siberia » e avere ricevute ripetute chiamate di soccorso. Le chiamate che continuavano divenivano sempre meno distinte. Il Governatore giapponese ha subito inviato due vapori sul luogo del sinistro, che si crede essere a 121.o 8, di longitudine est e 22.o 40, di latitudine nord. Il « Siberia » ha 71 passeggeri di prima classe fra i quali la moglie del Governatore generale delle Filippine ed il Console generale d'Inghilterra.

Anche il vapore inglese « Jarmouth » del Lloyd, è partito per recare soccorso al « Siberia ». Telegrammi dalla capitale di Formosa lasciano temere che i pirati cinesi entrino per qualche cosa nel disastro.

Si assicura che l'incrociatore inglese *Minataure* è giunto sul luogo; manca però ogni particolare.

Il "Siberia,, è affondato

PARIGI, 2.

Il *Petit Parisien* riceve all'ultima ora da Tokio che secondo notizie giunte colà, il vapore *Siberia*, incagliatosi presso Formosa, è affondato.

Il vapore aveva a bordo 321 passeggeri e 200 uomini di equipaggio.

Un veliero italiano ritrovato al largo di Trieste

TRIESTE, 2.

Il veliero italiano *Giuseppe M.* fu ritrovato dal piroscafo *Sofia Hohenberg* della Austro Americana nell'Adriatico in condizioni disperate con le vele stracciate e col timone distrutto.

Le avarie al veliero furono prodotte dalla tempesta del 20 del mese scorso. Il veliero fu rimorchiato nel porto di Trieste. Dopo le necessarie riparazioni, ha potuto proseguire [illegible]

Il guardiano assassinato a Castelnuovo

Le nostre previsioni si sono avverate; questa sera ad ora tarda avremo il verdetto.

Ieri l'avv. Giovanni Albano nell'interesse della parte civile prospettò abilmente ai giurati tutti gli argomenti di accusa: richiamò tutta l'attenzione dei giurati sulla gravità ed efferratezza del delitto e concluse domandando ai giurati in nome della giustizia un verdetto di piena responsabilità.

Anche il procuratore generale cav. Mancinelli ritenne doveroso di replicare alle argomentazioni difensive e concluse per un verdetto affermativo per tutti gli imputati.

Stamani ha pronunziato una arringa durata oltre tre ore il comm. Avellone, il quale — rispondendo specialmente agli ultimi oratori dell'accusa pubblica e privata — e con una stringente sintesi di tutte le risultanze processuali ha sostenuto la infondatezza della tesa avversaria.

Per ultimo ha preso la parola — e sempre in replica — l'avv. Francesco Di Benedetto il quale con molta abilità ha sostenuto la completa innocenza di Stefano Mancili e per gli altri ha chiesto che fosse esclusa l'aggravante della premeditazione e fosse invece concesso il beneficio della grave provocazione, dovuta ai giudicabili perchè l'omicidio di Serrani fu maturato da una causale passionale.

Alle 12 e mezza l'udienza è sospesa.

In attesa del verdetto

Alle 15 e mezza si apre l'udienza ed il presidente — dopo aver dichiarato chiuso il dibattimento — ordina all'ufficiale giudiziario di far sgombrare l'aula. Sono rimasti nell'aula gli avvocati Di Benedetto e Avellone.

Si prevede che il verdetto non potrà conoscersi che verso le 19, perchè i giurati debbono rispondere a circa quaranta questioni.

Gli imputati — come per legge — vengono tradotti in camera di sicurezza ed attendono ansiosi il fatidico monosillabo del giury.

Molte e varie sono le previsioni: in generale si crede che i giurati escludano la premeditazione e diano qualche beneficio ai giudicabili e non si esclude l'assoluzione di Stefano Mancili.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 2 Maggio 1914

Bari	25	41	55	75	20
Firenze	58	41	78	59	44
Milano	38	52	87	60	89
Napoli	19	65	40	28	4
Palermo	80	69	29	52	84
Roma	55	70	11	9	66
Torino	65	65	49	8	45
Venezia	25	75	37	55	69

Bollettino meteorologico

del 2 maggio 1914, ore 15

In Europa, la pressione massima è di 772 nel mare del Nord, minima di 752 in Lapponia.

In Italia, nelle ultime 24 ore, il barometro è salito a Nord e Centro, fino a 3 millimetri nel Veneto, quasi ovunque abbassato nel rimanente; la temperatura è aumentata; cielo sereno nelle isole, vario lungo l'Appennino, coperto con pioggie nel rimanente; temporali nella Valle Padana.

Barometro: 768 nelle Alpi e Sicilia, 761 nel medio versante Adriatico.

ROMA. — Barometro a mezzodì 762.4 — Termometro centigrado: massima 22,6; minima 11.5 — Umidità: relativa 40; assoluta 7.58 — Vento a mezzodì: S.W — Stato del cielo: 1/2 nuvolo.

Domenica 3 Maggio. — Invenzione della Croce. Levata del sole ore 5.6 — Tramonta ore 19.8. Nasce la luna ore 11.23 — Tramonta ore 1.34. Oggi 3 P. Q. — Il 9 L. P. Ave Maria ore 19.30.

Società Anonima Italiana Gio. Ansaldo e C.

Gli azionisti della Società Anonima Italiana *Gio. Ansaldo & C.o* sono avvisati che a far tempo dal 1.o maggio, il dividendo di L. 12,50 per azione sarà pagabile presso gli stessi Istituti Bancari dello scorso anno.

LE BORSE

BORSA DI ROMA - CHIUSURA
2 Maggio 1914

	Dividendo	Compenso fine aprile	TITOLI	Quotazione fine maggio 30 aprile	Quotazione fine maggio 2 maggio
100	1 75	—	Ren. 3½ cont.	96 92½	96 97½
100	1 75	96 20	Ren. 3½% fine cr.	96 50	96 42½
100	1 40	64 —	Ren. 3% cont.	64 —	64 —
500	5 70	—	Obbl. ferroviarie	391 —	391 —
1000	45 —	1404 —	Az. Banca Italia	1390 —	1388 —
500	24 —	590 —	» Ist. it. Cred. Fon.	541 —	541 —
500	45 —	763 —	» Banca Comm.	770 —	766 —
500	36 —	504 —	» Credito Ital.	506 —	505 —
100	6 —	97 —	» Banco di Roma	96 —	96 ¼
100	4 —	92 —	» Bancaria Ital.	91 —	91 —
100	13 —	165 —	» Probank	165 —	160 ¼
500	25 —	525 —	» Meridionali	530 —	529 —
500	4 —	290 —	» Mediterranee	310 —	311 —
500	20 —	398 —	» Rubattino	402 —	403 —
175	7 50	134 —	» Tram. Roma	130 —	130 —
500	90 —	1810 —	» Acqua Marcia	1800 —	1815 —
500	90 —	818 —	» Gas di Roma	804 —	804 —
250	10 —	290 —	» Sicula Imp. El.	280 —	280 —
500	14 —	235 —	» Condotte	200 —	210 —
500	80 —	1415 —	» Terni	1403 —	1367 —
250	—	158 —	» Savona	156 —	150 —
250	—	196 —	» Elba	195 —	195 —
500	12 50	260 —	» Ansaldo	263 —	265 —
500	—	110 —	» Ferriere	111 —	111 —
100	8 —	103 —	» Metalli	104 —	100 —
250	5 —	[illegible]	» Piombino	[illegible]	[illegible]
50	—	12 —	» Antimonio	12 —	12 —
100	7 —	123 —	» Montecatini	128 —	130 —
150	15 —	278 —	» Immobiliari	268 —	266 ½
100	8 50	275 —	» Beni Stabili	275 —	277 —
100	8 —	97 —	» Imprese fon.	98 —	94 ¼
100	3 50	93 —	» Rendite F.	96 —	98 —
500	30 —	546 —	» Carburo	546 —	547 —
250	21 —	466 —	» Kerka	460 —	464 —
150	8 —	116 —	» Azoto	117 —	117 —
70	4 20	68 —	» Soda	66 ½	65 ½
150	10 —	144 —	» Concimi romani	144 —	146 —
50	—	46 —	» Forni Elettrici	46 —	46 —
100	6 —	70 —	» Zuccheri rom.	69 —	69 —
125	7 50	111 —	» Molini Pantan.	110 ½	110 ½
150	22 —	256 —	» Zucchero ind.	256 —	256 —
100	27 50	330 —	» Eridania	332 —	[illegible]
200	3 —	135 —	» Fondi Rustici	125 —	135 —
[illegible]	2 50	[illegible]	» Marconi	80 —	80 —
50	10 —	234 —	» Cines	245 —	232 ½
[illegible]	—	100 —	» Risanamento	[illegible]	110 —

CAMBI

	30 aprile	2 maggio
Parigi	100 40	100 38½
Londra	25 25	25 25½
Berlino	123 35	123 35

CHIUSURA DELLA BORSA DI TORINO

TORINO, 2, ore 15,15.

Chiusura migliore.

Rendita 96,48 — Bankitalia 1385 — Comit 766 Banco Roma 96,25 — Credito 525 — Bancaria 91 — Meridionali 529,50 — Mittel 210 — Fiat 105 — Cambio Parigi 100,40.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
DOMENICO VENTRIGLIA, gerente respons.

✝

Ieri alle ore 24 dopo una vita dedicata unicamente al bene della famiglia e della sua città, per penosa e lunga malattia, munito dei conforti religiosi, spirava

Giovanni Ipsevich

La moglie, i figli, la sorella, la nuora ed i parenti tutti con l'animo affranto ne danno l'annuncio.

Il corteo funebre in forma modesta e senza fiori secondo il desiderio dell'Estinto partirà alle ore 16 del 2 Maggio dalla casa di Stradone S. Fermo 23, per dirigersi al cimitero monumentale, ove la salma verrà deposta nel sepolcreto di famiglia.

Non si mandano speciali partecipazioni.

Per volontà dell'Estinto si prega di non pronunciare discorsi.

Verona, 30 aprile 1914.

I figli CARLO, LEONARDO, ADELAIDE SONNINO, ANITA ANGUILLARA e i Congiunti tutti, addoloratissimi, partecipano la morte della loro amatissima

EMILIA PEREZ-NACAMÙ

avvenuta la notte scorsa in Ancona.

Pubblicazione di matrimonio

1° **Alfonso Béfort**, Direttore di fabbrica, nato il 22 maggio 1883 a Parigi, dimorante a Parigi, figlio del fu Francesco Giuseppe Béfort meccanico e della fu Maria Anna nata Vogelsperger, sua moglie, ambedue dimoranti nell'ultimo luogo a Parigi.

2. **Maria Teresa Vonthron**, istitutrice, nata il 15 ottobre 1881 a Soultz (Alsazia) dimorante a Soultz, e prima a Lutterbach e a Roma figlia del fu Giuseppe Vonthron fabbricante di pettini, dimorante a Soultz e di Anna Maria Ackermann sua moglie dimorante a Soultz (Alsazia), manifestano con questa pubblicazione la loro intenzione di unirsi in matrimonio.

La pubblicazione di questo matrimonio deve farsi nei comuni di Soultz, Lutterbach, Roma e Parigi.

Soultz (Alsazia) il 21 Aprile 1914.

Per il Sindaco
Il Segretario
Weinzäpfel.

CAMERA DI COMMERCIO E INDUSTRIA DI ROMA

AVVISO

In seguito alla domanda presentata dal Sig. Del Frate Riccardo fu Filippo per lo svincolo della cauzione prestata per l'esercizio dell'ufficio di agente di cambio presso la Borsa di Roma, al quale egli emise rinuncia, si previene chiunque possa averne interesse che le opposizioni a tale svincolo debbono essere notificate alla Segreteria della Camera di commercio, entro quaranta giorni dalla data del presente avviso, e che, trascorso detto termine senza effetto, si procederà allo svincolo stesso in conformità all'art. 30 del Regolamento per l'esecuzione della legge sulle borse di commercio, approvato con R. Decreto del 4 agosto 1914, n. 1068.

Roma 30 aprile 1914.

Il V. Segretario
A. Bianchi Cagliesi.

Il Presidente
R. Tittoni.

I Bollettini

Giudiziario

Massari, pret. a Tollo, è nominato sot. proc. del Re a Teramo — Landolfi, primo pres. della C. d'app. di Messina è tramutato a Bologna — Schirelli, proc. gen. presso la C. d'app. di Aquila, è tramutato a Lucca — Compagnone, cons. della C. di cassaz. di Napoli, è nominato proc. gen. presso la C. d'app. di Aquila — Ranieri, cons. della C. di cassaz. di Napoli, è nominato primo pres. della C. d'app. di Messina — Riazi, cons. della C. d'app. di Catanzaro è nominato pres. del trib. di Spoleto — Tonelli, proc. del Re presso il trib. di Sondrio è tramutato a Castiglione delle Stiviere — Baratti, proc. del Re presso il trib. di Bobbio è tramutato a Lodi — Borbarite, giudice del tribunale di Cosenza, è tramutato a Benevento — Perasso, pretore a Cagliari, è tramutato al tribunale di Cagliari — Birardi, pretore nel mandamento di Amendolara, è tramutato al tribunale di Cosenza — Ginnari, giudice a Vallo della Lucania, è tramutato al mandamento di Pomigliano d'Arco — Fresa, pretore a Frosinone, è tramutato, a Somma Vesuviana — Serpi, giudice ad Oristano, è tramutato a Cagliari — Secco, pretore a Chiaramonte Gulfi, è tramutato al tribunale di Siracusa — Fava, sostituto procuratore del Re a Macerata è tramutato a Perugia — Altobelli, sostituto procuratore del Re a Sulmona applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Messina cessa dalla detta applicazione — Lucresi, pretore a Gallipoli, è tramutato a Massa Marittima — Biondi giudice a Mondovì è tramutato alla regia procura — Radini, giudice a Ferrara, è nominato sostituto procuratore — Fantoni, giudice, è tramutato al la regia procura di Ferrara — Pagliara, giudice a Salerno, è designato ai tribunali di Sala Consilina e Vallo della Lucania — Serra-Ferraccoli, giudice a Chiavari, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali — Mancuso, pretore a San Cataldo, aspettativa è richiamato in servizio — Ruggiero, giudice Aquila, è nominato sostituto procuratore del Re — Trucchi, pretore a Pieve di Teco, in aspettativa, è temporaneamente posto fuori del ruolo organico — Soliani, pretore ad Andorno Cacciorna, in aspettativa, è temporaneamente posto fuori del ruolo organico — Finelli, giudice è confermato nell'aspettativa — Mutinelli, giudice regionale a Bengasi, cessa dal far parte dell'ordine giudiziario — Cao, nominato segretario di 1.a classe nel Ministero delle Colonie, cessa di far parte dell'ordine giudiziario — Troise, consigliere della Corte di cassaz. di Roma, è collocato a riposo — Marletta, presidente del tribunale di Reggio Calabria, è incaricato delle funzioni di presidente supplente della Corte ordinaria di Assise in Reggio Calabria — Balestreri, presidente del tribunale di Urbino, è nominato consigliere di Corte d'appello di Genova — Mancuso, pretore a San Cataldo, è tramutato al tribunale di Girgenti — Baccega, sostituto procuratore del Re a Ravenna è tramutato a Verona — Giliberti, sostituto procuratore del Re a Caltanissetta, è tramutato a Frosinone — Rossi, pretore a Montefalco, è tramutato a Matelica — Colavito, pretore a Acquaviva delle Fonti, è tramutato a Montescaglioso — Filastò, pretore a Calanna, è tramutato a Sinopoli — Talamo, pretore a Castrogiovanni, è tramutato, al tribunale di Caltanissetta — Spedalieri, pretore Paternò, è nominato sostituto procuratore del Re a Catania — Leporini, pretore a Valdagno, è nominato sostituto procuratore del Re — Giudice, pretore a Triora, è nominato sostituto procuratore del Re a Sarzana — Meloni, pretore a Gavi, è nominato sostituto procuratore del Re a Cagliari — Zoppoli pretore a San Severo, è nominato sostituto procuratore del Re a Trani — Iacope, pretore a Cropalati, in aspettativa è richiamato in servizio e destinato alla pretura di Atessa — Mannino, pretore a Montalbano d'Elicona, in aspettativa è confermato nell'aspettativa stessa per un altro mese — Cusani, giudice in aspettativa è confermato nell'aspettativa stessa per sei mesi — Calderone, funzionante da giudice nel tribunale di Palermo, in aspettativa per servizio militare è, posto fuori del ruolo organico della magistratura.

Il decreto 5 aprile 1914, con il quale il giudice di 3 categoria, Massari veniva tramutato dalla pretura di Tollo a quella di Guardiagrele, è revocato — Lais, uditore con funzioni di vice pretore nel 2.o mandamento di Roma, nominato, segretario di 2.a classe nel Ministero delle Colonie, cessa di far parte dell'ordine giudiziario — Teutoni, uditore presso la procura di Fermo, è destinato alla pretura di detta città con le funzioni di vice-pretore — Cangini, uditore presso la pretura di Velletri, è ivi incaricato delle funzioni di vice pretore — Colmayer, vice pretore della prima pretura di Roma, è tramutato al 6.o mandamento di detta città — Buccafurri, vice pretore della prima pretura urbana di Roma, è tramutato al 2.o mandamento di detta città — Carpeli, uditore presso il tribunale [illegible] 1.o marzo 1914 segretario di 1.a classe nel Ministero delle Colonie, cessa, dalla stessa data di far parte dell'ordine giudiziario.

Militare

CORPO DI STATO MAGGIORE

De Ambrosis, cap. a disp. comandato Minist. guerra, trasf. Istit. geogr. milit. — Pignetti, id. 6 genio, comandato in serv. di stato magg. Minist. guerra — Garibaldi, id. 40 fant. id. id. comand. VI corpo armata.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Moccia, ten. 54 fant. è revocato e considerato come non avvenuto il r. decreto che lo trasferiva nell'arma dei carabinieri reali.

ARMA DI FANTERIA

Costanzi sottoten. 13 fant., dispensato per sua domanda dal servizio effettivo.

Scherini, cap. uff. istrut. trib. milit. Milano, è destinato 57 fant. — Cascolla, cap., trasf. trib. mil. Milano — Vanni, id. id. 37 fant. e comandata — Palumbo, id., comandato VIII corpo armata — Morello, id. trasf. 6 alpini — Faglia, id. nominato aiutante di campo brig. Roma — Colao, id. cessa di essere comandato Minist. guerra ed è nominato consegnatario magazzino alpino mobilitazione Ivrea — De Faveri, cap. 3 alp., cessa di essere comandato a Padova — Ferrara, id. 43 fant. trasf. 56 fant. e comandato div. territ. Padova — Ramazzini, id. comandato comando mil. staz. ferrov. Firenze — Ferrero, ten. 40 id. comandato collegio mil. Napoli, cessa da tale comando — Cavalli, id. trasferito 91 fant. — Cerbino, sottoten. 72 id. trasferito 9 id. — Vicuna, id. 67 id., id. 85 id.

ARMA DI CAVALLERIA

Forro, cap. regg. lanc. Montebello, collocato posiz. aus. — Ruta, ten. col. regg. Nizza cav. colloc. cong. provv. — Pettagisio, id. id. Genova cav., collocato posiz. aus. — Muto, sottoten. id cavall. Caserta, collocato in aspettativa — De Palma, ten. col. regg. lanc. Firenze, nominato comand. regg. cavall. Foggia — Bossi-Tecesa, id. scuola appl. cavall. id. comand. in 2.a scuola d'applic. cavall. — Ubertis, sottoten. regg. Savoia cavall. (comandato corso istruzione presso scuola appl. cavall.; Stefanucci, id. id. Piemonte Reale cav. (id. id. id.); Masini, id. id. cav. Vicenza (id. id. id.), cessano di essere comandati come contro.

I seguenti tenenti di cavalleria sono comandati a frequentare il corso d'istruzione presso la scuola d'applicazione di cavalleria: Francia, Carlo, Radice, Mons, Cianci Di Leo Sanseverino, Serrao, Beria D'Argentina, Rotondo, Sperino, Mazzaccara, Giove, Dodi, Liberati, Berrano, Berio, De Lazara Pisani Zusto, Tappi, Darossi di Santa Rosa, Lamberti, Segrè, Galleani de Saint Ambroise, Berti, Tappi.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Giancale, ten. col. 5 art. fort., Todesco, cap. 19 id. camp. — Ostuni, id. 9 id. fort., collocati in aspett. — Fusco, sottoten. in aspett. richiamato in servizio e destinato al 12 art. camp.

I seguenti sottoten. di artigl. (treno) sono promossi tenenti: Campanelli, regg. art. a cav., Clementi, 18 art. camp. — Frisina, 9 id. id. Montuori, 20 id. id., Iannamarone, 7 id. id., Granati, 1 id. id., Casella, 8 id. id., Cristiani, 6 id. id., Borraccini, 8 id. id., Scaramucci, 4 id. id. Cuneo, 11 id. id., Volo, 15 id. id., Zambarelli 14 id. id., Bon, riparto rimonta, Mangiacapra, 13 art. camp.

Polliesere, magg., trasf. ispett. gen. art. — Calvani, cap. 1 art. fort. (comando officina costruz. art. Torino), comandato fabbrica d'armi Terni — Clementi, ten. trasf. riparto rimonta artigl. — Bambini sottoten., id. 32 art. camp. — Rovetto, ten. 20 art. camp. — Scognamiglio id. 13 id. id., nominati tenenti nel corpo del genio navale.

ARMA DEL GENIO

I seguenti sottoten. del genio sono promossi tenenti: Sorice, 3 genio, Albertini, 1 id., Valvo, 2 id., Monaco, 4 id., Nencha, 2 id.

Acogna, ten. col., trasf. direz. genio Roma — Rocco, cap., comandato ispettorat. gen. genio. De Mia, magg., trasf. distretto Macerata.

CORPO SANITARIO MILITARE

Bevilacqua, ten. med. 36 fant., dispensato dal servizio perm. Giarrusso, cap. med. trasf. 10 fortezza.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

Fedeli, cap. comm. trasf. sede direz. commissariato VII corpo — Ruberto, cap. sussist. dir. commiss. XI corpo armata (consegn. magazzino viveri Bari, è esonerato dalla carica — Quaranta, id. id. id. XI id.id., nominato consegn. magazzino distribuzione viveri Bari.

CORPO D'AMMINISTRAZIONE

Valenti, [illegible] d'ammin. trasf. magazz. caser- [illegible]

Avvisi economici

Concorsi, Aste, Appalti
15 Centesimi per parola — Minimo L. 2

FINO al 31 maggio 1914 è aperto il concorso al posto di vice Segretario del Municipio di Spezia. Stipendio lordo L. 1400; tre aumenti quinquennali di L. 400. Per ulteriori informazioni rivolgersi al Sindaco. 2070

Avvisi d'indole commerciale
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

AFFITTASI Grand Cinemateatro quartiere popolare rivolgersi avv. Braceglia, via Vespasiano 12. R-11-57800

CINEMATOGRAFI. Chiedete catalogo Rontto Venezia, qualunque impianto anche senza luce elettrica. 7101

PRESERVATIVI Uomo donna Catalogo gratis Ufficio Novità scientifiche, Napoli, Medina 54. 2051

Annunzi vari
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

LOTTO. Ambo annualmente in media estratto quattro volte. Regola spedisce contro lire 4.35. Libretto postale riconoscimento 06.722 fermo posta, Torino. 2055

NEGOZIANTE facoltoso con negozio Roma, cerca signora indipendente o vedova con piccolo capitale. Scrivere: ricevuta Giornale Tribuna 4235 fermo posta. 20-57090

SIGNORINA distinta seria cerca 500 breve scadenza ottime garanzie. Esclusi mediatori. G. 94 posta. R-14-57962

TUTTI possono concorrere fondazione Istituto operazioni finanziarie reddito garantito. Economista Abruzzese, Aquila. 8225

Matrimoniali
15 Centesimi per parola Minimo L. 1.50

DISTINTA signorina 38enne moralissima, affettuosa, virtuosissima massaia dote 10 mila, sposerebbe gentiluomo 40 enne, esclusi anonimi, distanze serietà. Rosa Nicoli fermo posta, Terni. 20-8322

SIGNORINA 24enne, bellezza, 100.000 dote, desidera pronto matrimonio anche all'estero o coloniale. Signori (anche senza sostanze) vogliano mandar subito nome o indirizzo «Fidea» Elisabethstr. 66 Berlino (Germania). 1007

SIGNORINA giovanissima bella elegantissima illibata ottimi sentimenti educazione finissima nascita nobile desidera conoscere scopo matrimonio gentiluomo italiano o straniero qualsiasi età anche anziano purchè ricchissimo. Massima segretezza. Assoluta serietà! Trattasi direttamente. Rispondere stessa rubrica ovvero Zacchetti 182, posta, Roma. 30-29305-R

Villeggiature, luoghi di cura
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

AFFITTASI appartamento terrazza sul mare Anzio. Trattative Camanzi. Via Vite 11, Roma. R-12-57949

LIVORNO BAGNATURE. Affittasi 130 mensili appartamento mobiliato, gas, acquedotto, elettricità bagno, Viale Margherita. Scrivere: Saverpreis, Goldoni 11. 17-8324

NETTUNO villino Ortenzi affittasi rez-de-chaussée mobiliato. Scrivere: Agnello restante Nettuno. R-10-29375

VILLEGGIATURA Genzano affittansi bellissimi villini mobiliati con giardini, bosco acqua potabile luce fermata Tram. Rivolgersi proprietario via Ezio 49. R-19-57909

VILLINO Alto Casentino. Affittasi stagione estiva quartiere 10 stanze, terrazza confort, parco, acqua, luce, vicino stazione; altro quartiere 5 stanze. Rivolgersi: Fanfani, Pratovecchio (Arezzo). 24-3006

Diversi (Oggetti vari, offerti o domandati)
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

PIANOFORTE verticale granformato, triplincordato, volendo, pianola, vendesi subito prezzo fattorio. Zanardelli 34. R-12-57996

VENDESI ottime condizioni apparecchio fotografico nuovo, tendina, doppio anastigmatico Busch 5, tre chassis, filmpax, borsa. Luigi Sanfelice posta. R-18-57917

Acquisti e vendite
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

A CASE VILLE, Villini tenute vendonsi, favorevolissime occasioni per villeggiature. Chiedere gratis elenco: Direzione «Giornale Proprietari», Muratte 83, Roma. R-20-53811

LUNGOTEVERE Flaminio vendesi bellissimo terreno per villino o casa civile. Dirigersi Oglieght, 27 via Propaganda. R-15-271136-R

MONTE MARIO, vicino tram 14, vendesi terreno per Villino, Casa di salute, Collegio, ecc., posizione incantevole. Dirigersi Oblieght, 27 via Propaganda. R-20-27134-R

MUTUI. Perizie legali per ottenere Mutui, vendite Tenimenti, Ville, Palazzine eseguisconsi da Perito specialista Regi Istituti Fondiari. Perizie compiute varie regioni del Regno. Studio Premiato Proprietari. Palazzo Pia-Asti. 28-8312

VENDONSI presso Firenze Ville elegantemente ammobiliate con senza poderi parco giardino. Ingegnere Cianferoni. Via Pucci, Firenze. 2067

Capitali, Società, Cessioni Aziende
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

GIOVANE commerciante cerca da signore o signora piccolo capitale ingrandire azienda lucrosa. Ottime garanzie. Rifiutansi affaristi. Scrivere: M. M. 271, posta, Roma. R-22-29326

LATERIZI. Purchè convenientissima, assumerei affittanza anche piccola fornace. Scrivere dettagliando Capitalino, posta Chieti. 13-8217-b-R

LIRE DUECENTOVENTIMILA cercansi 1.a ipoteca su due fabbricati Roma, e villino Provincia. Per garanzia pagamento interessi, cedesi cessione rendite circa ventiquattromila annue lorde Melara, Margutta 51-A. R-26-29387

MUTUO cercasi, anche entro quattro mesi, duecentomila prima ipoteca stabili nuovi Roma più del doppio valore, offerte tasso, esclusi mediatori. Deronda, posta, Milano. 2047

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

DUE PRIMARIE Ditte consociate, specialità elettromeccaniche per stabilimenti, società, alberghi, banche, ricchi privati, cercano comune rappresentante, lauta provvigione, per ciascuna città d'Italia ove non ancora rappresentate, ottimo reddito per persone distinte, capaci venditori, attive, con profonda conoscenza città di residenza. Esigonsi serissime referenze. Scrivere dettagliatamente Cassetta 256 C Haasenstein e Vogler, Milano. 2048

FABBRICA articoli vetro grande consumo facile collocamento cerca tutta Italia abili capaci rappresentanti preferibilmente introdotti clientela farmacie, laboratori chimici, ospedali. Scrivere: Cassetta 1044 B, Haasenstein e Vogler, Torino. 2056

PRIMARIA Casa seterie drapperia assumerebbe piazzisti Provvigione. Successori Dalbran. Verona. 1863

Appartamenti, Locali, Negozi d'affittare
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

AFFITTANSI grandi bellissimi appartamenti, vasti volendo, anche divisibili. Tritone 46. R-10-57700

AFFITTASI bellissimo appartamento esposto mezzogiorno-ponente bagno, 14 vani, due scale, cantina, lavanderia IV piano, via Vittoria Colonna 39. R-9-28747-R

AFFITTASI in villino appartamentino vuoto o mobiliato una camera, cucina fontane, terrazzo (libero) gas luce elettrica. Viale Principessa Margherita 356. R-20-29463

AFFITTASI Coronari grandissimo locale arieggiato adatto Cinematografo fabbrica tipografia magazzino. Rivolgersi via Ezio 49. R-14-57976

AFFITTASI locale terreno interno uso ufficio magazzino via Babuino 56. R-10-57978

APPARTAMENTO affittasi in via della Frezza 56, camere otto cucina e grande terrazza fitto L. 160. R-16-29337

APPARTAMENTO mobiliato, bagno, elettricità ascensore, volendo dividesi. Melogli, Veneto 51. R-10-29416

DISTINTI coniugi soli cercano appartamentino due tre camere possibilmente terrazzino o giardinetto. Tessera tramviaria 751. R-15-57911

ELEGANTE appartamento signore solo altri due piccoli convenientissimi. Villafranca 16. R-10-29400

FITTASI subito cinque camere bagno cucina assolato. Via Antonio Musa 7 (piazza Galeno). R-13-29824

LOCALI terreni con cantine vicolo Consolato 21-22 angolo vicolo Oro 23-24 A. Uso negozio, magazzino, laboratorio ecc. R-18-29370-R

VILLINO signorile con termosifone affittasi via Alessandro Torlonia 10. 10-780

Camere mobiliate e Pensioni
10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

AFFITTASI 2 camere uso ufficio Ripetta 123. R-7-293347

CAMERA salotto elegantemente mobiliato — elettricità — ingresso libero. Via D'Azeglio 24, int. 7. R-12-29331

CAMERA ben mobigliata con ingresso libero cercasi da distinto signore. Biglietto da 50 N. 5716 posta. R-16-29354

DISTINTA famiglia affitta camere bene mobiliate volendo salottino, elettricità. Via Sardegna esposta a mezzogiorno. Scrivere: E. 40 presso Haasenstein e Vogler. R-20-57943

PENSIONE via S. Basilio 46. Massimo comfort. R-10-29359-R

Lezioni, Scuole e Collegi
10 Centesimi per parola — Minimo L. 1.

INGLESE, Francese, Tedesco ecc. Professori delle rispettive nazioni. Metodo mondiale pratico rapido. Lezioni particolari e per gruppi. Iscriversi subito. Berlitz School, via Nazionale 114. Aperto tutto l'anno. R-28-1936

MAESTRA tedesca dà lezioni Sonnenbrot 6 via Panetteria III destra. 10-57789-R

Offerte d'impieghi privati
10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

CERCO subito signorina tedesca per due bambine. Richiedo ottime referenze. Bonomi, via A. Guattani. R-14-57946

FAMIGLIA signorile cerca donna quarantenne abile cucina e pulizia. Via Ezio 49. R-12-57907

FARMACISTA abile cercasi urgenza Direzione farmacia marittima. «Sanitaria», posta, Roma. R-10-29364

PERSONA conoscenza francese, cercasi 3000 annue. Prof. Magistratti, Gartenstrasse, Frankfurt A-M (Germania). 2059

STABILIMENTO cerca giovane aiuto contabile licenza tecnica bella calligrafia novanta mensili. Scrivere posta arma 19%. R-13-29657-R

Domande d'impiego
5 Centesimi per parola — Minimo L. 1

COMMEDIOGRAFO noto praticissimo anche amministrazione contabilità primarie referenze disposto assumere direzione artistica, amministrativa anche in sott'ordine casa produzione films cinematografiche. Scrivere: Casella postale 856 per A. Genova. 2071

CORRISPONDENTE, traduttore commerciale e tecnico 4 lingue cerca occupazione serale. Scrivere: E. 158 Haasenstein e Vogler, Roma. R-23-29321

DEMOISELLE d'une certaine âge (haute Italie) très distinguée, diplomée, désire se placer (même sans rétribution) dans une bonne famille comme dame de compagnie ou gouvernante. Renseignements les plus satisfaisants. Adresse: Viola 40, Sudario, Roma. R-25-29383

DISTINTA signorina tedesca cerca subito posto o pel 15 maggio, presso bambini di almeno 5 anni. Scrivere: E. 41 Haasenstein e Vogler. R-21-57964

DOMESTICO, cuoco, indipendente, primarie, referenze, uomo di casa, di fiducia, buona famiglia. Cerca posto, presso persona sola. Leonardi Alfredo, via Sicilia 56, presso Meloni. R-24-29380-R

FARMACISTA diplomato, scapolo, possidente per evitare sua specialità occuperebbesi località villeggiatura o mare, mite orario anche prestanome. Proposte, Galeno, Spello. 20-5288

FARMACISTA laureato, distintissimo, qualsiasi referenza, scapolo, giovane, occuperebbesi fuori Roma anche sola presenza. Indicare dettagliatamente condizioni. Tessera 831916, posta, Roma. R-28-57902

GIOVANE tedesco, coltissimo, addottorato in filosofia cerca posto in Roma presso distinta famiglia, dall'ottobre all'aprile come insegnante di lingua od altro simile. Spedire offerte a 385 presso Haasenstein e Vogler, Roma. 85-8101-R

LATERIZI. Praticissimo industria, capace anche nuovi impianti, buon amministratore, ottimi certificati, attualmente occupato, cambierebbe migliorando. Scrivere Francesco Vagni, posta Chieti. 29-8317-A-R

MEDICO-CHIRURGO distintissimo, ottimi titoli professionali, assumerebbe subito interinato ovunque, anche chiamata telegrafica; precisare servizio, onorario, itinerario. «Sanitaria» posta Roma. R-20-29411

SIGNORINA tedesca 23enne, diplomata musica, parla francese, cerca posto come istitutrice presso distinta famiglia. Scrivere 7371 Haasenstein e Vogler, Firenze. 2068

VENTOTTENNE governativo bella calligrafia disponendo tre ore giornaliere, accetterebbe posto contabile, esattore, corrispondente, bigliettaio cinematografo, qualsiasi altra occupazione decorosa, prestando piccola cauzione, mitissime pretese. Scrivere libretto ferroviario 23441 posta restante Roma. R-30-29413

Corrispondenze
10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

AIDA. Come hai assetata la mia bocca: che vuoto immane hai lasciato e che orrenda solitudine Evoco sempre questa breve felicità e sogno. 23-8307

AILIME. Non una riga non un pensiero per me, nessuna risposta alla mia ultima corrispondenza., come mai? Già, capisco bene, le troppe distrazioni che offre la capitale non possono farti pensare a me. Scrivesti che saresti ritornata nel mese di maggio, per caso seppi che fino a giugno non sarai qui. Come mai?.. Son tanto geloso, temo continuamente che tu non mi voglia più bene mentre io te ne voglio tanto e non vedo l'ora che ritorni. Scrivi almeno, cattivo amore mio, una tua frase mi rende felice perchè t'amo tanto. Mille appassionati b... 96-29309

ALDO. Ricevuto vostra lettera attendo seguito. Senza premura evitando pedinamenti anche estranei incaricati ritirato lettera posta, affettuosamente. 2066

DISTINTISSIMA signore bruna divinamente bella e affascinante ammirata mercoledì 29 da giovane che discese ora 5 e 10 piazza Colonna seguita tram fino partenza tram Cave, corrispondendo vivissima simpatia implora indicare modo rivederla scriva fermo posta Perles 8464 tessera.

FEDE 30. Oggi leggesti? Anche ora ti sono vicina: che pena non vederti! Annunziami ritorno. Leggi sempre, tua. 18-8314

LAMPADA...ROTTA. Verrei lunedì quattro ore 15. Rispondimi, renditi libera. 10-8308

MYOSOTIS. Anche se varcherai i limiti le tue lettere saranno eliminate subito come le altre. Nulla opponendosi presto metterò esecuzione rapida gita. Infiniti, affettuosi. 24-8320

OASI. Auguri, ringraziamenti affettuosissimi. Desiderio infinito ritornare antica nostra immensa passione. Vuoi? 8309

PERCHE'... così poco gentile? Di questa scortesia credevala incapace Vally. 8327

RIMINI 24. Amica dolcissima ricordami sempre anche nelle ore felici, io ti penso sempre tanto, tanto, tanto come allora.. 8329

ROMA. Dopo ripetute, chiarissime spiegazioni impossibilità forza maggiore è inverosimile, incredibile saluto, augurio ironico. Malignamente offensivo, è ancora più doloroso, affliggente disperante impossibilità passata. Pistoia. 27-8326

TRISTEZZA. Nel maggior dolore desideravo tua visita, niente ti vedrò? 10-8325

VENEZIA 22. Contentissimo saperti qui. Brava. Come stai? Non sono stato dove dici. Andrò presto. Grazie premure. Conservo anche altra del 1907. Pensandoti affettuosissimi. 24-29412

231 Non ostante il mio silenzio dovuto a piccole contrarietà, il mio pensiero affettuoso tenero riconoscente ti segue continuamente. Ansioso aspetto il giorno del sognato incontro. Scrivimi predissimo. Teneri affettuosi saluti. 31-8323

1907. Pregoti usare ogni prudenza non ostante silenzio conosco tuo pensiero costante assicuroti mio affettuosissimamente immutabile. 16-8318

2312. Merci, Bienaimée. Mais que je voudrais savoir et connaître davantage, vivre davantage de ta vie même! Hélas, dans la solitude ou non, ma pensée est toujours avec Toi; mais le temps tarde à s'écouler et chaque jour qui passe est un jour gâché et certain vécu! Faithfull forever. 8330

3018,0. Ancora vivo dolce affettuoso ricordo passato. Attendo Alessandria notizie. 10-8316

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA